QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
30 Dicembre 1954
Anno X - Num. 310
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-026, 50-990, 55-061 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 280 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutere qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/27118): ITALIA: anno L. 6950, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La dura battaglia all'Assemblea francese sul riarmo tedesco

Mendès ha la fiducia con 287 voti contro 256 ma la Camera rinvia a stasera il voto decisivo

Alla fine della seduta pomeridiana di ieri sembrava che la vittoria del governo fosse sicura - Invece l'opposizione riesce a far rinviare la votazione sull'articolo più contrastato: il riarmo della Germania - Il presidente del Consiglio rinnova il monito: "La Francia può trattare con Mosca soltanto se resta fedele ai suoi alleati" - Silenziosa folla di dimostranti attorno a Palazzo Borbone

Una vana attesa

Roma, 29 dicembre.

Per quanto non ufficialmente iscritto all'ordine del giorno e trattato in termini esclusivamente interlocutori dal ministro Martino, un argomento ha pesato per tutto il corso dell'odierna riunione del Consiglio dei Ministri; ed è quasi superfluo precisare che si trattava del dibattito in corso a Palazzo Borbone.

Ciò è tanto vero che ad un certo punto, protraendosi la seduta oltre l'usato, si è cominciato a credere che i Ministri italiani sarebbero rimasti in sessione quanto era necessario per attendere l'arrivo della notizia da Parigi: quella definitiva, esauriente, completa che invano si era atteso che giungesse nella notte dell'altro ieri. Era una supposizione, in ogni modo, che già stava ad indicare come un certo ottimismo avesse finito col prevalere negli ambienti responsabili romani. Aveva, infatti, un senso quell'attesa solo nel caso che «la notizia» fosse buona. L'on. Scelba avrebbe potuto fare una dichiarazione di compiacimento a titolo personale o in nome dell'intero governo, e la seduta avrebbe avuto termine in un'atmosfera di sollievo.

Se si fosse temuto un risultato negativo avrebbe avuto minor senso prolungare i lavori al Viminale. A quale scopo infatti? Il fallimento della U.E.O. (Unione europea occidentale) non si prospettava come un problema sul quale possa prendersi sbrigativamente una posizione col pronunciare un commento affrettato, essendo troppo oscure le conseguenze. Si sapeva, del resto, che Adenauer aveva raccomandato in mattinata ai deputati tedeschi di tenersi pronti ad accorrere a Bonn nel caso di un voto sfavorevole: ciò denotava forse nei tedeschi un pessimismo irrimediabile? Era difatti la prima volta che ufficialmente si ammettesse l'ipotesi di un fallimento di Mendès-France. Forse non era pessimismo nero; magari si doveva parlare solo di una certa, commendevole, preveggenza tedesca. Anche il quadrimotore «Colombina», l'apparecchio personale di Eisenhower, continuava ad essere tenuto pronto sull'aeroporto di Augusta, in Georgia, per ricondurre il presidente a Washington se fosse stato necessario: ma il presidente intanto si limitava a telefonare con Foster Dulles per mezz'ora stamane, per un'altra mezz'ora nel pomeriggio.

Verso le 22, poi, terminava la seduta del Consiglio dei ministri; e, nel vederli andare a casa, tornò il sospetto che il pessimismo avesse preso il sopravvento. I nostri governanti — si ritenne — avranno pensato che è inutile aspettare adunati in consesso perchè, purtroppo, non ci saranno da fare dichiarazioni di compiacimento. Era l'alternativa di speranze e di timori che ci ha fatto pendolare fino a notte inoltrata: ma occorre dire che, per quello che riguarda i ministri, la loro partenza dal Viminale era stata determinata non già da una sfiducia sopravvenuta in loro, ma più semplicemente dalla considerazione che l'attesa sarebbe stata in ogni caso eccessivamente lunga. Da Parigi difatti le notizie, continuamente sollecitate presso le agenzie internazionali di stampa, avevano già fatto intendere che nulla, nella migliore delle ipotesi, si sarebbe saputo prima di mezzanotte; e assai probabilmente anche più tardi, secondo c'informavano i colleghi dell'*A.P.*, della *Reuter*, dell'*I.N.S.* e della *U.P.*, tutti di guardia alle rispettive loro telericeventi.

Alla *France Presse* ci si mostrava ancor più prudenti: «*Ah, mon Dieu, aucune prévision n'est possible quant à l'heure*». Nessuna previsione essendo possibile fare per quanto riguardava l'ora della conclusione, ci si provava nei pronostici sui risultati: secondo i calcoli degli specialisti di Palazzo Chigi alle 22 si dava una maggioranza di 30 voti per Mendès-France. Gli informatori del Vaticano facevano sapere che la Segreteria di Stato se ne prevedevano 28. Per quei due voti di differenza non sarebbe stato il caso di turbarsi naturalmente, e difatti le cifre che fecero scalpore nella lunga attesa furono solo quelle conosciute alle 22,30, della schiacciante votazione che aveva respinto la manovra interlocutoria e ritardatrice degli oppositori: 293 voti contro 106. Fu giudicata una buona notizia e non soltanto per il calcolo egoistico di chi così vedeva avvicinarsi, anche di poco, il momento di porre la parola fine all'esasperante vigilia, bensì più ancora per l'impressione di sconfitta che si credette di notare nelle file degli avversari dell'U.E.O. Era un tentativo di fuga, si ragionava; era l'unico modo per sottrarsi all'inesorabile stretta finale; era, in sostanza, una maniera di confessarsi in anticipo battuti. Ma poi l'attesa, anche se confortata da quel bagliore di ragionevole speranza, fu ancora lunga nella notte e via via più pesante e si doveva concludere, purtroppo, con una nuova delusione.

Vittorio Gorresio

Migliorate le prospettive di successo per il governo



Mendès-France (a sin.) sorride dal suo banco (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 29 dicembre.

Una questione procedurale ha provocato il rinvio a domani della decisione definitiva sulla ratifica degli accordi di Parigi. La questione era stata sollevata oggi alle 16 all'apertura della seduta pomeridiana dell'Assemblea Nazionale, ma era sembrato che essa fosse stata risolta dal presidente Le Troqueur; così, invece non è stato.

Si trattava di questo: il primo voto odierno di fiducia era stato chiesto dal governo sul progetto di legge presentato lunedì notte in sostituzione dell'art. 1°, respinto dall'Assemblea venerdì scorso; ad esso era però aggiunto un emendamento del gollista Léon Noël, rivolto a creare in ognuna delle due Camere una sottocommissione incaricata di seguire l'applicazione degli accordi e di dare il proprio parere al Gabinetto, nel caso in cui venisse proposto l'aumento delle forze militari dell'Unione Europea Occidentale.

Mendès-France aveva accettato l'emendamento e lo aveva incluso nel testo del progetto di legge. Però alcuni deputati avevano sostenuto che esso era contrario alla Costituzione, la quale stabilisce il principio della separazione dei poteri. Il governo non avrebbe infatti potuto approvare proposte internazionali sull'aumento di tali forze senza avere interpellato in precedenza le due commissioni. Ciò sarebbe stato in evidente contrasto con la pratica costante per cui, specialmente nel campo diplomatico, il potere esecutivo decide liberamente ed il potere legislativo ratifica quelle decisioni in un secondo tempo. In altre parole, il governo avrebbe rinunziato, sia pure in minima parte, al suo compito, che è appunto quello di governare.

L'emendamento Léon Noël, che era stato presentato con il proposito di rassicurare il Parlamento garantendolo contro la possibilità di un aumento del contingente militare tedesco, che gli accordi di Parigi limitano a dodici divisioni, minacciava dunque di provocare nuovi dissensi e di complicare sempre più la situazione. E' stato perciò che Léon Noël, che è un sincero sostenitore dell'attuale governo, lo aveva ritirato in apertura di seduta. Nasceva così l'incidente procedurale, che per un momento ha minacciato di provocare il rinvio del dibattito.

Un deputato della destra di Pinay aveva sostenuto infatti che, eliminando l'aggiunta dell'emendamento Léon Noël, era un nuovo testo quello su cui il governo poneva la questione di fiducia e per conseguenza, a norma della Costituzione, ventiquattro ore dovevano trascorrere prima del voto. I deputati comunisti l'avevano subito spalleggiato e l'eccitazione si era fatta all'improvviso generale. Ma il presidente Le Troquer, prendendosi la responsabilità d'interpretare lo spirito del regolamento, pareva aver chiuso l'incidente, dando la parola al primo oratore per le dichiarazioni di voto.

Fuori, le vie adiacenti a Palazzo Borbone erano ancora bloccate dalle forze di pubblica sicurezza che disciplinavano i cortei delle delegazioni, venute dalla provincia per protestare contro il riarmo tedesco. Erano d'altra parte cortei disciplinatissimi, che non hanno provocato il più piccolo incidente: lunghe file di gente che manifestava in un silenzio assoluto, soltanto per mezzo di grandi cartelli sui quali era segnato il ricordo delle atrocità compiute dalla *Wehrmacht* in tutti i paesi dell'Europa occupata.

Il primo oratore della giornata era stato il generale Aumeran, quel deputato di destra sulla cui mozione pregiudiziale fu deciso a suo tempo il rigetto della CED. Da allora, la sua attività parlamentare si è straordinariamente intensificata; essendo uno dei più implacabili avversari di Mendès-France, il generale non perde occasione per presentarsi alla tribuna. Non sempre però i suoi argomenti sono di un peso tale da mettere in imbarazzo il governo.

Nel discorso di questo pomeriggio, per esempio, Aumeran aveva dichiarato che il riarmo della Germania sarebbe andato a beneficio dell'Unione Sovietica. Aveva anche detto che, respingendo gli accordi di Parigi, «la Francia salverà la vita degli Stati Uniti dopo avergliela data». Dopo altre affermazioni non troppo chiare, il generale aveva concluso che per difendere la libertà, non bisogna armare i paesi dell'Occidente, ma mettere fuori legge i comunisti francesi.

Poi aveva preso la parola Loustaunau-Lacau, un deputato del gruppo agrario che, dopo avere ritirato l'altra sera il suo emendamento, ne ha presentato ora un altro per chiedere che «gli strumenti di ratifica dei protocolli sul riarmo della Germania non vengano depositati prima che il capo del governo possa, in seguito ad una conversazione a fondo con il governo sovietico, informare completamente l'Assemblea Nazionale sulle possibilità che si offrono realmente per una prossima distensione in Europa, preludio di una pace stabile».

Essendo stato presentato dopo che il governo aveva posto la questione di fiducia contro ogni emendamento, neppure quello di Loustaunau-Lacau, è stato preso in considerazione prima del voto. Esso verrà discusso, come proposta indipendente della ratifica degli accordi di Parigi, a votazione già avvenuta. Avrà allora il valore d'una raccomandazione che Mendès-France accetterà volentieri, perchè costituirà un appoggio morale del Parlamento per la sua futura azione diplomatica.

Terzo oratore della giornata era stato Edouard Herriot, che aveva fatto osservare come l'Unione Sovietica possa facilmente armare dodici divisioni nella Germania orientale, togliendo agli accordi di Parigi ogni efficacia militare. Essa può pure annullarne ogni efficacia politica, firmando un trattato di pace con la Germania orientale, la quale si rivolgerà automaticamente verso la Germania occidentale per proporle l'unificazione. Il vecchio presidente aveva auspicato perciò che le trattative con Mosca vengano iniziate prima della ratifica da parte del Consiglio della Repubblica e immediatamente dopo la ratifica dell'Assemblea Nazionale.

Le altre dichiarazioni di voto non avevano fatto altro che ripetere gli stessi argomenti già espressi, a favore o contro la ratifica, nelle sedute precedenti. Un interesse particolare aveva avuto però il discorso del *leader* socialista Guy Mollet il quale, dopo aver ricordato che il suo partito è favorevole alla coesistenza pacifica, aveva affermato che bisogna prima di tutto assicurare l'esistenza della Francia.

Guy Mollet aveva sostenuto che il solo modo di scoraggiare l'aggressione sovietica è di assicurare il mantenimento dei soldati americani in Europa. Se — aveva aggiunto — nel 1914 e nel 1939 ci fosse stata una sola divisione americana sul continente, nè Guglielmo II nè Hitler avrebbero scatenato la guerra. Ora, dopo il 1950, gli Stati Uniti hanno messo come condizione al mantenimento delle loro truppe in Europa la partecipazione della Germania.

Seguito con grande attenzione da tutti i settori della Assemblea Guy Mollet era stato ad un certo punto interrotto dal gollista Palewsky, il quale gli aveva fatto osservare che i rischi di un insuccesso della conferenza con l'Unione Sovietica sarebbero certamente molto più gravi, se essa si tenesse dopo il riarmo della Germania.

A questa obiezione il *leader* socialista aveva risposto che gli accordi di Parigi definiscono il loro carattere difensivo: nessuno può credere che la Francia e gli altri membri dell'organizzazione abbiano la volontà di aggredire la Russia. Invece, se la ratifica avvenisse dopo il fallimento di una conferenza a quattro, gli accordi assumerebbero fatalmente l'aspetto di una organizzazione rivolta contro l'Unione Sovietica.

Guy Mollet aveva concluso dichiarando che, anche se il suo partito fosse stato all'opposizione, avrebbe votato a favore della ratifica degli accordi di Parigi, e nello stesso tempo si era felicitato con il presidente del Consiglio per avere preso l'iniziativa di una prossima conferenza a quattro, nella quale la Francia avrà un grande compito da svolgere. Con queste parole era finita la seduta pomeridiana.

La questione di procedura è ritornata subito in ballo appena iniziata la seduta notturna. La discussione, che si era mantenuta a un livello molto elevato durante tutte le precedenti sedute, si è fatta a un tratto aspra ed accanitissima, su sfumature — all'apparenza insignificanti — di interpretazione del regolamento interno.

Mendès-France è salito ancora una volta alla tribuna per dichiarare che aveva deciso di non prendere più la parola, perchè ormai tutto ciò che si trattava di dire è stato già detto, se non vi fosse stato costretto dalle insinuazioni di alcuni esponenti dell'opposizione. Questi hanno infatti accusato il capo del governo di aver provocato un imbroglio procedurale, facendo presentare certe mozioni a suoi amici che poi le hanno ritirate. In questo modo egli avrebbe voluto evitare la presentazione di altre mozioni, che invece sarebbero state mantenute.

Il presidente del Consiglio ha dimostrato la sua assoluta lealtà in questo dibattito. A coloro che avrebbero voluto l'approvazione di una mozione che sospendesse l'applicazione degli accordi di Parigi sinchè non saranno state aperte le trattative con l'Unione Sovietica, egli ha detto di essersi sempre manifestato contrario a questo procedimento. Parlò a suo tempo di trattative «parallele», e ha mantenuto quell'impegno quando all'assemblea delle Nazioni Unite fece la proposta di una conferenza a quattro. Il suo invito ha avuto una mediocre accoglienza tanto ad Oriente che ad Occidente; tuttavia egli continuerà i suoi tentativi per la distensione anche dopo la ratifica degli accordi di Parigi, e senza aspettare che essi vengano applicati.

«Non ho mai detto — ha proseguito con energia — che gli accordi di Parigi dovessero servire come merce di scambio per ottenere concessioni di Mosca. Ho sempre sostenuto al contrario che le trattative concrete con l'U.R.S.S. potranno essere svolte con probabilità di successo soltanto se sarà stabilita un'assoluta unità di condotta tra tutti i paesi dell'Occidente. A questa posizione mi sono sempre mantenuto fedele, e sono ancora persuaso della necessità di approvare gli accordi di Parigi nel loro testo integrale e senza nessuna aggiunta sospensiva, se si vuole che il governo francese possa svolgere efficacemente quell'azione in favore della pace che è nei propositi di tutti noi».

Dopo il discorso del Presidente del Consiglio, si è riunito l'Ufficio di presidenza della Assemblea Nazionale, ed ha deciso che dopo il ritiro dell'emendamento di Léon Noël, il progetto di legge su cui il Governo ha posto la questione di fiducia deve essere considerato come un nuovo testo, e perciò 24 ore dovranno trascorrere prima del voto.

Il voto di fiducia sul progetto di legge che sostituisce l'articolo 1 degli accordi respinto venerdì è stato perciò rinviato alle ore 17 di domani. Stanotte l'Assemblea ha approvato invece, con 287 voti contro 256, l'insieme degli accordi di Parigi meno l'articolo che verrà votato domani, col quale dovranno essere autorizzati l'ammissione della Germania nell'Unione Europea Occidentale e il riarmo tedesco. Subito dopo la seduta è stata sospesa. Ma questo nuovo voto favorevole, sul quale Mendès-France aveva posto la questione di fiducia, viene considerato come una indicazione ormai abbastanza precisa che il Governo avrà domani partita vinta.

Sandro Volta

Edouard Herriot mentre pronuncia il suo discorso (Telef.)



La folla parigina sosta in ansiosa attesa degli avvenimenti nella piazza davanti all'Assemblea nazionale (Telefoto)

La riunione del Consiglio dei Ministri

Un piano decennale di Vanoni per lo sviluppo dell'economia italiana

Esso vuole raggiungere la maggior occupazione possibile ed un equilibrio nella bilancia dei pagamenti - Condizioni necessarie: un aumento medio annuale del 5% del reddito nazionale, un parziale blocco dei salari e l'appoggio dei sindacati - Il piano sarà inviato all'OECE

Roma, 29 dicembre.

L'on. Vanoni ha presentato quest'oggi al Consiglio dei ministri il suo «piano decennale» per lo sviluppo dell'economia italiana che preannunciò nel giugno scorso al Congresso della Democrazia Cristiana e di cui si è poi ripetutamente parlato nei mesi successivi come del più impegnativo sforzo programmatico tentato dagli economisti della maggioranza.

Si tratta — come ha tenuto a precisare lo stesso ministro del Bilancio dopo la riunione — di uno studio teorico ancora allo stadio schematico che i membri del Gabinetto sono stati invitati a considerare ognuno per la parte di sua competenza in modo da poter essere in grado di avanzare nei prossimi giorni le loro osservazioni. Vanoni terrà conto di tali osservazioni e di quelle che gli invieranno i più noti studiosi di economia, ai quali anche lo schema è stato inviato in esame, nella stesura definitiva. I ministri sono stati invitati a presentare le loro osservazioni entro il 6 gennaio poichè il 7 o l'8 Vanoni si ripromette di illustrare compiutamente il suo piano nel corso di una conferenza-stampa.

Le anticipazioni fornite permettono di dare soltanto una idea molto generale del piano presentato. Esso è ispirato alla necessità di raggiungere la maggior occupazione possibile (4 milioni di nuovi posti lavoro nel termine del decennio) ed un equilibrio nella bilancia dei pagamenti distinguendo chiaramente i campi di intervento dell'iniziativa pubblica e di quella privata, riorganizzando radicalmente gli investimenti statali e favorendo l'afflusso di capitali stranieri.

Sono ancora informazioni, come si vede, di carattere molto generale che non rispondono ai numerosi interrogativi che ha a suo tempo sollevato l'annuncio del piano: quali sono i settori in cui si intende accentuare l'intervento statale se non proprio riservato ad esso, quale politica si intende adottare nei riguardi dei monopoli privati, di quale entità è lo sforzo finanziario richiesto, in quale misura l'attuazione del piano è subordinata all'effettiva disponibilità di capitali stranieri e così via. Ciò che per ora rimane acquisito è il concetto ispiratore del piano, già annunciato nei mesi scorsi, ma chiaramente ribadito quest'oggi dal ministro: la nostra situazione economica si potrà equilibrare non solo se si riuscirà a mantenere costante l'aumento del reddito nazionale attorno ad un indice medio annuo del 5 %, ma soprattutto se si riuscirà a convogliare una parte di questo aumento, almeno il 8 per cento, verso nuovi investimenti.

Il volume degli investimenti verrebbe in tal modo raddoppiato e si potrebbe così, prima di tutto, risolvere il problema della disoccupazione e quindi dare a tutti gli occupati lo stesso reddito medio (risolvendo indirettamente così anche il problema della sotto-occupazione). Non si potrà, invece, contemplare un sensibile aumento delle attuali remunerazioni. In dieci anni l'aumento complessivo non dovrebbe superare il 25 %, vale a dire poco più del 2 % all'anno. Condizione essenziale del piano è, di conseguenza, un parziale blocco dei salari (cui corrisponderebbe un'azione per il mantenimento dell'attuale valore della moneta) e quindi la solidarietà o, per lo meno, la benevola neutralità delle organizzazioni sindacali.

Il piano sarà inviato all'O.E.C.E., il cui parere è determinante per i finanziamenti esteri, e si sa anche che di esso tanto Vanoni che Ferrari-Aggradi hanno già avuto occasione di parlare a lungo con i responsabili della politica economica statunitense nel loro recente viaggio negli Stati Uniti. Per saperne di più occorre attendere la preannunciata conferenza-stampa.

Vale la pena di avvertire a questo punto che, proprio per la sua complessità e la sua impegnatività, la realizzazione del piano non sarà affare delle prossime settimane e forse neppure dei prossimi mesi. E non a caso si parla già di un possibile «stralcio» delle parti di più urgente applicazione per farne oggetto di particolari provvedimenti da prendere entro un breve periodo di tempo.

Lo stesso Vanoni ha prospettato ai colleghi l'opportunità di studiare più specificatamente, nelle grandi linee del piano decennale, una programmazione quadriennale: consiglio che i ministri hanno subito accettato decidendo la costituzione di un apposito comitato di cui verranno chiamati a far parte, oltre ai ministri più direttamente interessati, esperti e rappresentanti delle varie organizzazioni economiche. Appare comunque fin d'ora chiaro che la sua indiscutibile importanza starà nell'aver tentato una programmazione economica complessiva indicando una precisa politica produttiva e le condizioni indispensabili per applicarla.

Il Consiglio dei ministri è durato cinque ore e di queste solo una parte sono state dedicate all'illustrazione del piano Vanoni. Il resto è stato dedicato all'esame di numerosi provvedimenti riguardanti gli «affari correnti» (e di questi diciamo a parte), ad una relazione di Martino sulla situazione internazionale (necessariamente interlocutoria, per la incertezza che si nutriva sull'esito della votazione a Palazzo Borbone) e di Martinelli sulla sua recente missione a Belgrado, nonchè al preannunciato bilancio sull'attività del governo nei suoi primi dieci mesi di vita, fatto dallo stesso Presidente del Consiglio.

Oltre alla risoluzione di fondamentali problemi di ordine internazionale (e in particolare quello di Trieste e la regolazione dell'U.E.O.), l'on. Scelba ha posto in rilievo le più importanti realizzazioni compiute nel campo politico, sociale, fiscale e amministrativo e nei riguardi della difesa delle istituzioni.

e. f.

Istituito il Ministero del turismo e dello sport

Prorogate le provvidenze a favore del teatro e del cinema - Un fondo statale per la garanzia delle indennità agli impiegati

Roma, 29 dicembre.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio, ha approvato, dopo l'esame del piano Vanoni, un disegno di legge col quale viene istituito il Ministero del Turismo, dello Spettacolo e dello Sport. Al nuovo ministero vengono devolute le attribuzioni ora demandate alla Presidenza del Consiglio in materia di turismo e spettacolo, mentre, senza creare una competenza diretta statale nel campo delle attività sportive e della ricreazione popolare e giovanile, viene affidata al detto Ministero una funzione di coordinamento e di impulso delle attività stesse che continueranno ad essere svolte dai vari enti pubblici esistenti con tali finalità.

Sono stati poi approvati due disegni di legge con i quali le provvidenze previste dalle vigenti disposizioni a favore dell'industria cinematografica nazionale e delle attività teatrali e musicali vengono prorogate fino al 30 giugno 1955, in attesa che la materia venga organicamente disciplinata mediante un nuovo provvedimento legislativo che il Governo si riserva di presentare al Parlamento contemporaneamente alla proposta proroga.

Il Consiglio, su proposta del Presidente, ha deliberato l'istituzione di un Comitato interministeriale con il compito di affrontare e coordinare tutti i problemi dell'Agricoltura. Il Comitato sarà presieduto dal Presidente del Consiglio e composto dai ministri dell'Agricoltura, del Commercio con l'Estero, del Lavoro, del Bilancio, del Tesoro, delle Finanze, della Giustizia, nonchè dai ministri senza portafoglio De Caro e Campilli.

Il Governo ha quindi approvato un disegno di legge presentato dal ministro Campilli contenente provvidenze a favore della Calabria. E' previsto uno stanziamento complessivo di 204 miliardi in 12 anni per la esecuzione di opere straordinarie dirette alla sistemazione delle pendici ed alla valorizzazione dell'economia montana. Con gli stessi fondi si provvederà inoltre allo spostamento totale o parziale di abitati.

Il governo ha poi dato sanzione favorevole ad un disegno di legge inteso a dare una più organica disciplina alla materia dei diritti erariali sui pubblici spettacoli. Il provvedimento si propone il duplice scopo di eliminare i contrasti derivanti da alcune imperfezioni tecnico-giuridiche della vigente legislazione e di fondere le aliquote dei diritti erariali veri e propri con quelle dell'addizionale istituita con la legge 6 agosto 1954 n. 617, operando opportune revisioni delle attuali tariffe per meglio adeguare l'onere fiscale alle singole categorie di spettacolo.

Su proposta del ministro per le Poste e Telecomunicazioni è stato approvato un disegno di legge col quale si istituisce il servizio dei vaglia postali a taglio fisso. I nuovi vaglia, limitati ai tagli maggiormente richiesti dal pubblico, verranno emessi anche presso istituti di credito.

Su proposta del ministro per il Lavoro e la Previdenza sociale, ha infine avuto sanzione favorevole un disegno di legge col quale, in sostituzione di analogo istituto, rimasto inoperante a causa degli eventi bellici, viene istituito su nuove e più larghe basi il fondo di garanzia e di integrazione per le indennità agli impiegati, che ha il precipuo scopo di garantire a questi ultimi il pagamento delle indennità di anzianità nei casi di fallimento o di liquidazione coatta o di inadempienza da parte dei datori di lavoro, nonchè di una indennità integrativa agli impiegati o agli aventi diritto nei casi di morte o di invalidità permanente per cause verificatesi prima del compimento del decimo anno di servizio.

CRONACA CITTADINA

L'offensiva nazionale contro l'I.N.A.M.

I medici di Torino non faranno sciopero

Dichiarazioni dei rappresentanti delle Associazioni dei sanitari - La vertenza riguarda 800 dottori e 650 mila mutuati - Il cumulo degli incarichi e il problema dei medici giovani

La lunga vertenza tra l'INAM (Istituto nazionale assicurazioni malattie) e la classe medica è giunta alla fase critica, prevedibile dopo il fallimento delle trattative per il rinnovo della convenzione tra l'Istituto e i medici. In base alle disposizioni diramate dal Sindacato nazionale dei medici, dalla mezzanotte del 31 dicembre i sanitari dipendenti dall'INAM non dovranno più ritenere validi gli accordi finora vigenti, ed attuare una curiosa forma di agitazione. I medici continueranno a prestare ai mutuati la normale assistenza, ma dovranno considerarsi alla stregua dei «liberi professionisti», e di conseguenza pretendere dai pazienti la corresponsione dell'onorario secondo le tariffe stabilite dalla Federazione degli Ordini dei medici.

Le cause della vertenza sono note: l'INAM, su invito del ministro Vigorelli, ha presentato nei giorni scorsi uno schema di Regolamentazione che non soddisfa i dirigenti della classe medica, che chiede per i mutuati la libertà di scegliere il medico curante in caso di malattia.

Quali risultati darà, a Torino e provincia, l'agitazione promossa dal Sindacato nazionale dei medici, e che riguarda circa 800 mutualisti e circa 650 mila mutuati? Abbiamo interpellato gli esponenti dei vari gruppi di medici, e le loro previsioni non si possono considerare ottimiste.

Il dott. Giuseppe Bima, presidente dell'Associazione medici liberi professionisti, ci ha detto: «A Torino e provincia, la maggioranza dei medici presta servizio per una o più mutue. Il referendum indetto dall'Ordine qualche mese fa, a proposito della «libera scelta», ha avuto un esito poco lusinghiero: le schede hanno risposto che è meglio lasciare le cose come stanno, cioè non aprire a tutti indistintamente i medici le porte dei mutuati. In queste condizioni, è evidente che a Torino l'agitazione non avrà alcun effetto. Ma non è azzardato pensare che la situazione possa avere, in un futuro più o meno prossimo, ulteriori sviluppi. Se non si muoveranno i medici, può darsi si muovano le masse lavoratrici».

Il dott. Domenico Diagona-Treves, esponente del sindacato provinciale dei medici (che raggruppa la maggior parte dei «giovani medici»), si è dimostrato altrettanto pessimista sull'esito dell'agitazione. «Il nostro Sindacato — ha detto — è in linea con quello nazionale, ma naturalmente non può impegnarsi a far rispettare, a qualunque costo, le disposizioni diramate per il 31 dicembre. Non possiamo mettere sentinelle negli ambulatori o negli studi privati, come talvolta avviene davanti alle officine in occasione di scioperi. Spetta alla coscienza di ognuno uniformarsi o meno alle direttive. Quello che più ci preoccupa, è il problema dei giovani: vi sono a Torino decine di medici ottimamente preparati, che hanno preso la laurea a costo di gravi sacrifici, e che non possono esercitare la professione perchè si vedono sbarrare tutte le porte. Per contrasto, vi sono medici che prestano la loro opera in tre, quattro, perfino otto Mutue. E' il «cumulismo» che più ci addolora, è questa sperequazione che vorremmo veder abolire».

Ed ecco il punto di vista del dott. Carlo Palenzona, esperto in questioni sindacali riguardanti la categoria e fino all'anno scorso dirigente del Sindacato medici mutualisti: «Lo schema di regolamentazione presentato dall'Inam non può essere considerato definitivo. Non soddisfa certamente i medici in genere, ma non soddisfa del tutto neppure i mutualisti. Ritengo che l'Inam abbia calcato un po' la mano sapendo in partenza che taluni punti dovranno essere riveduti. Mi risulta che il ministro on. Vigorelli ha convocato nel suo ufficio — ha concluso il dott. Palenzona — il presidente dell'Inam, Petrilli, e il presidente della Federazione degli Ordini dei Medici, on. prof. Chiarolanza, per un ulteriore colloquio sulla delicata questione. Non sono sfumate le probabilità di un pacifico componimento della vertenza».

Che l'agitazione non abbia a Torino probabilità di rivelarsi efficace è dimostrato da una realtà molto chiara: tutti, o quasi tutti, i medici convenzionati con l'INAM sono iscritti al Sindacato medici mutualisti o a quello dei medici condotti. Entrambi si sono staccati dal Sindacato nazionale medici, e perciò non sono tenuti a seguirne le direttive.

I tram per la notte di Capodanno

Nella notte fra il 31 dicembre ed il 1° gennaio sarà effettuato un servizio notturno tranviario, automobilistico e filoviario prolungato, fino alle ore tre, sulle linee 3, 5, 8, 9, 11, 13, 15, 21, A, C, D, 55.

Avvenimenti che ci hanno commosso nei 365 giorni dell'anno che muore

Gli episodi più diversi, belli e brutti, si sono susseguiti in una rapida catena - Purtroppo i fatti tristi sono stati più numerosi di quelli lieti - La cronaca nera ha registrato molti truci delitti - La notizia più clamorosa: un barista ha vinto 243 milioni al Totocalcio - Torino ha ospitato avvenimenti di importanza internazionale

L'anno vecchio sta per morire. Mentre ci prepariamo per il 1955, viene spontaneo fare un breve esame degli avvenimenti degli ultimi dodici mesi e trarne un bilancio. Che cosa è accaduto di notevole a Torino in questo periodo? Molti episodi, tristi e lieti, accumulatisi gli uni sugli altri e rapidamente dimenticati. A volerne fare un vero e proprio bilancio, balza evidente una prima constatazione: gli avvenimenti tristi, se non addirittura luttuosi, sono in maggioranza. Come nella vita di ogni uomo, direbbe un pessimista.

Ma per dimostrare che non sono mancate storie a lieto fine, segnaliamo per primi questi fatti: il 10 ottobre Nicola Saccinni (nato in Puglia, ma torinese d'adozione) vinse al Totocalcio 243 milioni. Fu la vincita più strepitosa che mai abbiano registrato lotterie e concorsi in tutto il mondo: la famiglia del barista di piazza Palazzo di Città fu travolta da una gioconda follia e trascorsero alcune settimane prima che si affievolissero i clamori intorno alla spettacolosa fortuna. Attualmente il signor Saccinni gestisce ancora il suo piccolo caffè presso il Municipio. Altre vincite: il 1° novembre un operaio della Nebiolo ha guadagnato 25 milioni al Totocalcio e il 25 dicembre un negoziante ambulante ne ha ottenuti 17 dal lotto. Questi «ricordi» valgono come un augurio.

In fatto di cronaca nera il 1954 è stato purtroppo assai denso. L'8 gennaio scorso morì Carmen Lisic, dopo dieci giorni d'agonia, seconda vittima della sparatoria avvenuta nel bar di via XX Settembre. Il 16 febbraio una donna di 62 anni dedita all'alcool, Giuseppina Salvai, uccise a martellate il «fachiro» Pietro Gatti con il quale conviveva e poi andò ad ubriacarsi in un'osteria.

Il 1° marzo Giuseppe Schiavo freddò a rivoltellate nel mercato di piazza Madama Cristina l'amante Francesca Storelli e il marito di costei Giovanni Galasso. Dieci giorni dopo in un cascinale presso Chieri viene ripescato il cadavere di una vecchia: Ernesta Del Mastro. Dopo brevi indagini i carabinieri scoprono che la donna era stata uccisa dai coniugi Beccaro, suoi mezzadri. Il 26 marzo un operaio, nell'attraversare all'alba Piazza d'armi, ritrova il contadino Mario Peiretti ucciso a colpi di pietra. Il delitto ha un torbido sfondo e soltanto dopo parecchie settimane la polizia riesce ad arrestare il colpevole.

L'11 maggio Salvatore Latino, padre di cinque figli, accoppa l'amante in un alloggio di via Fratelli Calandra. Il 5 giugno in una casa di Rivoli viene tratto dal pozzo il corpo di una vecchia — Marietta Bertone — scomparsa da parecchi giorni. Le difficili indagini si concludono dopo parecchi mesi con l'arresto del diciassettenne Angelo Montefameglio che si era arruolato nella Legione Straniera e quindi ne era fuggito. Una settimana dopo avviene a Torino un altro delitto rimasto per lungo tempo misterioso: lo strangolamento della bustaia di corso Vittorio Emanuele. Trascorsi parecchi mesi, si scopre che l'omicida è il nipote della vittima. Un vecchio tipografo impazzito il 23 luglio uccide il nipote in corso Regina Margherita 167 e poi si butta dal quinto piano.

Ma la cronaca nera, non è — purtroppo — esaurita. Sensazionali quanto gli assassinii sono stati i «colpi» della banda del buco culminati nell'assalto al banco pegni di via Carlo Alberto (26 aprile) che fruttò ai ladri un bottino valutabile in oltre 40 milioni. Impressionanti le due rapine di un audacissimo bandito mascherato che il 13 e il 17 aprile assaltò da solo un'agenzia del banco di Roma in via Lagrange n. 51 e un'altra agenzia del banco di Napoli in via Madama Cristina, riuscendo ad impadronirsi di oltre tre milioni e mezzo. Il bandito venne poi identificato in un ragazzo di 16 anni, che mentre confessava scoppiò in singhiozzi.

Disgrazie gravi commossero la popolazione, come la morte d'una bambina di 7 anni in un casolare presso Gassino asfissiata dalle esalazioni d'una stufa (30 gennaio); la tragica fine d'una giovane signora e della sua piccina nel crollo d'una casa in via Nizza (18 marzo); l'uccisione d'una bimba di 6 anni in corso Unione Sovietica, schiacciata da un pullman sotto gli occhi della madre (17 aprile); la morte dell'avv. Romo Jona travolto da una motocicletta a Lanzo (18 settembre); il crollo del nono piano d'una casa in corso Massimo d'Azeglio (23 dicembre) in cui perirono due operai.

Non sono nemmeno mancati, in questa storia d'un anno, gli episodi inverosimili (come il tentativo di suicidio di quel giovane che il 12 febbraio si buttò nel Po perchè esasperato dalle rampogne della suocera); i casi patetici (come il suicidio di due coniugi ottantenni in via Bava, il 24 giugno); le stranezze del tempo (Pasquetta attorno al fuoco, la copiosissima nevicata del 20 aprile, la grandinata del 3 maggio durante la quale una donna morì di spavento nel cimitero presso la tomba del figlio); i processi di risonanza internazionale (come quello conclusosi il 4 maggio dinanzi al Tribunale militare con la condanna di quattro spie al soldo della Cecoslovacchia).

Personaggi illustri hanno fatto visita a Torino. L'ex-re Faruk, per esempio, che il 10 febbraio in compagnia della signorina Capece giunse con venti valigie per sbrigare una semplice commissione: acquistare una pelliccia. Il 3 settembre arrivò il prof. Waksmann, scopritore della streptomicina, diretto a Saint Vincent per ricevere il premio internazionale di medicina.

Nel campo della produzione, della scienza e del lavoro tre avvenimenti importanti. Il costante sviluppo industriale della nostra città fu documentato dal Salone dell'Automobile inaugurato il 21 aprile da Luigi Einaudi. In quell'occasione fu presentata (il 23 aprile) una vettura sperimentale a turbina costruita dalla Fiat. I grandi progressi raggiunti dalla tecnica della chimica e della meccanica furono illustrati nella Mostra Internazionale della Tecnica a Torino-Esposizioni (25 settembre-10 ottobre). Pure nel palazzo Torino-Esposizioni (22 maggio-8 giugno) si svolsero le giornate medico-chirurgiche che riunirono personalità di tutte le Nazioni e ebbero vasta risonanza mondiale.

Parcheggio nei cortili

Abbiamo sottolineato nei giorni scorsi il disordine di alcuni parcheggi, nei quali per far uscire un'auto è necessario ricorrere alla gru che solleva la vettura, la fa passare sopra le altre e la depone nella via libera. Il caso si è ripetuto anche domenica proprio nel centro della città, ove il traffico è rimasto bloccato per qualche minuto.

Sull'argomento il ragionier Cesare Furbatto ci scrive: «Io ho ufficio in piazza Lagrange. Qui c'è un cortile che potrebbe ospitare almeno una trentina di macchine. Tutti i professionisti, dottori, commercianti, assicuratori, ecc., che abitano nel caseggiato, tengono invece le auto sulla piazza. Nel palazzo di fronte avviene lo stesso fatto. Ma se proprietari o amministratori del centro concedessero, anche a pagamento, di parcheggiare in cortile, dove c'è posto, non si ingombrerebbe il suolo pubblico e la circolazione non sarebbe tanto ostacolata».

E' davvero augurabile che si trovino nuovi posteggi. I progetti parlano di gallerie sotterranee; ma per ora sono soltanto sulla carta. L'iniziativa proposta dal ragionier Furbatto è un'arma a doppio taglio. Porterebbe forse un vantaggio al traffico lasciando aree libere, ma sottoporrebbe a dura prova gli inquilini dei diversi palazzi. Immaginarsi quante proteste contro i rumori molesti per il fragore dei motori appena avviati!

In mano ai creditori sono rimaste 153 cambiali andate in protesto

Una negoziante è fuggita in Spagna dopo aver truffato venti gioiellieri

Si faceva consegnare monili d'oro che rivendeva ad una organizzazione di ricettatori - Un curioso stratagemma: le cambiali erano avallate da povera gente senza mezzi, tra gli altri una ricoverata del Cottolengo

Il dott. Sgarra, commissario della Squadra Mobile, ha concluso nella giornata di ieri una voluminosa pratica a carico di una magliarista, trasformatasi da ottima donna ed onesta lavoratrice in astuta avventuriera.

Protagonista della sorprendente storia è la quarantasettenne Angiolina Domenica Rovasio di Giuseppe, domiciliata in via Pagno 3: sino a poco tempo fa la Rovasio esercitava il mestiere di magliarista con un piccolo negozio.

Che cosa sia capitato in lei, da sei mesi a questa parte, non si capisce: sta di fatto che la Rovasio trascurava dapprima e in seguito abbandonava del tutto il suo abituale lavoro: e annunciava, in termini assai vaghi e confusi, di volersi dedicare a commerci di ori e di preziosi. In realtà, sciorinando una notevolissima parlantina e dimostrando una disinvoltura incredibile, si presentava ad un orefice e comperava per 400.000 lire di catenelle d'oro, braccialetti e anelli, pagando il tutto con cambiali. Le cambiali portavano la sua firma e, accanto, per avallo, la firma di un'altra persona che la Rovasio assicurava essere solvibilissima. D'altra parte essa riusciva a convincere a fondo l'orefice e dissipargli qualunque scrupolo dicendo:

— Io, quest'oro, lo tengo a casa mia, senza adoperarlo e senza nemmeno toccarlo. Lo tengo in una piccola bacheca e lo mostro alle mie clienti, che sono numerosissime. Vi assicuro certamente coloro che desiderano acquistare preziosi: io le mando da lei, lei combina gli affari e mi dà poi, se vuole, una piccola percentuale...

Con lo stesso sistema delle cambiali e con lo stesso abile discorsetto la Rovasio riusciva a farsi consegnare, in misura varia, oro da altri diciannove orefici della città. Ma alcune settimane fa scadevano le prime grosse cambiali e la donna non pagava un centesimo. Indignati e allarmati alcuni orefici si recavano da lei e pretendevano o l'immediato pagamento o la restituzione dei monili. La Rovasio affermava di non poter soddisfare nè l'una e nè l'altra richiesta, avendo impegnato ori e denaro in un complicato ma sicuramente vantaggioso giro di affari. Con abilità temporeggiava e induceva i creditori a ripassare.

Ma quando gli orefici, andati in protesto nuove cambiali, ricomparivano a bussare alla porta del suo alloggio, provavano un'amara sorpresa: la Rovasio non c'era più, si era allontanata da ventiquattr'ore dalla sua abitazione, reggendo due capaci valigie e non aveva detto ad alcuno ove fosse diretta. Al che gli orefici si presentavano in massa alla Mobile e al dr. Sgarra narravano i loro guai. Il funzionario si faceva consegnare tutte le cambiali — 152 complessivamente, dell'importo di oltre 5 milioni e mezzo — e compilava un elenco dei nominativi risultanti dalle firme di avallo. Andava quindi a ricercare queste persone, ma doveva constatare che erano tutte miserabili e spaurite donnette, in avanzata età e incapaci di distinguere una cambiale da qualsiasi altro effetto o documento: esse erano state avvicinate dalla Rovasio la quale, garantendo che si trattava di una semplice banale formalità, le aveva indotte ad apporre la loro firma accanto alla sua. Pertanto cadeva ogni possibilità, per gli orefici, di rifarsi sulle avallanti, alcune delle quali in estrema desolante miseria. Particolare pietoso: il dott. Sgarra rintracciava una di queste povere donnette al Cottolengo, ove era stata ricoverata per le sue disperate condizioni di salute.

Tutte le ricerche, estese a Milano, a Genova, a Roma, in Sicilia, non davano esito positivo. La Rovasio risultava irreperibile: tanto che veniva avanzata l'ipotesi che fosse espatriata. Infatti dieci giorni or sono uno dei truffati riceveva una lettera dalla Spagna: era la Rovasio che scriveva e che con violenza minacciava il negoziante di non farle avere delle noie: essa dichiarava di non aver pagato in quanto l'oro sarebbe stato di qualità scadente... Dopo questa lettera la Mobile ha avvertito l'Interpol e ricerche saranno effettuate in Spagna. Nel frattempo, a conclusione delle indagini, il dott. Sgarra ha accertato che la Rovasio si disfaceva immediatamente dell'oro carpito agli orefici vendendolo a ricettatori. Quattro di costoro sono stati individuati e fermati: e, riconosciuta la loro responsabilità, sono stati deferiti a piede libero all'autorità giudiziaria. Parte della refurtiva è stata recuperata.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA — 3,2
MASSIMA + 12

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 4,1, umidità 82 %, pressione 738. Cielo sereno. — Previsioni: tempo buono, con nebbie in pianura nelle ore fredde. Temperat. stazionaria.

Premiati a Palazzo Madama i vincitori di Torino in Fiore

A Palazzo Madama, in una cerimonia alla quale hanno presenziato il sottosegretario all'Industria on. Quarello, il Prefetto, il Sindaco, il Presidente della Provincia e tutte le autorità civili e militari sono stati premiati i partecipanti alla Mostra Internazionale dei Fiori e del Giardino, ed ai concorsi di Torino in Fiore, organizzati in occasione del 1° Centenario dell'associazione orticola del Piemonte. Sono stati distribuiti 380 diplomi, 97 dei quali accompagnati da targhe d'argento, da medaglie d'oro, da coppe ed altri doni. Il Sindaco avv. Peyron, il presidente dell'Associazione orticola comm. Raiti ed il sottosegretario on. Quarello hanno rivolto vive parole di elogio agli espositori italiani ed esteri che hanno dato vita all'interessante manifestazione tenuta la scorsa estate.

Cantieri per dar lavoro agli operai disoccupati

Si è riunita ieri mattina la commissione municipale per i disoccupati. Il Sindaco ha riferito sui provvedimenti presi dall'Amministrazione civica per venire in aiuto ai torinesi senza lavoro. Si tratta di una quindicina di deliberazioni che si riferiscono ai cantieri di lavoro, erogazione di sussidi, istituzione di mense e premi agli allievi dei corsi di qualificazione. L'avv. Peyron ha annunciato una serie di altri provvedimenti fra cui: l'assunzione temporanea, per lavori, di una cinquantina di disoccupati che saranno impiegati nel trimestre gennaio-marzo nei settori della nettezza urbana, riscaldamento, pulizia delle griglie stradali e officina municipale; l'inizio immediato dei lavori in programma per la primavera prossima con una spesa complessiva di 340 milioni per fognature e sistemazione di strade; l'anticipo alla primavera prossima di lavori annunciati dallo Stato con una spesa di 118 milioni per alberate, manutenzione del cimitero, sistemazione di vie, incroci e marciapiedi e consolidamento di strade collinari franose.

Importante la decisione di istituire un cantiere-officina municipale, capace di assorbire 300 disoccupati per un periodo di 6 mesi. Saranno eseguiti lavori di meccanica elettrotecnica, falegnameria e verniciatura. L'officina sarà attrezzata in tre saloni allo stadio comunale, con la capacità di 250 operai, in due turni da 125, con orario dalle 8 alle 13 il primo turno, e dalle 13 alle 20 il secondo. Altri 50 operai verranno assorbiti dall'officina municipale di via Cecchi, in due turni da 25, per lavori di saldatura autogena ed elettrica.

Il contributo del Ministero per l'apertura di queste officine sarà integrato dal Comune «affinchè — ha dichiarato il Sindaco — le paghe orarie di questi operai non siano troppo dissimili da quelle normali. Sono già in corso i lavori per attrezzare le due officine e per dotarle delle macchine utensili necessarie. Allo scadere dei sei mesi il Comune esaminerà la possibilità di trasformare le officine in una scuola professionale di carattere eminentemente pratico. Beneficeranno del provvedimento i disoccupati che presenteranno domanda siano essi licenziati recentemente o senza lavoro da tempo. Le domande saranno vagliate dall'Ufficio collocamento.

Durante la riunione l'assessore all'assistenza e beneficenza, Ada Sibille, e l'assessore al Lavoro, Enrico, hanno inoltre dato notizia delle altre iniziative che il Comune intraprenderà a favore dei disoccupati.

Umana sentenza del Tribunale per lo studente che aggredì la libraia

Otto mesi con la condizionale - Era ossessionato dalle letture di fantascienza

La mania di letture scientifiche e di fantascienza ha sconvolto a tal punto la mente di un giovane da indurlo a compiere un'aggressione al fine di procurarsi alcuni libri che non aveva la possibilità di comprare. Il giovane, Mario Fabris di 19 anni, abitante con la famiglia in via Pastrengo 22, ha dovuto rispondere ieri del suo gesto sconsiderato davanti alla terza sezione del Tribunale (Pres. Calcagni, P. M. Perillo, canc. Castelli). L'imputazione elevatagli dal P.M. era grave: aggressione a scopo di rapina.

Il Fabris alle ore 14,30 del 27 novembre scorso entrò nella cartoleria della signora Luciana Bergero in Vignali di 32 anni e chiese di poter cambiare un libro («Al di là delle frontiere dello spazio») acquistato alcuni giorni prima. Constatato che il volume era in ottime condizioni la signora gli domandò: «Quali libri desidera?».

Il giovane le indicò cinque volumi posti in una bassa scansia. La cartolaia uscì dal banco e si chinò per prenderli. Il Fabris le girò dietro le spalle, cavò di sotto il pastrano un rudimentale manganello fatto con un pezzo di legno avviluppato in carta e stracci e le vibrò un colpo sulla testa. La donna cadde semisvenuta; ma ebbe tuttavia la forza di invocare soccorso a gran voce. Mentre il giovane, sorpreso dalla reazione della sua vittima, fuggiva, la cognata della signora Bergero uscì dal retrobottega e corse subito dopo in strada ad invocare aiuto. Il meccanico Giuseppe Colla di 20 anni, che stava lavorando all'ingresso di un'autorimessa di fronte alla cartoleria, fu pronto a rincorrere il Fabris ed a fermarlo. Poco dopo lo consegnò ad agenti della «Celere» chiamati telefonicamente. Sotto il pastrano gli fu trovato il randello.

Ieri inutilmente il Presidente ha tentato di farlo parlare; alle sue domande l'imputato non ha voluto rispondere. Appariva assai emozionato. La signora Bergero (che non si è costituita parte civile perchè risarcita del danno subito) è stata sentita come testimone.

— Quando caddi sotto il colpo — ha detto — vidi il giovane guardarmi con occhi sbarrati, da allucinato, retrocedere senza prendere nulla, ed uscire come un automa. Le lesioni riportate non furono gravi

Il meccanico Colla ha raccontato di aver visto il giovane uscire dal negozio ed allontanarsi lentamente. Subito dopo la porta della cartoleria si spalancò di nuovo e vi si affacciò la cognata della Bergero invocando aiuto. «Allora — ha aggiunto — rincorsi lo sconosciuto, lo raggiunsi e lo fermai. Non oppose resistenza. Balbettò e mi guardò in modo strano: mi parve un po' tocco».

Il Fabris è operaio, ma frequenta una scuola professionale il cui direttore è stato sentito come teste. «Il giovane studiava — ha detto — e dimostrava passione per gli argomenti scientifici. Non si è mai impadronito di nulla pur avendone la possibilità». Il dott. Rapellini che aveva in cura l'imputato perchè sofferente di depressione psichica e di esaurimento nervoso, ha detto: «La sua passione per le letture scientifiche era diventata una mania, un vizio. Seppi che aveva letto tutti i volumi di questo genere della biblioteca della scuola».

Il P. M. ha sostenuto l'accusa ed ha chiesto che il Fabris fosse condannato a 3 anni e 8 mesi di reclusione. Il Tribunale, accogliendo le tesi del difensore avv. Bardessono il quale ha insistito soprattutto sulle condizioni psichiche del giovane, e dimostrando umana comprensione lo ha condannato a 8 mesi di reclusione con il beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Elezioni alla Gutermann

Alla Gutermann di Perosa Argentina si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna. Ecco i risultati: C.G.I.L. 388 voti e 3 seggi; C.I.S.L. 226 voti e 3 seggi. Il seggio degli impiegati è stato assegnato alla C.I.S.L.

— L'Unione per la lotta contro la tubercolosi distribuirà pacchi dono per i figli degli assistiti. Le prenotazioni devono essere effettuate entro il 3 gennaio presso la sede di via Papacino 20

ECHI DI CRONACA

Teatro ALFIERI
Continuo successo della rivista PASSO DOPPIO
Stasera ore 21,15 serata in onore di TOGNAZZI

PALACE HOTEL TURIN
Via Sacchi 8 - Tel. 50.718
CENA DI S. SILVESTRO
ORCHESTRA - COTILLONS DONI
PRENOTARE

CASTELLINO DANZE
Il più suggestivo Veglionissimo di Capodanno nel più grande locale di Torino
Rosaciot e la sua Orchestra
GIOCHI PREMI COTILLONS
Prenot. tavoli Cassa locale

DANZE PRINCIPE
DOMANI ore 22 «Papere luminose» Nov. 1955
Veglionissimo di Capodanno
Premi della ditta Paglieri
Prenotarsi presso il locale

FARO CLUB DANZE
Veglionissimo Capo d'Anno
CINZANO
«NOTTE ALLE HAWAY»
Nuove canzoni F. Buscaglione
Prenotarsi

DANZE LA PERLA
Prenotarsi per domani ore 22 al
Veglionissimo Paglieri
Ricchi Premi
Cotillons - Sorprese

MAISON DES ARTISTES
P.za S. Carlo 188 - Tel. 47.656
Auguri alla gentil Clientela
Prenotazioni per il Cenone di CAPODANNO
Or. Vincent Curcasse, Cotillons

GROTTA GINO
Moncalieri - Telef. 550.262
VEGLIONE CAPODANNO
CENONE
ORCHESTRA STEFANINI
Prenotazione tavoli

REPOSI
Strepitoso successo del film CinemaScope in Technicolor
I GLADIATORI
con VICTOR MATURE SUSAN HAYWARD
20th Century Fox

LA PERLA - COLOSSEO
OGGI
ACCADDE AL COMMISSARIATO
N. Taranto, A. Sordi, L. Bosè, W. Chiari, C. Dapporto, Billi e Riva

EL TROCADERO
17 tè; 21 a grande richiesta: Ultimo giorno della sensazionale attrazione intern. Trio Evelin Holl.
VENERDI' VEGLIONISSIMO
«Perchè non sognar», fantasiosa notte in una cornice di suggestività e sfarzo. Originali cotillons.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Nuove Canzoni dell'indiavolato Fred Buscaglione.

CASTELLINO DANZE
17 tè caratteristico; 21 trattenim. Rosaciot e la sua gran Orchestra

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21: Grande Serata a Premi. Venerdì Veglionissimo. Prenotaz. Gimmi e la sua grande Orchestra.

FRUTA E VERDURA
Sôt-brassëtta frôja e col, le cerese e i persi moi, côn i prusa e i lampôn a van fesse 'n bel veglion; tuti a s' ciamô: N' dôva van? Ma, ertbìo, al Plateau Dansant!
Domani Gran Veglione Capodanno Plateau Dansant Lutrario.

EDEN DANZE
Domani:
Ore 16,30: TE' STUDENTESCO
Ore 21,30: VEGLIONISSIMO CAPODANNO
Cotillons - Giochi - Sorprese

ALLA SALA GAY
Veglionissimo di S. Silvestro
«LIETI CALICI»
Canzoni sceneggiate, Orch. Angelini, Abito da sera e mezzasera.

CLUB DANZE MAGENTA N. 11
Dopo il grandioso successo di Natale di «Notte Veneziana», a richiesta verrà ripetuta per il Veglionissimo di Capodanno
Cenone - Prenotazioni al 520.217.

SMERALDO CLUB DANZE
Via Giotto 3 - Telef. 690.179
VEGLIONISSIMO CAPODANNO
Cotillons — Premi — 2 Orchestre
Cavalieri L. 1000 — Dame L. 500.

AMERIL CLUB DANZE
Veglionissimo di S. Silvestro
UNA VESPA MOD. '55
fornita dall'Autocigna v. Cigna 3 e altri ricchi premi in sorteggio.

LA SERENELLA
Serata «Pioggia di Caramelle»
Domani sera Veglionissimo.

RISTORANTE SAN GIORGIO
Valentino - Telef. 683.131
VEGLIONE SAN SILVESTRO
Cenone — Orchestra — Cotillons

LA ROTONDA VALENTINO
VEGLIONE DI CAPODANNO
Cotillons - Ricchi Premi
Orch. Montorulli, Prenot. 60.250

VEGLIONISSIMO DE BENEDETTI
p. Carignano 4 - Telef. 51.425
Cotillons - Sorprese. Prenotate. Gruppi 5 persone forti sconti.

MONTECAPPUCCINI DANZE
Veglionissimo
Cotillons, Sorprese, t. 63.796 pren.

IL PRINCIPE E LA PRINCIPESSA GUY DE POLIGNAC sono lieti di annunciare il fidanzamento della loro figlia la Principessa Diane de Polignac col Conte Roland de Chambure.

LA CONTESSA DE CHAMBURE è felice di annunciare il fidanzamento di suo figlio il Conte Roland de Chambure con la Principessa Diane de Polignac.

STATO CIVILE

Ciletto Roberto, a. 61, pens., v. Cibrario 60; **Ortali** Margherita m. Didelfin, a. 84, casal., c. Casale 104; **Bestia** Pierina ved. Bevilacqua, a. 75, casal., v. S. Quintino 30; **Corrado** Maria ved. Rambaldi, a. 65, pens., v. G. Ferraris 132; **Marino** Adele ved. Colombo, a. 81, casal., v. Napione 20; **Salassa** Francesca ved. Pozzi, a. 65, pens., v. V. Bandi 25; **Sordi** Giuseppe, a. 81, pens., c. Sebastopoli 166; **Cornacchiella** Maria ved. Dalerci, a. 62, pens., v. M. Polo 7; **Goria** Margherita ved. Ramella, a. 85, casal., v. Napione 26; **Masali** Margherita ved. Bragaglia, a. 72, casal., v. Bologna 33; **Pavesio** Angelo, a. 64, magazziniere, v. Card. Maurizio 10; **Merlinetto** Luigi, a. 78, commerc., v. Lanzo 00; **Berto** Giovanni, a. 61, calzolaio, c. Francia 150; **Prainazzi** Giuseppina, a. 54, sarta, c. Francia 164; **Camoletti** Giacinto, a. 78, pens., c. Reg. Margherita 168 bis; **Bianda** Maddalena ved. Ferraio, a. 82, casal., v. Aurelio 81; **Maronetto** Carlo, a. 76, lattoniere, str. antica Cavoretto 93; **Carpignano** Regina m. Vercamoglia, a. 40, casal., v. Valgioie 10; **Ruffino** Severino, a. 71, pens., v. Monteverchio 25.

Deceduti in ospedali: **Cagnetta** Vito, a. 65, rappresentante; **Giacone** Guido, m. 6; **Grosso** Maria m. Matalese, a. 65, casal.; **Rigal** Maddalena ved. Cavallero, a. 76, casal.; **Vitti** Flaminia, a. 74, giornaliera; **Truffariello** Maria ved. Ferrara, a. 77, casal.; **Pinchiaroglio** Maria in Rocca, a. 72, cucitrice; **Filippone** Pietro, a. 84, pens.; **Cochis** Felicita ved. Brunero, a. 62, casal.; **Mancini** Anna ved. Grimaldi, a. 61, casal.; **Castaldi** Rosa, a. 78, suora; **Piazza** Alessandra, m. 1; **Gianella** Rinaldo, a. 62, pens.; **Sarga** Angela ved. Gallinotti, a. 70, pens.; **Razza** Salvatore, a. 46, commerc.; **Tibaldi** Maria m. Truca, a. 63, casal.

Grande Albergo "PRINCIPI DI PIEMONTE" TORINO
GRAN GALA E CENONE DI SAN SILVESTRO
Il maestro Zeme e la sua grande orchestra - Due cantoni
Omaggi per soggiorni nelle principali città e stazioni climatiche italiane
Prenotazioni: presso la Direzione - Telefono 49.693

FIAT FILIALE DI TORINO C.so Bramante 15 - Tel. 697-448-7-8
Visitate il nostro SALONE DELL'USATO troverete per ogni modello la vettura che vi interessa al prezzo più conveniente.
Massime facilitazioni di pagamento.

GRUNDIG ANCHE A RATE
CAVICCHIOLI TORINO

PRETURA di TORINO

Sezione Prima Penale

In data 10-9-1954 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

Cavallo Natale fu Giuseppe e di Giordano Giovanna nato il 20 settembre 1912 in Bovea residente in Sanfront, burrivendolo produttore per avere in Torino il 27-3-1954 posto in vendita burro non regolamentare addizionato con grassi estranei.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena della multa in L. 40.000 ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Nuova Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 18-11-1954.

Il Cancelliere NUVOLONI

ASTOR: ULTIME REPLICHE DI
UN PIZZICO DI FOLLIA
Technicolor Paramount, con
Danny Kaye

ASTOR: PROSSIMAMENTE
LA PASTORELLA E LO SPAZZACAMINO
Cartone animato in Technicolor

VITTORIA: ULTIME REPLICHE DI
TERRA LONTANA
Technicolor Universal, con
JAMES STEWART - RUTH ROMAN

VITTORIA: PROSSIMAMENTE
UN AMERICANO A ROMA
il comicissimo film di
ALBERTO SORDI

DORIA
OGGI
un grande film che non dimenticherete mai!
DELLO STESSO AUTORE DE "LA TUNICA" LLOYD C. DOUGLAS
Magnifica ossessione
Technicolor
Jane WYMAN - Rock HUDSON
Barbara RUSH
Regia di DOUGLAS SIRK

DOMANI ORE 15
INAUGURAZIONE DEL NUOVO CINEMA
REGINA
Corso Regina Margherita 123
CON IL FILM
CINEMASCOPE
in technicolor
IL PRIGIONIERO DELLA MINIERA
con
GARY COOPER
SUSAN HAYWARD
RICHARD WIDMARK

Al Cine CORSO
andate tutti a vedere
L'ORO DI NAPOLI
IL FILM DI CUI SI PARLA E SI PARLERA' PER LUNGO TEMPO

AMBROSIO
OGGI GRANDE PRIMA
Regia di R. DECOIN - J. DELANNOY - G. FRANCIOLINI - R. HABIB
DAWN ADDAMS
FRANÇOISE ARNOUL
MARTINE CAROL
VITTORIO DE SICA
JEANNE MOREAU
MOULOUDJI
FRANÇOIS PERIER
RICHARD TODD
IL LETTO
APERTURA ORE 14 PREZZI NORMALI

RICORDO DI AMELIA ROSSELLI

Madre esemplare

Siamo stati al Verano, ad accompagnare la salma di Amelia Rosselli, la madre di Carlo e di Nello, sotto il grande masso di pietra della tomba di famiglia, dove, dal 1911, è sepolto il marito, e dove non sono i tre figli morti. C'erano un po' tutti, quelli rimasti di una generazione che è passata attraverso le più drammatiche esperienze, un po' tutti gli amici e i compagni di Carlo e di Nello, riuniti qui dalle strade più lontane.

La mia vita è stata per tanto tempo e così profondamente e fraternamente intrecciata a quella di Carlo e di Nello Rosselli, che la loro madre è sempre stata per me oggetto di profonda reverenza e di amore devoto: ma credo che questi sentimenti fossero comuni a tutti coloro che l'avevano conosciuta, perchè nascevano da qualcosa che era in lei, e si manifestava in ogni suo atto e parola. Ero a Firenze nel 1924, avevo conosciuto i due fratelli, e subito ci eravamo legati di quella sorta entusiastica di amicizia che è propria della prima giovinezza, e che si accresce di una immediata intesa intellettuale e morale, che diventa, senza bisogno di parole, comunanza di pensiero, di sentimento, di linguaggio. Per l'amicizia dei vent'anni tutto è meraviglioso; ma Carlo e Nello, grandi spiriti umani, impastati da mani materne nella più nobile materia e nella più coraggiosa civiltà, meritavano l'entusiasmo. Mi accompagnavo ad essi, grandi, alti, complessi, azzurri negli occhi, e aperti all'energia e alla speranza, ed eravamo felici, insieme, di quella energia e di quella speranza.

Stavo allora in caserma, a Monte Oliveto, per il mio servizio militare, e non avevo abbastanza tempo per frequentare la loro casa, dall'altra parte della città. Ci andai, la prima volta, una sera di libera uscita, che Nello venne a prendermi e volle trattenermi a cena. Era la casa di via Giusti, dove Amelia Rosselli passò tutta la sua vita, una bella casa con un giardino interno pieno d'alberi antichi, di fiori e di fresche ombre; ombrose ed eleganti le stanze, e i mobili lucenti. Nell'atrio un cane pareva impedire l'ingresso, un mastino con la bocca feroce, messo lì, impagliato, per gioco o per ricordo. Ma, passato quel guardiano silenzioso, saliti alle stanze superiori, ci si sentiva in una casa vera, piena di una vita misteriosa e nobile, che pareva, attraverso anni e vicende e il seguirsi continuo di ore vissute, aver dato carattere di persone agli oggetti, agli spazi, ai mobili; e questo carattere, questa storia di cose, nasceva da lei, dalla donna che mi salutava, sorridendo, gentile e affettuosa e un po' lontana e inaccessibile, come una madre a un ragazzo.

Era, allora, non più giovane; ma serbava nel viso, nell'armonia del corpo sottile, una specie di straordinaria bellezza: quello che più mi colpì, a quel primo incontro, fu il trepido argento della sua voce, che pareva avvolgere le parole di un vago incanto musicale, di una estrema dolcezza. Avevo veduto, non molto tempo prima, Eleonora Duse, in quelle che, se non erro, furono le sue ultime recite in Italia: ricordo che mi venne di associare, per una singolare rassomiglianza, l'immagine della Duse a quella della signora Amelia (e soprattutto la voce, il tono della parola, era la stessa), sì da non poterle poi, nel ricordo, distinguer più.

Sono ricordi lontani, che quasi confinano con quelli dell'adolescenza; e mi pareva allora, vedendo le cose con metro giovanile, che la signora Amelia avesse già tutta la sua vita dietro le spalle, ed appartenesse, con una grazia arcanamente salvata ed accresciuta negli anni, al mondo misterioso e chiuso che è prima di noi. Ma la sua vita, quella che nessuno poteva prevedere, quando conversavamo allora nella pace affettuosa della sua casa, doveva ricominciare, per la sorte eroica che i suoi figli, e lei stessa, avrebbe creato e affrontato.

Era stata una donna bellissima, e colta e ricca, e aveva conosciuto, giovanissima, il successo e la fama come scrittrice, fin da quando, nel 1898, il suo dramma «Anima» aveva vinto il concorso, e il premio di lire 2000, del Teatro d'Arte di Torino. (Ne scriveva, molto criticamente, a vero dire, Claudio Treves, mio zio, a Anna Kuliscioff, il 25 novembre di quell'anno, in una di quelle lettere piene di notizie, e di sdegnosa intelligenza e di semplicità di cuore, che erano destinate ad essere lette da Filippo Turati in prigione) I suoi libri erano stati famosi, al tempo delle nostre nonne e delle nostre madri. Era rimasta vedova a quarant'anni con i suoi tre figli: poi, il figlio maggiore era partito, ufficiale degli alpini, per la guerra, ed era morto combattendo, esempio di coraggio e di entusiasmo. I fratelli minori, cui ella aveva dedicato un libro che porta questo titolo, riempivano ora una vita che, ricca di gioia e di dolori, pareva conclusa.

Cominciava, invece, allora, un altro tempo. Il mondo della sua giovinezza, con i suoi sentimenti e la sua armonia, era finito: cominciava il secolo della scissione dell'uomo, della tirannide, della ferocia e della ottusità totalitaria; ed insieme del coraggio e della grandezza umana e della libertà in coloro che accettavano la lotta, e impegnavano le loro vite. Carlo e Nello furono tra i primi: avevano entrambi, in modo diverso, le qualità dei capi: l'eroismo nasceva in essi da una tradizione illustre, e dall'educazione materna. Cominciò, con lo stringersi progressivo della libertà civile in Italia, la loro vicenda, che, mentre li portava a elaborare le forme nuove di un socialismo moderno e a studiare i precedenti storici della vita italiana, li spingeva all'azione, ad opere esemplari, dall'organizzazione dell'espatrio di Filippo Turati — alle prigioni e ai confini, alla fuga di Carlo da Lipari, al lavoro di organizzazione di «Giustizia e Libertà» in Italia e a Parigi, alla guerra di Spagna, fino alla morte, in terra di Francia, per opera dei sicari di Mussolini.

Furono dieci anni di vita, gloria del nostro paese. In tutto quel tempo, Amelia Rosselli, nella sua casa di via Giusti, seguì e partecipò a queste vite, che venivano giorno per giorno offerte ai giovani italiani perchè trovassero la via della libertà. Pensavo a lei mentre assistevamo al processo di Savona per l'espatrio di Turati, dove Carlo (e Ferruccio Parri che era con lui, e gli altri) cominciò apertamente la sua battaglia e il suo nobile volontario sacrificio: a lei che l'aveva fatto, e, lontana e presente, lo approvava, con la dignitosa fierezza delle donne antiche. Pensavo a lei ogni volta che avveniva una nuova impresa dei suoi figli; ai suoi pensieri nascosti, alle ore che si seguivano per lei, che non aveva il conforto della calda azione, e, fortissima tuttavia, lavorava per loro e con loro, e sapeva celare l'ansia, le incertezze, il dolore; e nasconderli col sorriso di una grazia superiore: e con la stessa grazia, come con una invisibile corazza, affrontare il contatto repellente della polizia, e quello scoraggiante dell'incomprensione.

Ero stato da lei, a Firenze, pochi giorni prima che Nello partisse per la Francia, e l'avevo trovata uguale a se stessa, serena e sicura, come protetta dalla sua stessa nobiltà. Nel fresco giardino, Nello, mostrandomi le sue figlie bambine, mi aveva detto, coi modi di un vanto scherzoso, ma con un tono inatteso, e forse presago, di tristezza, che ormai aveva fatto tutto quello che doveva fare nella vita. Pochi giorni dopo, egli e Carlo furono assassinati. Temevamo tutti, allora, che la signora Amelia sarebbe morta: ma ella rimase, chiusa nel suo dolore, vera erede dei suoi figli; e, come il padre Cervi, restò sola nella sua casa; e seppe vivere ancora, con lo stesso coraggio dei suoi figli, tutte le ore che seguirono, fino a oggi; con il senso superiore della sorte e la fiducia nella vita, anche nella più atroce delle tragedie, che fa grandi le madri che sanno portare l'amore al di sopra della propria persona. Esse vivono dei loro figli, e non ve ne sono di più amorose, ma in esse l'amore non si distingue dalla coscienza morale, e dal senso della libertà. Questo amore materno è creativo, perchè non è possessivo: è una partecipazione attiva e silenziosa, non una proprietà. E' una intesa che non comanda, non pretende e non trattiene; una comunanza così profonda che non le occorrono parole, e che, fatta di libera vita morale, è più forte del destino.

Carlo Levi

Il dolce sorriso di Amelia Rosselli accanto a un nipotino

DIETRO LO SCHERMO

Il grande attore

Personalità dominanti l'animo dello spettatore - Una suggestiva galleria di ritratti di eccezionali protagonisti - Dal teatro al cinema - Quanto costa un film - Referendum in Francia

L'Ottocento vide anche la consacrazione dell'interprete alla ribalta. Non più «comico», e dimentico del più lontano ricordo di un qualsiasi Carro di Tespi, l'attore s'accampa al centro di un testo da lui prescelto, ne diviene l'importante interprete; e, come capocomico, ne diventa il regista avanti lettera, dà a quel testo, battuta per battuta, la sua orchestrazione. Molto sommariamente la storia dello spettacolo teatrale italiano può riassumersi e dividersi in due ampi periodi: il primo comprende tutta la parabola della commedia dell'arte, il secondo vede l'affermarsi di una personalità dominante, quella del grande attore. E questo dominio sembra ormai al tramonto. Potranno, naturalmente, ancora rivelarsi e affermarsi altri straordinari temperamenti di interprete (tutti ce lo auguriamo); ma è la nuova fisionomia, e assai complessa, che va sempre più assumendo lo spettacolo teatrale a rendere piuttosto improbabile il ritorno, a una ribalta, di una figura che nella sua individualità tutto accentri e concentri, cominciando dall'animo dello spettatore.

I nomi di ieri e dell'altro ieri sono ancora vivi, anche se ormai avvolto, ciascuno, dall'alone di una leggenda che non poco si allontana e impallidisce ogni giorno. Nell'Ottocento il grande attore ebbe in Italia anche la ventura di vivere tutto un travaglio nazionale, inteso a ritrovare le basi per una nuova civile convivenza. E ne espresse le accese speranze un Gustavo Modena, ne seguirono il paziente lavoro di edificazione un Salvini e uno Zacconi, vi si ribellarono, infine, il misticismo di una Duse e l'ironica malinconia di un Ruggeri. Una storia molto singolare della nostra recente civiltà e del nostro ancor più recente costume si potrebbe forse delineare allineando una galleria di ritratti di quei talvolta formidabili protagonisti; e a ciò vuole rispondere un grosso e importante volume di Vito Pandolfi, Antologia del grande attore, edito dal Laterza nella «Biblioteca dello spettacolo» diretta da Luigi Chiarini. Dal Modena al Petito, dalla Ristori alla Pezzana, dal Ferravilla al Novelli, dalla Duse a Petrolini, i singoli ritratti sono delineati da scritti assai scelti di varii autori, quando non siano stati gli stessi interpreti a scrivere della loro arte. Una galleria suggestiva, di un raro interesse, la quale dovrebbe inevitabilmente sfociare nel grande attore cinematografico, nato dal grande attore di prosa. Ma ciò in Italia non è accaduto. Siamo stati noi a inaugurare la parola «diva» (per la prima volta attribuita a Francesca Bertini); siamo stati noi a creare il «divismo» cinematografico, a farne quasi un sistema di produzione, che poi, con ben maggiore accortezza, dovevano seguire produttori americani e tedeschi; ma fra il nostro «divo» del film muto e il grande attore di prosa ci fu subito come una frattura, la quale tuttora permane. Altrove si ebbero e si hanno i Barrymore, i Jouvet, i Laughton, gli Olivier, eccellenti tanto a una ribalta che sullo schermo; da noi l'Antologia del Pandolfi deve mettersi a una ricerca piuttosto volonterosa, che finisce per soffermarsi sui nomi di un De Sica e di una Magnani.

Ma non potrebbe essere diversamente. Quasi ripetendo il precedente ciclo teatrale, anche il cinema sta ormai vedendo il tramonto del divismo in ogni sua forma, anche la meno istrionica, la più nobile. L'espressione cinematografica si va facendo sempre più complessa, e sempre più appesantita nella scelta dei suoi attori; predomina, giustamente, il regista; e anche il più straordinario attore non può, per quel despota, non essere altro che uno strumento, importante quanto si vuole, per la sua complessiva orchestrazione.

* *

All'Università cattolica di Milano si è inaugurato un corso sul cinema e la televisione. — I film a serie minacciano di tornare a imperversare; dopo *Don Camillo*, e il suo *Ritorno*, sarebbe ora la volta de *L'onorevole Peppone*, naturalmente con Gino Cervi e Fernandel. — Ne *Le amiche*, il nuovo film di Michelangelo Antonioni, da lui tratto da un racconto di Cesare Pavese, e che il regista ambienterà a Torino, apparirà anche Maria Gambarelli, prima ballerina del Metropolitan, di New York. — Si è riunito a Montecitorio il Comitato direttivo del Gruppo parlamentare dello Spettacolo per ribadire l'urgente necessità di una legge che disciplini le varie attività, particolarmente quelle cinematografiche. — Il prossimo film dell'instancabile Raffaello Matarazzo sarà *L'orgoglio dei figli*, con Yvonne Sanson e Amedeo Nazzari. — I rappresentanti del «Comitato di coordinamento della cinematografia ricreativa per i ragazzi» hanno avuto formali assicurazioni dal ministro Ponti circa alcune norme che contempleranno anche tale attività nella nuova legge per il cinema. — E' stato istituito, a cura del Circolo Romano, un premio intitolato al nome di Vitaliano Brancati, da assegnarsi ogni anno all'autore della migliore sceneggiatura italiana. — Nell'aula magna dell'Università di Vienna sono stati applauditi alcuni nostri documentari di arte.

* *

Quanto costa, esattamente, un film, un film medio? Qual è, quindi, la media dei costi? Si odono, di solito, cifre cervellotiche, che s'accavallano e si moltiplicano. Ora Augusto Mazzetti, in Incontro, *ne fa un diligente, capillare preventivo, un vero e proprio ruolino di marcia, dal primo spunto per un soggetto alla prima copia del film che appare di fronte al pubblico. E allora, cominciando dal copione, tre milioni e mezzo: soggetto 1.500.000, sceneggiatura 1.500.000; varie 500.000. Al regista (si tratta di un modesto film medio) cinque milioni; uno e mezzo ai suoi assistenti; due agli operatori; uno e mezzo ai tecnici del suono; mezzo al costumista, altrettanto allo scenografo, quasi uno a truccatori e parrucchieri. Direttore della produzione e suoi aiuti, due e mezzo; attrezzisti, macchinisti, elettricisti, due e mezzo; montatori e aiutanti, uno; diarie, due.*

Veniamo agli attori. Per due protagonisti, almeno venti milioni; per gli altri, cinque. Per i mezzi tecnici, sette; per prestazioni varie e forniture, altri dodici; per la pellicola e la sua lavorazione, nove; per la musica, uno; per le varie, almeno dieci. Aggiungendo imprevisti, quasi sempre inevitabili, si va sui complessivi ottanta-novanta milioni. Tutto questo considera e deve considerare un preventivo che si rispetti; ma poi, come per moltissimi preventivi in campi ben diversi da quello cinematografico, basta che sopravvenga qualche variante, per dilatare cifre e somme. E per un film bastano le varianti più ovvie: dalle assurde pretese (che vengono sollecitamente esaudite) della diva o del divo di turno, all'accanirsi di un tenace maltempo contro le riprese degli esterni.

* *

Marc Allégret ha iniziato *Futures vedettes*, da un romanzo di Vicky Baum, con Jean Marais, Brigitte Bardot, Odile Rodin e Anne Colette. — Finito il film biografico cecoslovacco dedicato al corridore Emil Zatopek, *Vittoria della volontà*, dall'infanzia al triplice primato conquistato nel '52 alle Olimpiadi di Helsinki. — Selezione severa, pare, anche per il prossimo Festival di Cannes (26 aprile-10 maggio); da uno a due film potrà presentare ciascun Paese, a seconda della sua complessiva produzione dell'annata. — Secondo un recente referendum, per il pubblico francese i registi preferiti sono, nell'ordine, Carné, Pagnol, Clouzot, Clair, Cayatte, Jaque, Guitry; le attrici: Morgan, Carol, Feuillère, Delorme; gli attori: Fresnay, Fernandel, Marais, Philipe, Gabin, Blanchar. — Si avrà una nuova edizione di *Nascita di una Nazione*, che Griffith diresse nel 1915. — Gli svizzeri spendono in media settanta milioni di franchi all'anno per andare al cinema; le sale sono 600, ogni cittadino elvetico si reca al cinema, in media, otto volte all'anno. — Bob Hope sarà *Beau James* secondo la biografia da Gene Fowler dedicata al più «pittoresco» sindaco che New York abbia finora avuto, autore fra l'altro di una canzonetta dall'interrogativo non breve titolo-programma: «Mi amerai in dicembre come mi amavi in maggio?». — Laurence Olivier ha ultimato le riprese in esterni del suo nuovo film shakespeariano, *Riccardo III*; gli interni dovrebbero concludersi entro il prossimo aprile. — In marzo, a Mosca, Kiev e Leningrado, si avrà una «Settimana» del film francese.

* *

AUTOGRAFI — *A Cannes c'è una trattoria assai rinomata: per la sua bouillabaisse, per i suoi prezzi, per il suo patron che non segna ma disegna le ordinazioni, e per le sue pareti. Sono un fitto, continuo arabesco di date e di firme, soprattutto di firme. Quando giunge l'ora, come dice il patron, «des yeux dans les yeux», che è poi l'ora del caffè e del conto, volentieri le clienti graffiscono, in qualche superstite angolo bianco delle ex-candide pareti, il loro nome e quello del loro compagno, di solito usano il bastoncino del rosso per le labbra. Ormai trovare qualche centimetro quadrato ancora libero è quasi un digestivo problema; una divetta esulta, trovandone uno bellissimo, quasi al centro di una parete. Ma il patron subito si avvicina, le fa cenno che non è possibile; e additandole, sopra lo spazio bianco, due firme una sull'altra della Hayworth (prima «Rita-Orson», poi «Rita-Alì»), perentorio soggiunge: «Questo spazio è per lei, per le prossime volte».*

m. g.

RINNOVAMENTO URBANISTICO A GENOVA

La battaglia per il «Carlo Felice»

Il progetto Chessa - Trovata rivoluzionaria: passaggio pedonale in galleria attraverso il teatro - Il «prisma» che sovrasta il palcoscenico - Bonifica di Piccapietra: zona plastica e ariosa - Buon senso e consapevolezza di amministrazioni comunali

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, dicembre.

Accantonata per il momento dagli strazzi veneziani la questione del parapetto Wright, sta forse per risolversi quella che è la seconda grande battaglia architettonica dell'epoca, la battaglia per il Carlo Felice? Queste battaglie non sono soltanto importanti per i loro problemi artistici e tecnici, ma anche per i loro aspetti morali, sociali e di costume, per le fazioni, le polemiche, i risentimenti, i pregiudizi che alimentano, per gli schieramenti imprevisti, complicati, talora contraddittori che essi provocano nell'opinione cittadina, determinando per riflesso anche di fuori un lungo strascico di solidarietà o di contrasti.

«Dov'era com'era»

Vedendo che siamo agli sgoccioli, perchè il progetto è ormai davanti all'ultima istanza, il Consiglio superiore delle Belle Arti, e che la amministrazione comunale aveva per informazione dei cittadini esposto in una sua mostra un plastico completo del nuovo centro, come sarà dopo la trasformazione della zona di Piccapietra, compreso il teatro ricostruito, mi è venuta curiosità di vederlo.

Col tanto scrivere che se ne è fatto, conoscevo ormai nelle sue linee essenziali il progetto Chessa: restauro e mantenimento integrale del corpo perimetrale dell'edificio; sollevamento del palcoscenico il quale, dovendo essere per espressa condizione del bando «capace dei più grandiosi spettacoli», non avrebbe mai raggiunto una area sufficiente se non trasportandosi al di sopra del livello dei portici; cine-auditorium complementare nel sottosuolo; e infine quella che fu la grande, si può dire rivoluzionaria trovata di Chessa, il passaggio pedonale in galleria attraverso il teatro, che, aprendosi sul grande pronao del Barabino, metterà direttamente in comunicazione Piazza De Ferrari con la galleria Mazzini e via Roma, decongestionando la strozzatura formata da quel fondo d'imbuto sull'incrocio via Roma - via XXV Aprile, e dando così tutt'una nuova aria alla circolazione della città.

So benissimo che, passata l'inevitabile sorpresa del primo momento, tutto questo non è più vero e proprio oggetto di scandalo, non trovandosi credo nessuno (purchè senza partito preso) che possa giudiziosamente contestare al lume delle moderne condizioni ed esigenze dello spettacolo, la perfetta logica e convenienza di questa struttura; salvo naturalmente i pochi duri a morire ancora fossilizzati nella formula del «dov'era com'era».

Le contestazioni più violente si dirigono al cosiddetto «prisma», ossia al grande cubo cieco che sovrasta il palcoscenico, e nel quale devono trovare posto tutti i meccanismi necessari per la manovra degli attrezzi e delle scene. Il prisma, che poi non è niente affatto prisma, c'era anche prima, come del resto necessariamente su tutti i palcoscenici dei grandi teatri, solo che è più basso, trentacinque metri invece dei sessanta contemplati nel progetto.

L'idea di questa sopraelevazione, quando apparve nel disegno originale, sollevò tante vociferazioni che, per venire incontro all'obiezione che una massa nuda e compatta di tale altezza avrebbe rappresentato uno stridente contrasto con la linea neoclassica del teatro, l'architetto, non permettendogli le necessità tecniche di farne a meno, e in realtà architettonica proibendogli di appiccicargli su ozioni fregi e modanature, si appigliò all'unica partita possibile, cioè non di avvicinare il prisma al teatro, ma di distaccarlo ancor più, aggiungendovi sul fianco un altro corpo assolutamente moderno che gli servisse di appoggio, e così nacque il nuovo grande edificio lamellare destinato ad albergo. Le vociferazioni salirono alle stelle.

Io ho guardato bene, di sotto e di sopra, il plastico. Mi son messo sull'altro canto della piazza cercando di immaginarmi l'effetto. Sono anche salito sul grattacielo, sforzandomi di leggere nella pietosa topografia delle rovine di Piccapietra la luminosa modellatura del quartiere futuro, e non riesco assolutamente a capire tutto questo chiasso. Non solo quando, tagliata la collina, la risorta Piccapietra si stenderà con le sue vie modernissime e le plastiche scatole aeree dei suoi nuovi edifici, prisma e albergo appariranno perfettamente assimilati nella città. Ma non capisco che male facciano a piazza De Ferrari.

Grandioso chiaroscuro

Anche veduto dal lato sud della piazza, che è l'unico modo di vederlo, il prisma non schiaccerà affatto il teatro per la semplice ragione che esso è sopraelevato di venticinque metri e però arretrato di quaranta, cosicchè sarà tagliato fuori dall'occhio, e per così dire rigettato al di là dalla piazza dalla monumentale linea frontale del palazzo dell'Accademia. Quindi l'albergo diventerà automaticamente una specie di quinta, una superficie neutra e liscia, sulla quale il teatro si distaccherà in tutta la sua dorica forza ed il suo grandioso chiaroscuro.

Mi par di sentire una collerica interruzione: «Ma vuscià cosa scià se mescia?». Be' c'entro, perchè mia mamma era di Novi Ligure, e quindi avendo anch'io propaggini nella Repubblica genovese ho diritto di parlare. E mi fa piacere di poter aggiungere che, rivivendo sul posto la battaglia del Carlo Felice, sono rimasto ammirato della serietà e consapevolezza con cui le amministrazioni ed i partiti responsabili l'hanno condotta. Il concorso essendo stato bandito, ed il progetto di massima approvato dalla precedente amministrazione socialcomunista, sarebbe stato facilissimo all'attuale quadripartitica, succedendole, sospendere tutto e ricominciare da capo. Sarebbe stato non solo facilissimo, ma demagogicamente profittevole, perchè in quel momento la cittadinanza, perplessa davanti all'estrema novità del progetto, disorientata da violente campagne di stampa, avrebbe probabilmente battuto le mani.

Trasportando le colline

Ma il sindaco Pertusio ed i suoi amici si rifiutarono di farlo. Essi giudicarono che, poichè il progetto era stato approvato in concorso regolare, bandito da una Giunta cittadina legittima, e condotto con tutte le più scrupolose garanzie, la buona regola della continuità amministrativa imponeva di rispettarlo. (Oh, se questo esempio fosse sempre seguito: quanto fare e disfare di meno!). In una memorabile seduta del [illegible] ottobre del [illegible] maggioranza e minoranza si impegnarono di difenderlo e di condurlo a compimento.

E sì che non sono mica visionari e teste calde. Non hanno niente nè di snob nè di esistenzialista. Prendete l'on. Pertusio, avvocato di fama, democristiano di buona osservanza, papà con cinque bambini, affabile, educato, di quella sobria e schietta eleganza che solo i genovesi posseggono. Prendete l'assessore alle Belle Arti, Dr. Bernardis, bestia nera dei nemici del progetto, democristiano anche lui, professore di diritto canonico all'università. Sono persone tranquille, oculati amministratori, gli ultimi fatti per imballarsi davanti ad una novità avventata. Eppure non hanno nessuna paura. Sono convinti della bontà della scelta. Sono pronti a battersi fino all'ultimo. Vedo in questo la continuità della tradizione: quella tradizione di coraggio urbanistico, di amore per la ragionata novità, per cui sin dal [illegible] Genova imponeva nel suo regolamento edilizio che ogni fabbricato fosse aperto dai quattro lati, che è la ragione se Genova, nonostante la sua strettezza, vista dall'alto appare così stupendamente ariosa e modellata; e nel '92 apriva quella via XX Settembre che fu la prima grande arteria moderna aperta in una città italiana.

Lo stesso coraggio con il quale, premuti ormai da ogni parte dalla montagna, incominciano, rovesciando la natura, a trasportare le colline per ricoprire il mare; come hanno fatto a Cornigliano per creare il milione di metri quadrati occorrenti ai nuovi grandi impianti siderurgici a ciclo integrale; come fanno adesso per creare l'altro milione di metri quadrati occorrenti al nuovo aeroporto «Cristoforo Colombo», il primo aeroporto dell'Italia settentrionale garantito senza nebbia per 365 giorni all'anno.

Ma ho l'impressione che mi lascio prender la mano dal campanilismo. Ohibò, fermiamoci in tempo.

Filippo Sacchi

Nuova scoperta nella lotta contro il cancro

San Francisco, 29 dicembre

Il prof. Joseph W. Beard, docente di chirurgia sperimentale presso la Facoltà di Medicina della «Duke University» di Berkeley, in California, ha annunciato ieri una scoperta la quale getta una nuova luce sullo studio dei «virus» quali fattori cancerogeni, sia nell'uomo sia negli animali. Un gruppo di specialisti di quella Facoltà è riuscito ad ottenere, per la prima volta allo stato puro, un «virus» il quale provoca l'insorgere della cosiddetta «leucosi eritroblastica» e cioè uno stato morboso causato da un'eccessiva presenza di globuli bianchi nel sangue, detto comunemente «cancro del sangue». Il prof. Beard ha annunciato che il gruppo degli sperimentatori ha raccolto prove conclusive sulla attività enzimica del virus, attività che indubbiamente ha una parte di primo piano nella manifestazione del cancro.

La nuova scoperta avvalorerebbe la tesi, fino ad ora molto contrastata, secondo cui la causa del cancro dovrebbe essere ricercata nel virus.

IL LIBRO DEL GIORNO

Dante illustrato e Manzoni

In una collezione che s'intitola «Parnaso italiano» l'editore Einaudi presenta un primo volume: Dante, la poesia. Sull'utilità, i pregi di questa ampia raccolta della nostra lirica che includerà la contemporanea e dedicherà volumi singoli ai maggiori e antologie agli altri, è rinviato naturalmente il giudizio a opera compiuta, ma si può senz'altro dire che l'impresa è bella e i suoi criteri direttivi — scelta abbondante, quadro generale armonico, commenti sobriamente dichiarativi — son tali che convinceranno un pubblico bene interessato, di buon gusto, a vedere in essa qualcosa di pratico, cioè a portata di mano per una lettura misurata e agevole, volta a intendere meglio anche quelle stilistiche e quelle tematiche in cui si precisa nei secoli e negli autori la vicenda poetica. Auguriamoci bene, e limitiamoci intanto a presentare questo primo volume. C'è tutto il Dante lirico, cioè quello della *Divina Commedia*, delle *Rime* varie e delle poesie sciolte dal contesto della *Vita Nova* e del *Convivio*, sulla base di edizioni critiche autorevoli.

La prefazione del curatore Cesare Garboli è nella sua brevità assai densa e succosa; a rileggerla attentamente acquista chiarezza e forza, e vien solo da chiedersi se essa trovi poi il suo riscontro, cioè modo di illuminarsi meglio nel commento. Dante è poeta di un passato morente, di un'immensa rovina (e come «umana figura», davvero «spersa nell'età nuova che stringe, che lo supera e non l'ascolta»), ma egli si alza a giudicare la realtà e nel tempo stesso a ricostruirla con la forza che gli viene dal «retaggio ancora operante di un sistema ideologico compatto e saldo», il quale non può dunque essere estraniato dal resto — la poesia cosiddetta pura, le gemme liriche — come struttura e schema dottrinale. Questo è uno dei punti giustamente toccati dal Garboli, e forse voleva più lungo discorso. Le note sono stringatissime, chiare, esatte, sufficienti; anche se la poesia della *Commedia*, per essere bene intesa, non possa sempre, e forse mai, contentarsi di una spiegazione letterale. Un esempio qualsiasi: i due celebri versi finali dell'episodio di Pia de' Tolomei («*Salsi colui...*», V° del Purgatorio) letteralmente si spiegano «lo sa bene colui che quando m'amava sposandomi m'aveva dato il suo anello nuziale»; ma resta tuttavia un capzioso enigma.

L'interesse del libro è accresciuto dalle illustrazioni, le quali, con una intenzione ancora più meditata che in saggi precedenti, non si limitano a cercare una specie banale di equivalenza al testo. Secondo un suggerimento che viene dal Berenson ricordato opportunamente dal Longhi (discutendo del Poema che il Dalì dovrebbe illustrare), il miglior commento figurativo a Dante sarà sempre quello delle «immagini dedicategli fra il Tre e il Quattrocento, quando, cioè, Dante s'intendeva ancora, più direttamente, quasi senza bisogno di storicizzare; ed è perciò più verosimile che le illustrazioni riuscissero a rendere con una discreta approssimazione persino quelle che sono state le *immagini* visuali di Dante stesso». Nel nostro caso, sono state scelte le meravigliose miniature del codice senese per Alfonso d'Aragona, del principio del '400, opera di Giovanni di Paolo e di un altro grande, che un tempo si disse il Vecchietta.

E passiamo a un altro libro che onora la cultura e l'editoria, contentandoci anche qui di una segnalazione. Si è iniziata l'*editio maior* delle opere manzoniane (Casa del Manzoni, Sansoni ed.) con un volume curato dall'insigne studioso Ireneo Sanesi, comprendenti le «poesie rifiutate» e gli «abbozzi delle riconosciute». Anche se questa edizione nazionale non potrà avere tutto quel meticoloso apparato che il piano di essa in un primo tempo si riprometteva, accogliamo di buon grado, giustificandoci le difficoltà varie di ordine pratico, anzi esclusivamente economico, i risultati già vistosi, già soddisfacenti, di queste pazientissime fatiche. Piacerà anche al lettore non specializzato, cui forse l'idea che la lirica del Manzoni sia davvero grande e originale rimane ancora peregrina, rendersela qui più familiare, seguendo il percorso dalla prima all'ultima redazione dei componimenti. E registrando gli scatti della celebre improvvisazione (ossia la tumultuosa creazione) del *Cinque maggio*, come di ogni altra lirica, compresa, tra le rifiutate, quella dell'*Ognissanti* che ha un ammirevole frammento, sentirà di dare ragione al Tommaseo che diceva: «Esemplari sono le correzioni de' grandi maestri. Chi non incorre con piacere le varianti del Canzoniere di Laura? Chi non vorrebbe studiare sulle varianti del divino Poema?... Son questi i confronti che rivelano i secreti dell'arte, che mostrano la delicatezza del gusto, i bisogni del genio». Il Sanesi cura e illustra questi secreti e delicatezze e bisogni come meglio non si potrebbe, in un'amplissima introduzione, in cui tutto il lavorio critico suo e di altri è giustificato e chiarito, fin nella minuzia: aggiunge ai suoi meriti una caratteristica, personalissima, che è la confidenza col lettore circa la storia privata delle sue ricerche.

Poichè un nome di erudito bibliofilo qui di frequente s'incontra, ed è quello di Marino Parenti, ben noto per l'esperienza grandissima e la fortuna che di solito accompagna non il gioco, ma la sapienza e la pazienza accorta del ricercatore, citerò il suo *Ottocento questo sconosciuto* (Sansoni ed.), bella raccolta di suoi già apprezzati saggi, di curiosità letterarie, di gran rilievo molte, di prima mano tutte. Ci son qui numerose pagine manzoniane e ritratti di vecchi e poco conosciuti editori, scorci di artisti e recondite memorie. Di un vecchio libretto il Parenti fa questo giudizio: «Prosa limpida, senza contorcimenti, in cui la nota erudita o l'aneddoto non turbano mai la chiara visione critica; libro utile almeno quanto piacevole ne è la lettura. In fondo, a saperlo fare, i libri dovrebbero essere scritti così». Ebbene, il suo è scritto così.

fr. ant.

GLI ESPERIMENTI DEL COLONNELLO STAPP CON UNA SLITTA A RAZZI

A mille chilometri all'ora il sangue pesa come acciaio fuso

Il primato di velocità terrestre conseguito dal tenente colonnello J. P. Stapp, correndo ad oltre mille all'ora con una slitta montata su guide e azionata da razzi, ha certamente un suo significato sportivo; ma non è nato dallo sport, bensì dalle ricerche che si conducono da tempo in vari Paesi sui problemi fisiologici posti dall'ingegneria aeronautica. Si è arrivati al punto in cui le limitazioni di velocità e di manovra degli aerei militari sono determinate tanto dalla macchina quanto dalla resistenza dell'organismo umano. Un aeroplano che vada a velocità altissima, magari supersonica, e per di più ad elevatissima quota, e che inoltre debba manovrare in un duello mortale contro aerei nemici, non è un soggiorno naturale per l'uomo; e neanche è un atto naturale lasciarsi andare di lassù con un paracadute.

Per vedere come il corpo umano reagisca a queste e ad altrettanto speciali condizioni, furono istituiti appositi laboratori: uno nel 1939 presso il celebre centro di Farnborough, in Gran Bretagna; un altro, detto di medicina aeronautica, che operò già a Berlino; mentre l'aviazione militare degli Stati Uniti ha addirittura un dipartimento di «Medicina spaziale».

Uno dei problemi affrontati da questi istituti è come far superare al corpo umano forti o bruschi cambiamenti di velocità: per l'appunto, la recente prodezza dell'ufficiale americano era destinata a studiare gli effetti dell'improvviso colpo di vento, della paurosa decelerazione, che subisce chi si getti con un paracadute da un aeroplano velocissimo. Il nostro corpo non avverte la velocità come tale, per grande che sia, finchè questa velocità è uniforme e rettilinea: potremmo andare (ben inteso in cabina chiusa) al centomila all'ora, in linea retta, senza avvertire alcun inconveniente. Ma per i rapidi cambiamenti della velocità, o in intensità o in direzione, le cose stanno diversamente.

Quando un aeroplano si riprende dopo una picchiata, il pilota subisce una forza centrifuga che lo appesantisce di più volte e tende a schiacciarlo contro il pavimento della cabina. Supposto, per esempio, che l'aeroplano proceda a 880 Km. all'ora e percorra un raggio di 300 metri, un uomo normale, poniamo di 75 chili, si troverebbe a pesare poco meno di mezza tonnellata. Anche il sangue diventa greve nella stessa misura, a guisa di acciaio fuso; e allora il cuore si trova in tremende difficoltà ad irrorare con esso tutte le parti del corpo.

Gli stessi aumenti di peso si hanno per forti e bruschi aumenti o diminuzioni di velocità in linea retta, come per l'appunto è stato fatto nella recente prova del Nuovo Messico.

Sono esperienze che, in minime proporzioni, ci sono familiari. Quando un'automobile accelera di colpo, chi vi sta seduto si sente improvvisamente pesare all'indietro, come premuto contro lo schienale; una brusca frenata lo fa gravitare invece in avanti; se poi il veicolo prende velocemente una curva, egli si sente spingere verso la parte esterna della curva medesima. Questi cambiamenti di peso diventano estremamente intensi nella pratica dell'aeronautica militare; e si cerca di attenuarne gli effetti in vari modi. Innanzi tutto si tende a conferire al corpo degli aviatori una posizione quanto più è possibile vicino all'orizzontale, o prona o supina, piuttosto scomoda in verità per chi non ci sta per dormire, ma tale da alleggerire il lavoro richiesto al cuore di pompare sangue alle varie parti del corpo.

Sono anche stati ideati indumenti speciali, specie di guaine che al momento giusto comprimono l'addome dove tende a raccogliersi il sangue durante l'aumento di peso e a spingerlo verso il cervello, dove l'insufficienza del flusso sanguigno ha effetti più pericolosi.

Le prove per la resistenza alle accelerazioni vengono fatte il più sovente in specie di giostre, dove è chiamata in causa la forza centrifuga. In passato si fecero anche esperimenti su animali: quelli più piccoli resistono bene (ma sempre per breve tempo) a centrifugazioni che portano ad aumenti enormi del loro peso; mosche scarabei e grilli, oltre le duemila volte; rane e canarini sulle quaranta volte; topi gatti scoiattoli, sulle dieci volte. Ma, a parte la capacità di sopravvivere a queste sollecitazioni, si richiede all'uomo che nelle condizioni eccezionali a cui è sottoposto (sia pure per pochi secondi) egli conservi anche nervi saldi e giudizio a posto in modo eminente.

Didimo

CRONACHE DELLO SPORT

Prova scialba della "giovanile,, nell'allenamento di ieri a Bologna

Vittoria per 1-0 contro i ragazzi juventini - Insufficienza dei mediani laterali - Buon gioco di Bacci, Pivatelli e Giarrizzo - La riunione della Commissione tecnica presieduta da Pasquale - Azzurri e "giovani,, saranno convocati ancora a Bologna l'8 gennaio

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 29 dicembre.

L'allenamento della «nazionale primavera» si è svolto oggi allo stadio di Bologna a porte rigorosamente chiuse. Nessuno ha disturbato i giocatori, però la loro prova è stata ugualmente scialba. La rappresentativa italiana ha stentato ad imporsi ai ragazzi della Juventus; ha vinto per un solo gol. L'ha segnato nella ripresa Giarrizzo, il convocato dell'ultima ora.

In campo si è vista una sola formazione muoversi con disinvoltura, una sola squadra manovrare «di prima», con passaggi pronti e precisi: quella bianconera, preparata dall'ex-campione del mondo Locatelli. I nomi del terzino Robotti, dei mediani Fraleschi e Tonini, degli attaccanti Raffin e Nicco sono stati imparati dai vigili del fuoco e dai giocatori del Bologna (sole persone che siano riuscite ad entrare a fare da spettatori) assai prima che quelli dei «primavera».

Bizzarri contuso

E' sempre un rischio mettere una squadra giovanile improvvisata con elementi diversi, seppure scelti tra i migliori del campionato, di fronte ad una compagine omogenea di ragazzi bene allenati da una grande società. Oggi se ne è avuta una nuova dimostrazione, tanto che l'uno a zero in favore dei Nazionali non rispecchia il risultato, per dirla con una frase ormai vecchia. Se Raffin, dopo avere fatto sfoggio di un tocco finissimo del pallone, fosse stato altrettanto bravo nel tirare, i due tempi di trentatrè e trentaquattro minuti ciascuno non sarebbero certo bastati a dare un vincitore alla contesa vitra-amichevole.

Per l'attacco della «Primavera» si possono concedere ad attenuanti i numerosi rimaneggiamenti; si tratta però di scuse magre, poichè Bacci, mezz'ala non prevista, Giarrizzo e Olivieri, convocati al posto di Mariani, sono stati, insieme a Pivatelli, proprio tra i migliori. Alla giovanile sono mancati soprattutto i laterali. L'emozionatissima recluta Scaramucci in coppia con Posio, nel primo tempo, e i già esperti Montico e Tortul, nella ripresa, non hanno saputo dare autorità al loro gioco, e soprattutto non hanno saputo impostare le azioni offensive.

Da Montico e Tortul specialmente v'era da aspettarsi qualcosa di più, anche se entrambi sono mezze ali di ruolo e non mediani. La difesa, con Stefani in porta e con Corsini, Stucchi, Zannier e Comaschi alternatisi nei tre ruoli di terzino, è apparsa invece abbastanza efficiente. Comaschi è stato autoritario in alcuni interventi, ma troppo spericolato nel lasciarsi trasportare dallo slancio ad effettuare incursioni all'attacco, col rischio di mettere la difesa allo scoperto in caso di capovolgimento di situazione. Questa sua imprudenza potrebbe costargli cara. Qualcuno stasera ha fatto il nome del terzino Rota del Bologna o di qualche altro.

Dopo mezz'ora di passeggiatina per il campo e un quarto d'ora di partitina a ranghi contrapposti svolta tra soli nazionali per scaldare i muscoli, Bernardini, in perfetta tenuta da sciatore salvo le scarpe da pallacanestro, ha fischiato il via all'allenamento vero e proprio. La formazione della Giovanile era: Stefani; Stucchi, Corsini; Scaramucci, Zannier, Posio; Olivieri, Gratton, Bacci, Tortul, Bizzarri, Mariani, secondo il previsto, non si è nemmeno cambiato. Al 1' minuto Bizzarri restava vittima di un curioso incidente. Mentre calciava a tutta forza infilava il suo ginocchio sinistro tra le ginocchia di Fraleschi. Saltando sul piede destro e urlando per il dolore si portava fin oltre la linea di fondo, per cadere poi lungo e disteso a terra. Lì per lì si è avuta l'impressione di una ferita seria. Per fortuna il dott. Ferrando, subito accorso, ha constatato una semplice contusione. Bizzarri più tardi poteva rientrare al suo posto.

Al 9' usciva invece definitivamente Gratton. Il fiorentino ha risentito dello stiramento muscolare alla gamba sinistra che lo affligge da tempo. Non ha voluto correre rischi di aggravare il suo malanno. Nel ruolo di mezz'ala è stato schierato Pivatelli, che dopo un inizio scialbo ha terminato in crescendo. Bacci e Pivatelli da una parte, Raffin e Nicco dall'altra, si sono esibiti in tiri pericolosi, ma tanto Stefani che Romano — quest'ultimo posto a difesa della porta juventina — non hanno avuto dispiaceri.

Nel secondo tempo Mattrel, il diciassettenne portiere dei ragazzi bianconeri, ha «conquistato» il suo posto andando di volata a piazzarsi tra i pali, decisissimo a non muoversi di lì se non per le sue spericolate ed efficaci uscite. Si è dimostrato per lo meno all'altezza dei due quotati difensori estremi, anche se di fronte ha avuto la prima linea, con Giarrizzo Pivatelli Virgili Bacci e Olivieri, che si è mossa con maggiore disinvoltura, soprattutto grazie all'opera di Bacci. All'11', dopo uno scambio Pivatelli-Bacci, è stato appunto l'attaccante granata ad allungare a Giarrizzo spostatosi al centro. Il sud-americano con l'esterno del piede segnava facilmente. Mattrel parava poi una stangata di Bacci ed un colpo di testa di Olivieri (due buoni interventi consecutivi), ed infine un «bolide» di Pivatelli a filo di traversa. Virgili con tiri da distante ha pure cercato di farsi luce.

Appena finito l'allenamento, i giocatori sono stati messi in libertà. Il direttore tecnico Marmo e qualcuno fra i nazionali, tra cui Bacci, prima di lasciare lo stadio si sono recati dal dirigente della Juventus Zambelli e dall'allenatore Locatelli per complimentarsi della bella prova fornita dai ragazzi bianconeri.

La Commissione Squadre nazionali è rimasta invece al completo a Bologna, ed ha tenuto due riunioni.

Novità fra gli azzurri

Alla prima, svoltasi nel tardo pomeriggio, hanno partecipato il dott. Pasquale, Marmo, Schiavio, l'ing. Tentorio, Biancone, il medico federale dottor Ferrando e Bernardini. Alla seconda, in serata, è intervenuto anche Foni, il quale era arrivato appositamente da Milano. Sono stati evidentemente trattati il programma per le prossime chiamate e la rosa dei convocabili in vista di Italia-Belgio e dell'incontro dei «giovani» a Londra.

Tutte e due le formazioni italiane saranno radunate a Bologna l'8 gennaio. Non si sa ancora se l'allenamento, che le vedrà opposte una contro l'altra, si terrà il 9 od il 10. Poche le novità probabili nella formazione degli azzurri. Venturi sostituirà Schiaffino. Si è molto incerti se chiamare anche Ghezzi, che è ora in buone condizioni, dato che Viola, dopo la grande partita contro l'Argentina, senz'altro merita di essere confermato titolare; senza dubbio, a Ghezzi il ruolo di rincalzo si addice poco. Per i «giovani», a parte la questione Comaschi, problema aperto nei confronti della mediana. Uno dei due laterali potrebbe essere Corradi: il juventino ha classe a sufficienza e deve solo ritrovare la completa fiducia in se stesso. Per il numero 6 si ricorrerà ad Invernizzi, ad un elemento di serie B, oppure ancora a Posio? Domenica Marmo assisterà a Juventus-Milan. Foni seguirà la sua Inter ed è assai probabile che Pasquale si rechi a vedere Fiorentina-Bologna. Sarà soprattutto, in base a questi incontri che verranno prese le decisioni.

Paolo Bertoldi

NAZIONALE GIOVANILE: Stefani; Stucchi (Comaschi), Corsini (Stucchi); Scaramucci (Montico), Zannier, Posio (Tortul); Olivieri (Giarrizzo), Gratton (Pivatelli dopo il 9' del primo tempo), Bacci (Virgili), Tortul (Bacci), Bizzarri (Olivieri).

JUVENTUS RAGAZZI: Romano (Mattrel); Robotti, Giuliano; Fraleschi, Tonini, Formica; Voltolina, Donino (Dell'Omodarme), Raffin, Nicco, Stacchini.

RETE: 2° tempo: all'11' Giarrizzo.

Parata del giovane juventino Mattrel davanti a Bacci (Tel.)

I capisaldi del Giro d'Italia che partirà il 14 maggio da Milano

Ventun tappe di cui due a cronometro, sedici squadre partecipanti delle quali sei straniere, 4000 Km. circa di percorso e 41 milioni di premi - La riunione di ieri a Palazzo Marino

Milano, 29 dicembre.

I capisaldi del Giro ciclistico d'Italia 1955 sono stati esposti e illustrati questa sera a palazzo Marino alla presenza del Sindaco, del presidente dell'U.V.I. e dei rappresentanti della stampa, a cura del direttore della *Gazzetta dello Sport* e del direttore dell'organizzazione.

La grande corsa a tappe internazionale che prenderà l'avvio da Milano sabato 14 maggio concludendosi pure a Milano domenica 5 giugno, avrà un percorso non superiore ai 4000 chilometri, e vedrà in gara sedici squadre, delle quali dieci italiane e sei straniere di sette corridori ciascuna. Le Federazioni ciclistiche di Francia, Svizzera, Belgio, Olanda, Spagna e Inghilterra hanno già formalmente assicurato che la loro partecipazione assumerà un carattere ufficiale e che nella formazione delle rispettive squadre nazionali il Giro d'Italia sarà considerato alla stessa stregua del Giro di Francia.

Le tappe saranno ventuna, con due giorni di riposo; due di esse saranno a cronometro (una individuale e una a squadre). Trenta città hanno posto la loro candidatura come sedi di tappa; per ora è stato stabilito che il Giro non oltrepassi la zona di Napoli, toccando Trieste, una città della Svizzera o della Francia, le Dolomiti, il Passo dello Stelvio, il Circuito Frascati-Grottaferrata-Frascati, già approvato dall'Unione Ciclistica Internazionale per il campionato del mondo su strada, e Pescara. Il monte premi supererà i 41 milioni; i traguardi volanti — due in media per tappa — saranno istituiti nell'ultimo tratto, ossia a circa 50 chilometri dal traguardo, con premi individuali di 100 mila lire se il vincitore del traguardo volante risulterà poi fra i primi cinque della classifica di tappa o della classifica generale, e di 300 mila lire se risulterà fra i primi cinque di entrambe le classifiche (altrimenti il premio sarà di 20 mila lire). Il vincitore del Giro d'Italia 1955 guadagnerà 2 milioni quale primo assoluto in classifica generale, oltre a tutto il resto; è tuttora allo studio l'eventuale istituzione di premi speciali di combattività da aggiudicarsi ai concorrenti meritevoli, su giudizio di una apposita commissione tecnica.

Verranno infine studiati, in stretta collaborazione fra la U.V.I. e l'Associazione corridori professionisti, i rimedi intesi a scongiurare eventuali sabotaggi individuali o collettivi, sul tipo di quelli che accaddero nella tappa del Bernina durante il Giro d'Italia '54.

A tale proposito si progetta di sequestrare i premi di classifica generale oltre quelli di tappa (ma c'è da sperare che dopo l'amara esperienza di tutti, le malefatte lamentate nella precedente edizione non abbiano più a ripetersi). Il Presidente dell'U.V.I. ha assicurato il suo apporto materiale e morale affinchè il prossimo Giro sia degno delle tradizioni del passato; e il Sindaco, nel ricevere dagli organizzatori una medaglia d'oro e la bandierina di *starter* ufficiale, ha promesso di dare il via effettivo al prossimo Giro d'Italia dopo il via simbolico di questa sera.

l. c.

Vincitori gli americani nel torneo di Coppa Davis: 3-2

Sidney, 29 dicembre.

I due ultimi incontri di singolo per la finalissima di Coppa Davis sono stati vinti entrambi dai tennisti australiani.

I risultati odierni non potevano più influire sulla vittoria finale ormai in possesso degli americani ed è probabile che i rappresentanti degli S. U. abbiano giocato senza impegnarsi a fondo. Dal canto loro gli australiani considerano di aver di aver con gli incontri odierni salvato abbondantemente l'onore della squadra, riducendo le proporzioni della sconfitta che si profilava catastrofica.

Ecco i risultati: Rosewal (A.) b. Trabert (U.S.) 9-7, 7-5, 6-3. Hoad (A.) b. Seixas 4-6, 6-2, 6-2, 6-3. Risultato finale: Stati Uniti 3, Australia 2.

Rinviato per la nebbia il recupero di Alessandria

Alessandria, 29 dicembre.

La partita Alessandria-Messina, già rinviata a causa della nebbia dal 19 dicembre ad oggi, per lo stesso motivo ha dovuto nuovamente essere rimandata a data da stabilirsi. Poco dopo le 14 l'arbitro Righi di Milano ha chiamato in campo i «capitani» delle due squadre, Bussetti per l'Alessandria e l'ex-sampdoriano Grattoo per il Messina, ed ha constatato alla loro presenza l'assoluta impossibilità di dare inizio all'incontro, mancando il minimo di visibilità contemplato dal regolamento.

Come già in occasione del primo rinvio, i dirigenti siciliani non hanno accettato un accordo diretto con l'Alessandria per disputare la partita, tempo permettendo, domani pomeriggio. Di una decisione in proposito è stata quindi lasciata arbitra la Lega che probabilmente fisserà il nuovo recupero per domenica 16 gennaio, data libera da altri impegni di campionato per la partita internazionale Italia-Belgio. Il Messina, che domenica ospita il Pavia, è ripartito da Alessandria in serata per rientrare in sede.

Torneo cadetti di calcio: Girone A: Milan-Como 3-0; Pro Patria-Internazionale 0-2. Girone B: Marzotto-Spal 1-1; Triestina-Lanerossi (sospesa per nebbia). Girone C: Genoa-Bologna 6-2; Roma-Napoli 3-0.

Sferisterio di via Napione: oggi Manzo-Galliano contro Solferino-Gioetti; domani Balestra-Rossi contro Solferino-Manzo.

Nella semifinale di tennis per la «Coppa del Re» che si disputa a Milano gli italiani conducono per 2-0 avendo Merlo e Sirola vinti i due incontri di singolo.

Riaffiorano nella Juventus i malumori per le punizioni

La direzione della Società ha fatto pervenire ieri ai giocatori colpevoli del tentativo di sciopero la comunicazione ufficiale delle sanzioni - Continua intanto la preparazione all'incontro di domenica

Ieri pomeriggio Olivieri, quando invitò i giocatori bianconeri a scendere in campo per il solito allenamento, s'accorse che il numero degli indisponibili era piuttosto aumentato: Boniperti accusava il solito male alla caviglia, ed era rimasto negli spogliatoi; Ferrario aveva preferito recarsi dal medico a causa del suo mal di schiena; Manente lamentava il riacutizzarsi di un vecchio stiramento muscolare ed aveva chiesto riposo. Il trainer juventino non potè che prendere atto delle dichiarazioni dei tre, e si recò sul campo con gli altri giocatori.

Dopo alcuni esercizi atletici, Muccinelli rientrò negli spogliatoi, mentre gli altri continuarono il lavoro con una partita a ranghi ridotti — otto per parte — divisi fra titolari e riserve. Vinsero quest'ultime con il secco risultato di 7 a 1, ma si trattò soltanto di un «galoppo», disputato per far fiato e per tenere in attività i portieri.

Questa la cronaca della giornata dei bianconeri, una giornata di allenamento come tutte le altre, ma forse più del solito importante. In mattinata infatti a tutti gli «scioperanti» della vigilia della gara con l'Inter era stata recapitata a domicilio una lettera raccomandata inviata dalla direzione, con la quale veniva ufficialmente comunicata la decisione della multa di 75 mila lire, decisione ratificata dalla Lega Nazionale nella riunione della scorsa settimana.

Non si può dire che i giocatori sperassero che la punizione pecuniaria venisse annullata, piuttosto nell'ambiente si era diffuso un cauto ottimismo, diremmo quasi la speranza di una tacita amnistia. La comunicazione ha risvegliato i risentimenti che avevano determinato il clamoroso movimento di protesta, e ieri si sono visti molti giocatori con il muso duro, nervosi, irascibili. Qualcuno vorrebbe collegare la defezione dei tre infortunati con questo risentimento, ma si tratta soltanto di impressioni per nulla comprovate dai fatti. Boniperti, Ferrario e Manente, infatti, sono giustificati dalle dichiarazioni dei sanitari della società, che comprovano come i malanni realmente esistano.

Tutto sta a vedere se i tre domenica saranno presenti in campo contro il Milan. La loro partecipazione all'importante partita è possibile, ma non certa. Olivieri, che si vede minacciato dall'incubo di dover costituire due difensori ed un attaccante, logicamente spera che tutto possa sistemarsi in tempo utile. Certo negli ambienti juventini è tornato un clima difficile, una situazione di disagio.

I dirigenti sono d'opinione d'aver agito secondo la vecchia tradizione; i giocatori sembrano invece convinti di essere vittime di una ingiustizia. Forse le due parti hanno un po' di torto reciproco; le giornate che precedono la più importante gara dell'anno non sono psicologicamente adatte per un'azione di forza, e d'altro canto non si poteva neppure immaginare che la direzione juventina potesse annullare la precedente decisione della multa, concedendo una generosa amnistia. Ad ogni modo, quella «raccomandata», che non appariva poi urgentissima, poteva anche attendere qualche giorno. La direzione non si rimangiava nulla e l'atmosfera della squadra restava tranquilla.

Gli incontri di Serie A anticipati al 6 gennaio

Milano, 29 dicembre

La Lega Nazionale ha stabilito che in occasione della partita Italia-Belgio gli incontri di campionato del 16° turno siano regolati come segue:

Serie A, anticipati a giovedì 6 gennaio, fatta eccezione per la partita Catania-Pro Patria, che verrà disputata il 9 gennaio;

Serie B e C, svolgimento regolare il 9 gennaio.

Nella sua riunione di oggi, la Lega ha inoltre multato con 70.000 lire il Napoli per lancio di sassi e sparo di mortaretti, con 55.000 lire il Genoa per contegno scorretto dei propri sostenitori nei confronti dell'arbitro, con 50.000 lire il Catanzaro, con 45.000 la Roma per lancio di oggetti in campo, con 40.000 la Spal per contegno scorretto dei sostenitori locali nei confronti dell'arbitro, pure con 40 mila il Como, con 30.000 Udinese e Pavia, con 20.000 la Cremonese e con 5.000 il Siracusa.

Ha squalificato per due giornate Bisson e Begali (Verona) e per una giornata Mezzadri (Como) e Grosso (Messina); in più ha ammonito Nay (Triestina), De Togni (Novara), Lucchi (Spal), Spartano (Catania), Venturi (Pro Patria), Beltrandi (Napoli), Lancioni (Lanerossi), Gratton (Messina), De Negri e Tuissi (Treviso), Avallone (Salernitana), Vairani (Pavia), Bertoli (Cagliari), Pistorello (Monza), Zian (Legnano) e Pin (Carbosarda). Infine alla Spal è stato ingiunto di interdire fino al 31 gennaio 1955 il medico sportivo dott. Bruno Melli, che nel corso della partita con la Juventus si è reso responsabile di infrazioni alle norme che regolano il comportamento delle persone ammesse sul campo.

Le riserve granata sconfitte dal Novara: 3-1

Doppia attività ieri pomeriggio al campo del Torino. Mentre sul terreno di gioco vero e proprio si incontravano le squadre riserve del granata e del Novara, sul campo piccolo i titolari, sotto la guida di Frossi, hanno compiuto un breve allenamento atletico alternato a palleggi per circa 45 minuti.

La partita fra i rincalzi ha visto vittoriosi i novaresi per 3 a 1. Gli azzurri, che ripresentavano in campo per la prima volta dopo l'infortunio all'inizio del torneo il centromediano Molina II, allineavano il portiere Pendibene, il terzino Corbani e gli attaccanti Piccioni e Colombi. Hanno segnato, nel primo tempo, l'ala sinistra novarese Mortarino; nella ripresa ha pareggiato per il Torino Novelli su «rigore», poi Seratoni ha riportato in vantaggio la propria squadra grazie ad un altro «penalty» ed infine Mortarino ha messo in rete il terzo goal per il Novara.

Il Consiglio dell'UNIRE rassegnerebbe il mandato

Roma, 29 dicembre

La riunione del comitato direttivo dell'UNIRE iniziatasi questa mattina si è praticamente conclusa questa sera nella speranza che il Consiglio dei Ministri esaminasse la crisi che grava sull'ippicoltura, che figurava all'ordine del giorno, e prendesse provvedimenti atti ad avviarla a soluzione.

Se non che il Consiglio dei Ministri non se ne è occupato, e pertanto il comitato direttivo dell'UNIRE ha deciso di sottoporre domani al ministro dell'Agricoltura senatore Medici, un ordine del giorno già preparato nel pomeriggio, e il cui tenore verrà reso noto soltanto dopo che il ministro ne avrà preso conoscenza. Sembra che il comitato direttivo dell'UNIRE non potendo predisporre il programma i cui premi sarebbero decurtati del sessanta per cento, avrebbe stabilito di decidere all'unanimità di rassegnare il mandato, rimettendo al ministro ogni responsabilità della crisi che grava sul campo ippico.

Risulta che il ministro Medici è partito questa sera da Roma, per cui domani non potrà prendere conoscenza dell'ordine del giorno dell'UNIRE. Negli ambienti del Ministero dell'Agricoltura si parla della possibilità di nominare un commissario governativo all'UNIRE.

Resta comunque assodato che dal 1° gennaio gli ippodromi italiani saranno chiusi.

Ultimo collaudo della «Lancia» a Caselle

Sulla pista dell'aeroporto di Caselle la «Scuderia Lancia» ha provato ieri mattina la quinta ed ultima macchina «formula 1» approntata per la prossima stagione di corse. I collaudi sono durati un'ora e mezzo circa ed hanno soddisfatto i tecnici e i dirigenti.

La squadra della Casa torinese partirà alla volta di Buenos Aires, per disputarvi la prima prova del campionato del mondo di automobilismo, lunedì venturo 3 gennaio. Un aereo quadrimotore olandese delle linee transoceaniche decollerà da Caselle alle 9 del mattino e porterà in Argentina le 5 vetture da corsa ed una ventina circa fra piloti, dirigenti, meccanici ed accompagnatori.

A Detroit il medioleggero Duke Harris ha battuto ai punti l'italiano Fusaro in otto riprese.

La squadra Milaninter ha conquistato una posizione di netta preminenza nel torneo della Coppa Spengler di hockey, battendo l'Hockey Club Davos per 13 a 1.

SPETTACOLI

TEATRO ALFIERI. — Questa sera, 30 dicembre, recita di «Passo doppio» in onore di Ugo Tognazzi. Tutti gli abbonati ai quotidiani torinesi possono fruire, per questa serata, di una riduzione del 50% su ogni ordine di posti.

TEATRO GOBETTI. — Sino a sabato 1° gennaio repliche de «L'amo di Fenisa» di Lope de Vega, nell'interpretazione della compagnia «Eleonora Duse» del Piccolo Teatro di Genova. Domenica inizierà un corso di recite la compagnia del Teatro comico piemontese diretta da Giovanni Gandi: il debutto avverrà con una ripresa: «Don Camillo a rangia tutti!».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 58.115

Alfieri: 21,15: Rivista Ugo Tognazzi-Dorian Gray «Passo doppio». Serata in onore di Ugo Tognazzi.
Auditorium di Torino Venerdì 31 dicembre ore 21 Concerto Sinfonico. Direttore Arturo Basile, violinista Johanna Martzy.
Carignano: Renzo Ricci-Eva Magni, ore 21,15: «Il primo uomo» di E. O'Neill.
Gobetti: Comp. Piccolo Teatro, Evi Maltagliati, Camillo Pilotto e Tino Bianchi, ore 21,15: «L'amo di Fenisa» di Lope De Vega.
Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Alice paese meraviglie».
Galleria Metropolitana: 10-24 Mostra faunistica rarità zoologiche.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832): ore 17-19 e 21-1 Mº Di Nunzio, c. L. Mariorana e Vigna.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augusteo: 17 16 universitari; 21 Orch. Vallechiara c. WalterMosso.
Castellino: ore 17 e 21 Rosaclot.
Eden Danze: ore 21 Ceragioli.
Garden Valsalice: Domani veglione
Gaudio: ore 16,30 e 21 danze.
Gay Danze: ore 17 e 21 Angelini.
Hollywood: ore 21 Ginnol.
La Perla: ore 21 Orch. Gimelli.
Lutrario: ore 21 Orsatti-Cavanna.
Principe: 21 Wonderful-Damonte c. Gemmy Sandra, Dir. Mº Gallo.
Smeraldo Club, Goito 3, t. 682-470, ore 21 due orchestre Balocco-Lanfranco c. Cortesi, Parello, Carigo.
Trocadero: ore 17 e 21 Sardi.

Palazzo del Ghiaccio: 9, 15 e 21.
Pattinaggio Pellerina, tel. 772-125.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il letto» Dawn Addams, Françoise Arnoul, Martine Carol, Vitt. De Sica, Mouloudji.
Astor: «Un pizzico di follia» in technicolor con Danny Kaye.
Corso: «L'oro di Napoli», Silvana Mangano, Vittorio De Sica, Sophia Loren, Totò, Eduardo De Filippo.
Doria: «Magnifica ossessione» in tech. Jane Wyman, Rock Hudson.
Lux: «Pane, amore e gelosia» Gina Lollobrigida, V. De Sica.
Maffei: «Le amanti di Monsieur Ripois» Gerard Philipe, N. Parry.
Metro-Cristallo: CinemaScope «I cavalieri della Tavola rotonda» Robert Taylor, Ava Gardner, Mel Ferrer. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «I gladiatori» techn. CinemaScope, V. Mature, Hayward.
Vittoria: «Terra lontana» techn. James Stewart, C. Calvet, Roman.

Ariston: «Occhio alla palla» con Dean Martin e Jerry Lewis.
Augustus: «Angela» Mara Lane, D. O'Keefe, R. Brazzi. Pl. 300.
Nazionale: «Casa Ricordi» techn. M. Toren, G. Ferzetti, M. Bru.
Torino: «Mambo» Silvana Mangano, Katherine Dunham. Ap. 10.

Alexandra: «L'ammutinamento del Caine» techn. H. Bogart, Van Johnson, J. Ferrer. Ult. 22.
Capitol: «L'ammutinamento del Caine», techn. H. Bogart, Van Johnson, José Ferrer. Ult. ore 22.
Faro: «L'ammutinamento del Caine», techn. H. Bogart, Van Johnson, José Ferrer. Ult. ore 22.

Gianduja: «Fratelli senza paura» tech. R. Taylor, S. Granger, Blyth.
Hollywood: Fratelli senza paura, tech. R. Taylor, S. Granger, Blyth.
Ideal: «Testimonio di mezzanotte» R. Pellegrin. Comp. Riviste Quadri-Sbarra-Di Napoli 16,15 e 21,15.
Massimo: «Missione suicidio» in technic. Tony Curtis, F. Lovejoy.
Principe: «Fratelli senza paura» tech. R. Taylor, S. Granger, Blyth.
Statuto: «Missione suicidio» tech. con Tony Curtis e Frank Lovejoy.

Adriana (Sacchi 55): «Furia bianca» techn. E. Parker, C. Heston.
Alpi: «La romana» Gina Lollobrigida, Daniel Gélin, F. Fabrizi.
La Perla: «Accadde al commissariato» Taranto, Sordi, Bosè. Segue Cartoni animati «Musical Moments».

Asti: «Nebbia sulla Manica» tech. Esther Williams, F. Lamas. Ap. 10.
Car: «Carosello napoletano» tech.
Milano: «Torna piccola Sheba» e «M 7». Apertura ore 10.
Olimpia: «Ulisse» techn. Douglas.
Po: «Sacco di Roma».
P. Nuova: «Peter Pan». Ap. 10.
Regina: Domani ore 15 riapertura «Il prigioniero della miniera» techn. Gary Cooper, S. Hayward.
Romano: «Delitto per amore» Lupi e Gran Riviera ore 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Desiderio e amore» con Martine Carol.

Cabala (Da Verazzano 40): «Ore anno contate» T. Wright. A. 19,30.
Esperia: «Wanda la peccatrice» con Yvonne Sanson.
Italiano: «Trono nero» technic. con Burt Lancaster e Joan Rice.
Mirafiori: «Isola del peccato».
Viareggio: «Teodora» techn. con G. Marchal e G. Maria Canale.

Eliseo: «Pioggia» technic. con Rita Hayworth e José Ferrer.
Fréjus: «Oro dei Caraibi» techn. con John Payne e Arlene Dahl.
Nuovo: «Rosso e nero» colori, Lia Amanda, W. Chiari, Buscel.
S. Paolo: «Ulisse» techn. Kirk Douglas, Silvana Mangano, Quinn.

Belgio: Comandante Flying Moon. Su grande schermo panoramico.
Corallo: «Bacio di mezzanotte» techn. Mario Lanza, K. Grayson.
Eridano: Cavalleria rusticana, col.
Oropa: «Fatta per amore» techn. Esther Williams e Van Johnson.
Radium: «Oro dei Caraibi» tech. con John Payne e Arlene Dahl.
Rossini: c. Reg. Margherita 70: «L'assedio di Fort Point» tech.
V. Veneto: «Grisbi» Jean Gabin.

Astra: «Pioggia» Rita Hayworth.
Bernini: «Più comico spettacolo del mondo» a colori con Totò.
Cibrario: Pandora, Gardner, tech.
Excelsior: «Accadde al commissariato» Taranto, Sordi, Bosè. Segue Cartoni animati «Botry B» col.
Manzoni: Cavallino d'oro, techn.
Nazareno: Porta dell'inferno. 21.
Odeon: «Tarzan contro i mostri».
Star: «Ulisse» technicolor con Kirk Douglas e Silvana Mangano.

Adua: Regina Sierra Madre. Var.
Aurora: «Yvonne la francesina».
Barca: Duello Rio d'Argento, col.
Brescia: Carosello napoletano, col.
Fortino: «Lancieri riscossa» col.
Nord: «Sola col suo rimorso».
Palermo: «Il seduttore» Sordi.
R. Parco: Comand. Flying Moon.
Sociale: «Ulisse» colori con Kirk Douglas, Silvana Mangano, Quinn.

Baretti: «Lo sprecone» Lawford.
Cabiria: «Principe coraggioso», technicolor CinemaScope.
Colosseo: «Accadde al commissariato» Taranto, Sordi, Bosè. Segue Cartoni animati. «Poeta contadino».
Italia: «Camicie rosse» Magnani.
Lingotto: «Cinema d'altri tempi» colori, Walter Chiari, Padovani.
Moderno: Marchio rinnegato, tech.
Nizza: «Figli dei moschettieri» technicolor Cornel Wilde, O'Hara.
Piemonte: «Gente di notte» CinemaScope techn. Gregory Peck.
Spezia: «Paese campanelli» tech.

Alba: «Capriccio Caroline Cherie».
Apollo: «Magnifica preda» techn. CinemaScope M. Monroe, Mitchum.

Diana: «La sposa sognata» Grant.
Dora: «Pioggia» in technicolor.
Edera: «Fate largo moschettieri».
Lucento: «Corriera della morte».
Levriero: «Ulisse» in technicolor Kirk Douglas e Silvana Mangano.
Roma Rob Roy bandito Scozia, col.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Augustus, Adriano, Torino, Hollywood, Manzoni, Milano. Venerdì 31 c. m. riduzioni al Teatro Carignano.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,15: Giornali - 11: «Partita in quattro» un atto di A. Varaldo - 11,45: Musica operistica - 12,10: Orchestra Fragna - 14,10: Teatro - 14,37: Prev. tempo per i pescatori - 16,45: Lezione di francese - 17: Orchestra Strappini - 17,30: Musica in America - 18,15: Album di Piedigrotta - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Canti popolari - 20: Orchestra Lollanzi - 21,00: Il convegno dei cinque - 21,45: Orchestra Savina - 22,15: Sulla via di Damasco - 22,45: Concerto - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 10: Orchestra Ferrari - 14,30: Schermi e ribalte - 15,30: Dalla Torre Eiffel al Campidoglio - 16: Terza pagina - 16,30: «Il cavaliere di Seingalt» - 17,30: La neve, divagazioni - 18,00: Per i ragazzi - 19: Classe unica - 19,30: Canzoni di Napoli - 20,30: Il setaccio - 21,30: Concerto diretto da V. Gui - 22,15: Storia della compagnia dei ragazzi lirici - 23: Orchestra Conte.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Letteratura francese - 19,30: Bibliografie - 20,15: Concerto - 21,20: «Il sigio co oro» - 23,05: Spazi musicali.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi - 18,30: Passeggiate europee - 20,45: Telegiornale - 21: Rotta del Sud, documentario - 21,15: Una risposta per voi - 21,30: Dalla Germania, folklore di fine d'anno da Amburgo - 22,15: «Uno, due, tre», varietà - 23,30: Replica telegiornale.

Rubati tutti gli strumenti

Svaligiata a Villafranca una sala da ballo

Villafranca, 29 dicembre.

Nel salone di via Piave 4, già preparato per ospitare il tradizionale veglione di fine d'anno, ignoti ladri hanno fatto irruzione nottetempo, portandosi via strumenti musicali e microfoni dal palco dell'orchestra, oltre agli addobbi ed ai *cotillons* che erano stati posti in un armadietto a muro.

Gli organizzatori della veglia, entrando stamani nel salone, hanno constatato con dolorosa sorpresa il furto, denunciandolo subito ai carabinieri che hanno iniziato le indagini. La notizia della sala svaligiata ha messo di malumore i giovani del luogo, che attendevano con logica impazienza di trascorrere lietamente la notte di San Silvestro.

Una sarta derubata dalla vicina di casa

Novara, 29 dicembre.

Ieri mattina la sarta Margherita Grassi, residente a Lumellogno, aveva la sgradita sorpresa di constatare che la sua abitazione era stata visitata dai ladri, i quali avevano rubato un milione e 250 mila lire in titoli e 200 mila lire in banconote. I carabinieri, nel giro di ventiquattr'ore, sono riusciti a mettere le mani sull'autore del furto ed a recuperare l'intera refurtiva. Una vicina di casa, Pasqualina Pregnolo, di 25 anni, sulla quale erano caduti i primi sospetti, dopo avere un po' tergiversato, ha ammesso la sua colpa ed ha condotto i carabinieri nel luogo dove aveva nascosto il denaro, che è stato interamente ricuperato.

2ª SETTIMANA
Il più grande spettacolo della stagione! METRO CRISTALLO
IL PRIMO FILM M-G-M in CINEMASCOPE
IN MAGNIFICI COLORI E CON LA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO PERSPECTA
I Cavalieri della Tavola Rotonda
ROBERT TAYLOR AVA GARDNER MEL FERRER
Regia di: RICHARD THORPE

METRO CRISTALLO
VEGLIONE di Capodanno
SPETTACOLO DI MEZZANOTTE
Unico spettacolo dell'incantevole
TECHNICOLOR
RAPSODIA
con ELIZABETH TAYLOR VITTORIO GASSMAN
e con la magia del suono stereofonico PERSPECTA
Inizio ore 0,15
Prezzi normali

MOBILI dal 1856 I MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-458

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — Mercato arroventato, intessuto da un complesso di temi operativi ampi e vivacissimi. Il motivo centrale della riunione è stato costituito dal progressivo, imperioso ed eccezionale rialzo delle Fiat che hanno messo a profitto un'altra sessantina di punti con una cadenza operativa quanto mai salda ed attiva. Montecatini e Viscosa hanno beneficiato di un largo afflusso di compere ed hanno raggiunto prezzi particolarmente sostenuti. Contrastate le Snia sui massimi precedenti, mentre il complesso del mercato non ha seguito il movimento delle voci citate ma si è adagiato su un fondo riflessivo dominato dall'incidenza dei realizzi di beneficio. Titoli di Stato in denaro sul comparto dei Consolidati, con intonazione ferma sui Buoni del Tesoro. Ippodromo irregolare e particolarmente nervoso, dominato in un primo tempo da un largo ed improvviso afflusso di offerte che ha appesantito notevolmente le quotazioni, poi avviato ad un vivace riassetto. [illegible] Sip 97.

	30	29		30	29
Ren.C.	63 —	63 —	A.Gen.	19.565	19.550
Ren3%	67 40	66 80	An.Ass	12.100	12.350
» f. c.	67 50	66 50	Medit.	8600	8650
Red3½	82 975	82 975	Merid.	1737	1740
» f. c.	83 —	83 —	Tor. M.	208 —	210 50
Ren5%	96 30	96 30	Italgas	1430	1437
» f. c.	96 50	96 40	Sip	1472	1499
Red5%	94 40	94 40	Terni	261 50	257 —
» f. c.	94 50	94 50	P.O.B.	737 —	705 —
Ric3½	72 625	72 625	Unes	685 —	675 —
» f. c.	72 825	72 725	Snia	2661	2660
Ric5%	93 25	93 25	Bemb.	2665	2680
» f. c.	93 35	93 35	Viscosa	2820	2800
Bto.'59	[illegible] 25	97 —	Marelli	600 —	598 —
» '60	97 20	97 10	Fiat	1399	1398
» '61	96 40	96 30	Savigl.	—	—
» '62	96 15	96 15	[illegible]	23 70	24 425
» '63	96 [illegible]	96 20	[illegible]	385 —	394 —
BN4½	89 60	89 60	Monc.	1170	1160
Irl 5%	90 —	90 —	Firmid.	536 —	536 —
Imm4%	97 90	98 —	Ilva	341 —	349 —
Imm5%	97 20	97 10	Ansald.	1800	1800
Irl4½	200 —	200 —	[illegible]	1755	1820
Ime5½	95 25	95 —	Chatill.	2320	2336
Irl-El.4	103 50	103 50	Cir	3010	3010
Tor4½	98 50	98 50	Schiap.	1585	1585
»5%35	88 50	88 50	Anic	1447	1448
»5%37	88 —	88 50	Rum.ca	1505	1515
S.Paolo	91 —	91 —	M.poni	3230	3182
» 4%	94 50	94 50	[illegible]	1065	1900
» 3,5%	84 75	85 —	Zucch.	3120	3120
I. Mob.	91 75	91 75	Unica	97 50	97 —
Sic.5%	99 —	99 —	Cart.It.	4760	4700
F.Sic.	84 50	84 50	Burgo	14.000	13.900
Inol 6%	93 30	93 30	Ferr.R	28.800	28.800
»XI-5½	93 80	93 80	Piem.F	990 —	990 —
»XVI6%	93 90	93 90	P.Elett.	1280	1220
»FF.S.	90 —	90 40	M.A.I.	16.400	16.400
Fiat6%	90 —	97 70	Sicilia	64 50	64 50
Fir.6%	98 50	98 50	Valdar.	4925	4925
Olive7%	104 75	104 50	Mer.E.	1310	1325
» '53	106 —	105 80	Sade	1345	1320
Mag.49	101 —	101 —	Farmit.	100 —	100 —
»45-AB	100 —	100 —	[illegible]	1050	1050
»45-C	100 —	100 —	[illegible]	405 —	405 —
Eter7%	102 —	102 —	Param.	880 —	815 —
Vin.7%	104 75	105 25	Cilord.	370 —	380 —
Gest7%	102 50	102 50	Pirelli	2815	2850
Mont.7	99 75	99 60	[illegible]	1780	[illegible]
Frust%	91 —	91 —	Liq.gas	880 —	887 —
Cart7%	102 95	102 95	Pibigas	384 —	379 —
Sade6%	98 —	98 —	Talco	10.000	10.000
Visc6%	91 —	91 —	Bergam.	11.700	11.470
Col.6%	99 —	99 —	Coton.	200 —	230 —
Siopel 6	99 —	99 10	[illegible]	186 —	186 —
Tono 6	97 70	97 30	Lanca	8550	8550
Telve 6	97 25	97 25	[illegible]	9650	9650
Fer.7%	93 75	93 —	Acq.P.	2182	2185
Edis6%	96 —	95 95	Florio	19 —	19 —
Sip 6%	98 90	98 90	[illegible]	9600	9700
Terni 6	89 50	89 50	Silos	5625	5450
Ilva6%	89 —	88 90	[illegible]	8650	8650
Cone 6	92 95	92 95	G.Im.R	630 —	635 —
Invest	2785	2840	Eternit	6250	6250

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 642.

Prezzi informativi delle valute rocc. il fuori Borsa: sterlina oro 6000-6100; marengo 4250-4350; sterlina carta 1680-1700; dollaro carta 633-637; franco sv. 146-147; franco fr. 166-171; oro fino 715-725; argento 18,50-19.

MILANO. — Riunione attivissima, ma agitata e nervosa. In apertura il mercato risultava debole e quasi in flessione. Sembrava che l'ambiente fosse perplesso ed incerto. Ma, dopo le prime battute, un denaro impetuoso proveniente dalle altre piazze e dalla provincia in cerca [illegible] sui prezzi, spostandoli violentemente. Salirono prezzi di mira soprattutto le Fiat, che sfiorava il prezzo di 1400 lire e [illegible] stato sui massimi intorno alle 1300 lire. L'effervescenza del denaro era al colmo, allorchè repentinamente si determinava una forte reazione tecnica, provocata da realizzi di beneficio e da vendite intese a colmare gli ardori del mercato. La chiusura si effettuava perciò su livelli più attenuati, [illegible] l'umore del mercato anche il contegno della Edison che, gravata da nuovi arbitraggi, perdeva terreno, trascinando con sè tutto il comparto elettrico. Nel pomeriggio, i compratori tornavano a prevalere, con un robusto denaro che faceva recuperare ai prezzi parte del terreno momentaneamente abbandonato. Diritti Sip 25. Titoli trattati n. 3.545.000 di cui [illegible]; Fiat 760.000; [illegible] 247.500; Rinascente 135.000; Edison 151.500; Viscosa 125.000; Finsider 105.200; Immobiliare Roma 95.000; Terni 89.000; Bastogi 55.500; Liquigas 54.500; Emi 30.000; Dalmine 48.500; Pirelli 22.650.

Quotazioni: Gim 9420; La Centrale 10.000; Sviluppo 1420; Ras 7790; Nord Milano 5280; Olcese 1635; De Angeli 2035; Linificio 825; Unione Manifatture 63.150; Lane Rossi 14.200; Dalmine 1535; Siele 11.300; Edison 2743; Romana Elettrica 4920; Teti A 8060; RR 1390; Distillati 7210; [illegible] 1739; Italcementi 11.600; Pirelli e C. 2798.

GENOVA: Aedes 5100; San Giorgio 270; O.E.G. 2890; Cieli 3065; Eridania 26.450; Industria Zuccheri 24.600; [illegible] 16.558; [illegible] 14.500; Industria Agricola 25.125; De Ferrari 8086; Nicolay 15.875; Mira Lanza 4440.

PARIGI. — Il mercato ha ritrovato, poco dopo l'apertura, un'attività regolare e la fermezza è stata sottolineata nell'insieme dei gruppi francesi ed esteri. Leggero aumento di affari anche per l'oro.

LONDRA. — Il mercato delle azioni ha oggi ripreso a salire vigorosamente mentre si intensificava il volume degli affari.

NEW YORK. — La Borsa valori ha registrato oggi una nuova, solida ascesa, che ha portato il mercato azionario ad un ulteriore, più alto livello in 25 anni. In chiusura sono stati registrati guadagni da uno a tre dollari per azione, ma per qualche titolo i realizzi hanno abbassato la quota. Sono state scambiate complessivamente 4.450.000 azioni, cioè il maggior volume in oltre quattro anni. Il numero indice, calcolato dall'«Associated Press» sulla media di 60 titoli rappresentativi, è salito di 100 cents ed ha toccato quota 154,50 dollari, vale a dire una nuova punta massima rispetto al 4 settembre 1929. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 231,75 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 25 a 85 cents per balla: marzo 34,74, maggio 35,01, luglio 35,15, disponibile 35,10.

Le previsioni del tempo

La situazione meteorologica sull'Italia è caratterizzata da un regime di alte pressioni pressochè uniformi. Pertanto le condizioni del tempo si manterranno nel loro complesso buone. Tuttavia annuvolamenti irregolari saranno sempre possibili sulla Sardegna, Sicilia, sull'Appennino settentrionale e sull'Arco Alpino. Sulla Valle Padana persistono [illegible] e fitte formazioni nebbiose. La temperatura non varierà. Mari: Mari di Sicilia, Jonio, Canale d'Otranto mossi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—5,6	11	Ancona	5,4	11,6
Trento	—1	9,8	Pesaro	0	16
Torino	—2,8	12	Roma	2,4	13,2
Milano	—3,2	0	Napoli	5,6	13,6
Venezia	—1	3,6	Bari	5	12,4
Trieste	4,2	6,1	Potenza	5	12,6
Genova	6,6	12,3	Reggio C.	9,5	16
Bologna	—4,6	9,8	Palermo	10,7	14,2
Pisa	3,5	13	Messina	12,1	13,9
Firenze	—1,1	6,6	Catania	7	16,9
Perugia	3,4	8	Sassari	9,4	15

regalate RADIOMARELLI
2 modelli élite della produzione di un poderoso complesso industriale
mod. 141 L. 58.500 compr. T.R.
RV 98 - 17" L. 240.000 compr. T.R.
vari altri modelli da L. 159.900 in più
RATEAZIONE ANCHE A 24 MESI
valvole e cinescopi FIVRE
RADIOMARELLI

Dopo l'eccezionale tepore primaverile

La temperatura scende alle medie dell'inverno

Qualche giorno fa, e precisamente la vigilia di Natale, abbiamo parlato ai nostri lettori della evoluzione del tempo, prevedendo l'imminente fine delle violente perturbazioni che avevano investito l'Europa centrale e, di riflesso sebbene in modo molto meno sensibile, l'Italia.

In effetti, già a partire dalla stessa sera del 24 le condizioni meteorologiche sono andate gradatamente migliorando, a parte i venti ancora molto forti sul medio e basso Tirreno e le inevitabili nevicate sulla regione alpina. Il giorno di Natale le precipitazioni si sono praticamente limitate alla Sicilia, e alla sola mattinata. Successivamente il tempo, in generale, è stato buono, salvo lievi precipitazioni sul Lazio il 26, e ancora qualche localizzata manifestazione in Sicilia nei giorni successivi.

Per quanto riguarda la temperatura, a una punta massima eccezionale di ben 21 gradi, presentatasi a Torino il giorno 23 (e ricordiamo che la massima media di maggio ha all'incirca lo stesso valore!) è seguita una diminuzione abbastanza rapida, che ha riportato il termometro a valori meno incredibili. Quest'oggi 29 la minima è stata di meno 3 gradi e la massima, probabilmente, intorno a 12, essendo rispettivamente meno 3 e 5 i valori normali per dicembre. In Liguria le condizioni termiche si sono mantenute anch'esse abbastanza elevate, tanto che in qualche stazione balneare si sono addirittura fatti i bagni; ieri la temperatura massima di Genova era di 15 gradi, e cioè di circa 3 gradi superiore alla normale. Oggi ancora si manteneva alquanto superiore, mentre a Sanremo era già scesa ai valori ordinari.

A quali cause va attribuita questa evoluzione del tempo, e questo singolare andamento della temperatura?

Il giorno 23, come si è detto, gran parte dell'Europa era sotto l'influenza di una violenta perturbazione, centrata sul Baltico, e che inviava anche sull'Italia delle discontinuità, per quanto attenuate e prevalentemente confinate agli strati superiori. Ma il 24 cominciava la prevista riscossa dell'eterno anticiclone atlantico (ancora lui!). Esso si è gradatamente insinuato da ponente protendendo un promontorio a nord delle Alpi, e contemporaneamente estendendosi al Mediterraneo occidentale. La sua benefica influenza è valsa quindi, in questi ultimi giorni — e varrà, pensiamo, per un altro po' — a tener lontane le perturbazioni che, come di rigore in questa stagione, hanno continuato ad avvicendarsi sull'alta Europa.

Come poi tale situazione abbia portato alle interessanti anomalie termiche che si sono osservate, è abbastanza facile spiegarselo.

Avevamo già detto l'altra volta che le temperature elevate dei giorni immediatamente antecedenti al Natale in Piemonte erano dovute al fenomeno del *föhn*. Questa strana parola, di derivazione norvegese perchè originariamente si riferiva a un processo frequente nei fiordi di quelle coste, è oggi adoperata dai meteorologi per indicare un qualunque vento discendente da una catena montuosa, o addirittura una corrente diretta verso il basso nella libera atmosfera (*föhn* = libero). Ora, quando dell'aria discende, per una ragione qualunque, essa si riscalda; e non perchè riceve calore dall'esterno, ma per un intimo processo che si svolge nel suo stesso seno.

E' chiaro, infatti, che le pressioni atmosferiche, cioè, parlando all'ingrosso, il peso dell'aria, diviene sempre più grande man mano che si scende. Ad esempio, essa è certamente superiore a Torino che sul Monte Bianco, perchè su Torino gravano degli strati aerei che si trovano al disotto della nostra massima vetta, e che quindi non pesano su di essa. Ne segue che, se una massa di aria discende, essa si viene a trovare sotto pressioni via via più elevate, e quindi si comprime. Per un noto principio di termodinamica, che chiunque ha avuto modo di verificare, per esempio, gonfiando una gomma di bicicletta, ciò porta a un riscaldamento dell'aria stessa (purchè, naturalmente, non intervengano fenomeni di scambio termico con l'ambiente). Tale riscaldamento è tutt'altro che trascurabile, perchè ammonta a circa 1 grado per ogni 100 metri di discesa: si pensi che dell'aria che scendesse, per esempio, da 2000 metri si riscalderebbe di ben 20 gradi.

Ora, il fenomeno, o più precisamente, nel nostro caso, la discesa dell'aria dalle Alpi per quanto riguarda il Piemonte, e dall'Appennino per ciò che concerne la Liguria, è stato particolarmente intenso nei giorni di perturbazione prenatalizi, in cui gli scambi di masse erano assai energici, o addirittura violenti. Nei giorni successivi, esso è continuato, per quanto con intensità molto minore. Infatti, la disposizione barica, con pressioni più elevate a nord e a ovest delle Alpi, portava necessariamente un orientamento delle correnti generali, sia pure non molto forti, dalle direzioni settentrionali e occidentali, e quindi a venti ancora discendenti sulle regioni che ci interessano. La minore energia degli scambi, poi, era compensata dal fatto che, in quest'ultimo periodo, le masse trasportate non erano tanto fredde quanto le precedenti, perchè di origine temperata atlantica. Di qui il perdurare di temperature abbastanza elevate, e localmente anche molto elevate, in Piemonte e in Liguria.

E ora concludiamo: un processo di questo genere durerà ancora qualche tempo, o è sul finire?

Questa sera 29 la situazione è ancora, più o meno, quella dei giorni precedenti. L'anticiclone domina su tutta l'Europa sud-occidentale, con massimi sulla Francia e sulla Spagna; una depressione, con centro sugli Stati Baltici, interessa l'Europa sud-orientale, mentre un'altra più intensa, a sud-ovest dell'Islanda, si estende fino alle Azzorre. L'evoluzione prevedibile fa ritenere che l'anticiclone ceda verso ponente, e si estenda invece a levante, cioè, per il momento, sulla Germania e sulla regione carpatica. Ciò porterà, nei prossimi giorni, a una discesa sull'Italia di masse continentali provenienti all'incirca da est. Dato il carattere di tali masse, è presumibile che il tempo rimarrà ancora in genere buono sulle nostre regioni — tuttavia non più così sereno sul Piemonte! — ma che la temperatura tenderà a diminuire.

Raoul Bilancini
dell'Università di Roma

Bagni invernali di stranieri a Nervi, Varazze, Rapallo

Nervi, 29 dicembre.

La temperatura eccezionalmente mite ha indotto alcuni turisti a scendere in mare per un bagno fuori stagione a Nervi, Varazze, Rapallo; si tratta in genere di stranieri, provenienti dall'Europa centrale e settentrionale, dove l'inverno è reso assai aspro dal gelo e dalla nebbia. Giunti sulla Riviera ligure in occasione delle feste di fine d'anno, essi hanno salutato con gioia e stupore il clima mediterraneo di questo dicembre.

Oscurità e incidenti sulle strade piemontesi

Dalle prime ore di stamane *Alessandria* e la campagna circostante sono avvolte in una fitta nebbia che ha ostacolato la circolazione. Si lamentano numerosi incidenti.

Una nebbia assai densa incombe da stamane su tutta la zona di *Casale*, mentre in collina c'è stata una magnifica giornata di sole. La coltre nebbiosa si è ancor più incupita col sopraggiungere della sera, annullando totalmente la visibilità.

A *Valenza* la circolazione stradale è impossibile, poichè la visibilità è ridotta a zero. Anche nella zona numerosi incidenti stradali, per fortuna di poca gravità. In alcune zone di maggior pericolo sono stati accesi falò e la visibilità in queste zone è migliorata.

Un nebbione impenetrabile avvolge da ieri sera l'Oltrepo Stradellino, causando ingorghi al traffico stradale. La visibilità non supera i dieci metri. A *Stradella* numerosi automezzi hanno preferito sostare piuttosto che avventurarsi sulle strade rese pericolose. Per tutta la giornata si sono verificati incidenti, tra cui uno grave in località Berie di Stradella: una Fiat 1100 ed un grosso autocarro sono venuti a collisione, danneggiandosi gravemente; l'autista della vettura, Carlo Valle, fu Augusto, è rimasto seriamente ferito ed ha dovuto essere ricoverato in ospedale.

Per tutta la giornata *Piacenza* è rimasta avvolta da una oscurità quasi notturna. Nella zona si sono dovuti lamentare una dozzina di incidenti a catena nei quali sono stati coinvolti oltre trenta automezzi che hanno subito danni. Fortunatamente si lamentano solo quattro feriti lievi.

Il «segreto» di Renée Jeanmarie

La ballerina francese Renée Jeanmarie, salita in gran fama lo scorso anno per l'interpretazione del film «Andersen», si è sposata segretamente, a St. Cir-la-Rivière, sulla Costa Azzurra, con il suo «partner» Roland Petit. La sposa, di [illegible] e lo sposo, di 30 anni, si conoscono dall'infanzia. Ecco una foto della danzatrice con il duca di Windsor

Nove ore di discussioni segrete tra Franco ed il pretendente spagnolo

Il Caudillo e don Juan si sono incontrati in un castello al confine portoghese · Essi avrebbero raggiunto un ampio accordo per preparare la restaurazione monarchica nella Spagna · Un comunicato ufficiale

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 29 dicembre.

Il generalissimo Francisco Franco e il pretendente al trono spagnolo don Juan di Borbone hanno avuto oggi un incontro, durato nove ore, nel castello Las cabezas del conte di Ruisenada, uno dei capi del partito monarchico, per concordare il programma di studi del primogenito di don Juan, il principe delle Asturie, cui toccherà un giorno probabilmente di diventare re di Spagna.

L'incontro era stato preparato con la massima discrezione fra Madrid e Lisbona, attraverso i buoni uffici di esponenti monarchici, ma fino a ieri era rimasto incerto. Nel pomeriggio di ieri, finalmente, Franco telefonava da Madrid alla residenza di don Juan, in esilio dal 1931 in Portogallo, e il colloquio era deciso e concordato negli ultimi particolari. Nella serata stessa don Juan, accompagnato dal suo segretario particolare, attraversava il confine spagnolo e raggiungeva il castello del conte di Ruisenada. Era la prima volta che il pretendente metteva piede di nuovo in terra spagnola.

Il generalissimo Franco, invece, ha raggiunto Las cabezas stamane alle 11. Egli ha compiuto il viaggio da Madrid al villaggio di Navalcarnero, dove sorge il castello, su una grande Cadillac nera, accompagnata da altre quattro macchine americane, ma senza scorta di motociclisti. Un forte schieramento di polizia teneva lontani giornalisti e curiosi dal luogo dell'incontro; nonostante la velocità delle macchine, è stato notato, però, che il dittatore vestiva in borghese, con soprabito e cappello grigio.

Appena Franco è entrato nel castello, hanno avuto inizio le trattative con il pretendente; poi Franco e don Juan, con i rispettivi seguiti, sono stati ospiti a colazione del conte di Ruisenada; quindi le conversazioni sono state riprese e condotte avanti sino verso le ore 20. Poco dopo il rientro di Franco a Madrid, è stato diramato dal Ministero delle informazioni il seguente comunicato:

«Il Capo dello Stato ed il Conte di Barcellona hanno tenuto un colloquio nell'Estremadura. Le facilitazioni concesse da sua Eccellenza a sua Altezza Reale durante gli incontri hanno permesso a quest'ultimo di esaudire il desiderio che suo figlio primogenito — al termine della scuola secondaria — continui i suoi studi e compieti la sua formazione culturale in Spagna, per il miglior servizio alla nazione, visto il posto che egli occupa nella dinastia.

«Il piano di studi è stato concordato fra Sua Eccellenza il Capo dello Stato e Sua Altezza Reale il Conte di Barcellona. Don Juan Carlos godrà delle speciali attenzioni corrispondenti al suo titolo. La persona che rappresenterà il suo augusto genitore, nel seguire l'educazione dei suoi figli, è stata già designata. Sua Altezza Reale l'infante Don Alfonso continuerà pure i suoi studi secondari in Spagna».

Da fonte attendibile si viene a sapere, inoltre, che è stato esaminato il problema degli studi del principe delle Asturie Juan Carlos nel quadro del problema più vasto: la futura restaurazione della monarchia in Spagna. Franco avrebbe chiesto che don Juan dimostri il suo ralliement al regime falangista ritornando in Spagna di tanto in tanto, ed il pretendente avrebbe promesso di fare frequenti visite ai suoi figli, che studieranno a Madrid. Don Juan, per contro, avrebbe chiesto ed ottenuto maggiori facilitazioni alla propaganda del partito monarchico.

Il principe delle Asturie verrebbe preparato intanto, nei prossimi anni, ai compiti futuri di sovrano attraverso un programma di studi di comune gradimento al padre ed al generalissimo, ma sostanzialmente dettato da quest'ultimo. Juan Carlos, che il 5 gennaio compirà 17 anni, il 7 gennaio arriverà a Madrid per entrare in un'Accademia militare; per un triennio egli seguirà i corsi delle tre Armi; poi passerà all'Università di Madrid, facoltà di legge. Il pretendente ha del tutto rinunciato al progetto di iscrivere suo figlio in un'Università belga.

Quando il principe compirà 21 anni (nel 1959, cioè) sarà preparato, secondo i desideri del generalissimo, per occupare il posto di sovrano. E' indubbio che Franco e don Juan hanno deciso oggi, almeno in linea di massima, quando avverrà la restaurazione, ma non è possibile sapere su quale data si siano accordati. Nel 1959? O più tardi? Franco resterà al potere come Primo ministro oppure si ritirerà a vita privata nello stesso momento in cui il Borbone salirà sul trono? Queste domande sono destinate a restare senza risposta, almeno per ora.

Sembra che Franco apparisse soddisfatto e sorridente al termine dell'ultimo incontro; sono invece di pessimo umore i falangisti di Madrid. La Falange resta nettamente ostile alla causa monarchica e alla restaurazione, che significherebbe per il partito la perdita del monopolio politico. Ma sembra che il generalissimo, forte dell'appoggio dell'esercito, sia disposto a non tener conto di quel malumore.

l. m.

Perchè è caduto l'aereo italiano

Il disastro imputabile alle luci della pista?

New York, 29 dicembre.

(g. t.) — In uno dei periodici appartenenti alla famiglia Luce e cioè sulla rivista *Time*, appare oggi una nota sul disastro aereo dell'apparecchio della LAI.

«Le autorità — scrive il redattore scientifico di questa rivista — stanno tuttora investigando sulle cause del sinistro. Una possibilità è quella della fatica fisica dell'equipaggio. Il quadrimotore aveva volato infatti da Roma (18 ore) senza cambio di equipaggio. Ma l'incidente ha riacutizzato tra i piloti le gravi critiche contro il sistema delle luci di approccio alla pista n. 4, sulla quale l'aeroplano italiano si è infranto.

«Nelle istruzioni ufficiali distribuite ai suoi piloti dalla compagnia *American Air Lines*, appare il seguente monito per coloro che si apprestano ad atterrare nell'aeroporto di Idlewild: "Attenzione! L'approccio con le luci in funzione sull'imbocco della pista n. 4 può essere erroneamente preso per la pista stessa". Lo stesso monito è stato fatto per gli approcci di luci a Washington ed a Los Angeles.

«A prescindere da quello che sarà deciso nel seguito dell'inchiesta circa il disastro dell'apparecchio italiano, molti piloti ritengono che il pilota italiano, quando si è abbassato tra i due pontili sull'acqua, abbia creduto di atterrare sulla terra».

In questa nota si aggiunge poi che questo sistema di approcci luminosi nell'aeroporto di Idlewild è considerato superato e lo si sta sostituendo con un sistema, in cui invece di due allineamenti di luci se ne presenta al pilota uno solo, il che impedisce che egli scambi l'approccio luminoso per la vera e propria pista. «Presumibilmente (conclude la rivista) per mancanza di denaro, soltanto otto aeroporti americani hanno le luci col sistema centrale. Si dice che fra breve anche il sistema luminoso della pista n. 4 di Idlewild sarà sostituito col sistema più moderno delle luci centrali».

Il Premier libico a Londra

Londra, 29 dicembre.

Il Primo ministro libico Mustafa Ben Halim ha conferito oggi col sottosegretario britannico agli Esteri, Lord Reading.

Egli si recherà quanto prima a Parigi per discutere con Mendès-France la questione della presenza di truppe francesi nel Fezzan.

Magda Fontanges arrestata per infrazione alla residenza

Sarà sottoposta a visita medica temendo d'avere un cancro

Parigi, 29 dicembre.

Magda Fontanges, la donna francese che prima della guerra fu nelle grazie di Benito Mussolini, ha chiesto ed ottenuto oggi di essere sottoposta a visita medica da un perito del Tribunale. La Fontanges, come si ricorderà, sparò nel 1937 un colpo di rivoltella contro il conte Charles De Chambrun, in quell'epoca ambasciatore francese a Roma.

Arrestata cinque giorni or sono per non aver ottemperato all'obbligo, impostole dall'autorità giudiziaria, di non risiedere a Parigi, la Fontanges ha spiegato al giudice istruttore di essersi recata nella capitale francese perchè gravemente angustiata dalle sue condizioni di salute e bisognosa, quindi, di consultare alcuni specialisti. Il perito sanitario nominato dal magistrato ha riferito che la donna teme di essere affetta da cancro.

Poco dopo la fine della seconda guerra mondiale, la Fontanges fu condannata a 15 anni di reclusione per spionaggio a favore dei nazisti, ma venne rimessa in libertà dopo qualche tempo a condizione che si astenesse dal recarsi a Parigi e scegliesse un domicilio altrove. Un anno e mezzo fa, sorpresa a Parigi, fu arrestata e condannata ad un breve periodo di reclusione. Recentemente la Fontanges aveva scelto come sua residenza Bayonne, nella Francia sud-occidentale.

Ingegnere arrestato per bancarotta di un miliardo

La cattura è avvenuta a Genova in un convento di frati dove egli si era nascosto sotto falso nome ingannando i religiosi

Genova, 29 dicembre.

Dopo parecchi mesi di indagini, la squadra mobile genovese ha tratto in arresto l'ing. Vincenzo Coltelli, di 45 anni, da Roma, noto negli ambienti finanziari della capitale e protagonista di un clamoroso dissesto.

L'ing. Coltelli era da tempo perseguito da mandato di cattura, per bancarotta fraudolenta, e si era reso irreperibile. Ieri sera gli agenti della polizia genovese, dopo vari appostamenti, l'hanno rintracciato in un convento di frati francescani alla periferia della nostra città dove il Coltelli, carpendo la buona fede dei religiosi, si era presentato sotto falso nome chiedendo provvisoria ospitalità.

La polizia mantiene sull'arresto il massimo riserbo, tuttavia qualche frammentaria notizia è trapelata: l'ing. Coltelli sarebbe il principale responsabile di un clamoroso fallimento, dove sarebbero più o meno interessati il Teatro delle Arti di Milano, la Banca Popolare di Segni nel Lazio, l'Istituto finanziario «Fiume» con sede a Roma e succursale a Velletri.

Risulterebbe inoltre che nel consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Segni l'ing. Coltelli aveva nominato alcune persone, molto in vista negli ambienti economici romani, le quali però sarebbero state completamente all'oscuro delle complicate operazioni finanziarie da lui intraprese. L'inchiesta svolta sulle infelici speculazioni dell'ing. Coltelli si è conclusa con il mandato di cattura per bancarotta fraudolenta e pare che il dissesto delle sue imprese superi la cifra di un miliardo di lire.

Da un paio di mesi il Coltelli si era trasferito a Genova, vivendo sotto falso nome, presentandosi come il cittadino ungherese Antonio Czermack, era riuscito ad entrare in contatto con importanti esponenti dell'industria armatoriale e pare fosse in procinto di creare una nuova compagnia di navigazione, anche stavolta giocando sulla buona fede dei suoi altolocati collaboratori.

L'ing. Coltelli nel pomeriggio è stato lungamente interrogato dai dirigenti della squadra mobile, ma nulla è trapelato, di preciso, sul contenuto delle sue dichiarazioni.

Il Coltelli, intanto, ha nominato un legale di sua fiducia.

Indagini a vasto raggio per la vicenda di Casorzo

Casale, 29 dicembre.

La situazione della tragica e in molti aspetti assai oscura vicenda di Casorzo è ancora quella di ventiquattr'ore fa; anzi, il tempo da allora ha dato nuova conferma delle grandi difficoltà per gli inquirenti incaricati di scoprire dove Alberto Arrobbio abbia nascosto il cadavere del cugino, Ettore Barbaria. Anche oggi i carabinieri, con alcune guardie campestri che conoscono molto bene la topografia della zona, hanno battuto in ogni direzione la campagna, frugando ovunque e andando alla ricerca di un pezzetto di terreno smosso di recente, che possa far pensare all'infossamento di una salma.

Le ricerche si sono allargate al territorio dei paesi vicini a Casorzo, quali: Ottiglio, Olivola, Altavilla, Grana, Grazzano. In questo momento, è soprattutto oggetto di meticolosa esplorazione una valle percorsa dal torrente Rotaldo; è una zona che l'Arrobbio conosce alla perfezione, avendola percorsa almeno un centinaio di volte.

Prospettive di Di Vittorio per il prossimo anno

Roma, 29 dicembre.

Il segretario generale della C.G.I.L. on. Di Vittorio ha tenuto oggi una conferenza-stampa ai giornalisti italiani ed esteri.

Egli ha iniziato con una premessa di carattere politico generale, affermando che il primo problema che si pone oggi ai lavoratori è la difesa delle libertà democratiche e che, sotto le parvenze di una lotta ideologica, quella che si combatte oggi è in realtà la lotta fra gli interessi particolaristici dei monopoli e le esigenze vitali della nazione.

L'on. Di Vittorio ha fatto quindi un bilancio dell'attività sindacale del 1954, analizzando i successi conseguiti ed i dati da riportare al passivo. Esponendo le prospettive per il 1955, il segretario della C.G.I.L., dopo aver preso atto che, secondo dati ufficiali, in questi ultimi anni l'Italia ha registrato un certo aumento della produzione e del reddito nazionale, ha osservato che tali aumenti, non mutano sostanzialmente la realtà della situazione economica, che è tuttora caratterizzata dalla tendenza depressiva e, soprattutto, da una preoccupante instabilità nei più importanti settori produttivi.

Il fenomeno che più caratterizza l'instabilità della situazione economica — secondo Di Vittorio — è la persistente disoccupazione cronica di circa 2 milioni di lavoratori e la sottoccupazione di altri milioni di unità, nell'industria e specialmente nell'agricoltura. Per evitare che questa situazione si aggravi si impone al paese una nuova e coraggiosa politica economica di sviluppo produttivo in ogni campo e di espansione crescente del mercato interno. Occorre inoltre realizzare le riforme di struttura previste dalla costituzione. Nel 1955 la C.G.I.L. si propone di promuovere un vasto movimento popolare che esiga una politica di rinascita nazionale, in primo luogo nel Mezzogiorno.

Percosso a sangue un vigile da due ciclisti sconosciuti

Lasciato svenuto su una strada di Milano, viene soccorso dai passanti

Milano, 29 dicembre.

Vittima di una selvaggia aggressione da parte di due ciclisti che poco prima l'avevano investito e fatto cadere, è rimasto stamane verso le 5 il vigile notturno Luigi De Cristofaro di 34 anni. Terminato il suo turno di lavoro egli stava dirigendosi alla propria abitazione in via Porticari 14. Procedeva in bicicletta sul piazzale Logano alla Bovisa, quando improvvisamente veniva urtato da due scatenati velocipedisti e mandato ruzzoloni.

I due giovani si fermavano e il De Cristofaro pensò che volessero prestargli aiuto: la caduta gli aveva procurato una ferita alla fronte dalla quale sgorgava copioso il sangue. Ma con amara sorpresa il poveretto doveva invece accorgersi ben presto che i due malviventi si stavano appressando con intenzioni minacciose: infatti non gli lasciavano neppure il tempo di rialzarsi; piombatigli addosso lo tempestavano di calci e pugni causandogli altre gravi ferite al naso e alla nuca; e poi saltati di nuovo in bicicletta fuggivano.

Soccorso da alcuni passanti e trasportato all'Ospedale Maggiore vi è stato ricoverato d'urgenza. I medici gli hanno riscontrato gravi contusioni e un forte «choc» traumatico, per cui si sono riservati la prognosi.

Il De Cristofaro ha potuto riprendere conoscenza soltanto verso mezzogiorno e agli agenti di servizio che l'hanno interrogato ha fornito una precisa narrazione del selvaggio episodio e alcuni dati che si spera possano servire a identificare i due aggressori.

Camion contro filobus
Un morto e due feriti gravi

Venezia, 29 dicembre.

Al Lido si è verificato uno scontro stradale di una inconsueta gravità, se si tiene conto del modesto traffico dei veicoli nell'isola. La filovia, partita alle 12.15 da Santa Maria Elisabetta per Alberoni, molto affollata in quell'ora di punta, poco dopo la fermata Cà Bianca, sulla strada per Malamocco, si scontrava con un autocarro che, a quanto sembra, procedeva a velocità sostenuta benchè la visibilità fosse assai scarsa.

L'urto era così violento che un passeggero del filobus rimaneva ucciso sul colpo mentre sei altre persone e i due guidatori riportavano ferite. Il morto è il sacerdote dell'Ordine di don Orione, don Ernesto Canavese, di 48 anni, di Sanremo, da sei anni a Venezia quale direttore dell'Istituto di educazione Manin. Il religioso, trovandosi a fianco dell'autista, era stato lanciato contro un'asta interna di sostegno con tale violenza da riportare la frattura del cranio.

All'Ospedale a mare venivano trasportati il guidatore del filobus Luigi Panza, il pilota dell'autocarro Mirco Nordio di Giulio, di 22 anni, abitante al Lido; il sessantaduenne Giuseppe Povolato fu Andrea, abitante a Malamocco ed altre cinque persone; in gravi condizioni per commozione cerebrale sono il Povolato e il camionista: tutti gli altri presentano ferite leggere.

Sfracellata una giovane dal treno Roma-Parigi

La sciagura presso Asti · Forse la ragazza suicida si chiama Lucia Vignola e veniva da La Spezia

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 29 dicembre.

Stamattina poco dopo le 10 il Roma-Parigi, superata appena la stazione di Asti, filava a forte velocità verso Torino quando il macchinista, frugando con lo sguardo nel mare di nebbia biancastra che sommergeva la campagna, s'accorse d'un'ombra oscura che s'agitava a lato del binario. Il conduttore mise mano ai freni; il treno bruscamente rallentò e poco più lontano si fermò. Ne scesero il capotreno ed alcuni uomini del personale viaggiante e della polizia ferroviaria. Lungo la scarpata, tra la ghiaia e sui binari, scorsero frantumi di carne umana, sangue, brandelli d'indumenti femminili ed infine i resti straziati d'una giovane donna. Evidentemente aveva cercato la morte: ma il treno non poteva fermarsi ad aspettar di sapere il perchè. Avvisati i carabinieri di San Rocco, i ferrovieri si rimisero in vettura e il treno riprese la corsa e arrivò con poco ritardo a Torino.

Rimase da decifrare il mistero di quel corpo maciullato. C'erano poche indicazioni che aiutassero a fare un po' di luce, almeno sull'identità della disperata ragazza. Indossava scarpe di camoscio scuro, un soprabito verde, una gonna grigia; anche la borsetta faceva pensare ad una ragazza non di umili condizioni. Nel portafoglio quindicimila lire e una dozzina di fotografie: gruppi di famiglia, persone care, ricordi di gite festose in «motor-scooter». C'erano anche un'immaginetta sacra e la fotografia d'una suora.

Il particolare che più attirò l'attenzione dei carabinieri fu, nella borsetta, un certificato medico, intestato al prof. Renzo Carli, uno tra i più noti ginecologi di La Spezia. Sulle prime, dalla grafia contorta del professionista spezzino, parve di leggere un responso di malattia grave, incurabile. Più tardi, e senza possibilità di dubbio, fu chiaro invece che il certificato stesso attestava l'integrità fisica di Lucia Vignola. Questo è, probabilmente, il nome della sventurata. Il certificato medico sarebbe il suo ultimo messaggio, l'unico documento con cui è stato caro alla tragica ragazza congedarsi dalla vita. Dramma sentimentale? Alcune dediche, a tergo delle fotografie, parlano in termini affettuosissimi. C'è anche un biglietto in cui un «Roberto» augura il buon Natale.

Ma è difficile orientarsi: il volto della giovane è così rovinato che non riesce possibile riconoscerla in nessuna delle fotografie rinvenute nella borsetta. Intanto, la polizia ed i carabinieri hanno iniziato le loro ricerche; le indagini, estese anche a La Spezia, han dato finora esito negativo. Oggi, nella fredda cella mortuaria del Cimitero Urbano, il Sostituto Procuratore dott. Catrambone ed il perito settore dott. Bruno hanno compiuto l'ispezione alla salma. Sull'atto di morte la disperata giovane figura ancora «sconosciuta».

g. gh.

A cento anni di età,
un vecchietto dai capelli candidi gira per il mondo a recare i doni del suo cuore

La sua storia è piena di bontà.

Il padre, il chimico alsaziano Frédéric Gerhardt, uomo di studio, lo mise al mondo nel 1853 con un procedimento scientifico, derivandolo cioè dall'acido spirico. Non stupite della sua nascita! Erano ancora i tempi in cui i figli sorgevano dalla fantasia di artisti... come Pinocchio nacque da Collodi.

Pinocchio portava l'allegria, così come il figlio di Gerhardt, chiamato Acido Acetilsalicilico, portava la salute. Questo divenne, col passar del tempo, popolarissimo, anche per l'intervento di altri valorosi studiosi che riconobbero in esso il medicamento tipo contro il raffreddore, l'influenza, i reumatismi, i dolori provocati da nevralgie ed emicranie. Andava per il mondo, modesto, e come tutti i modesti, era generoso, tanto che intere generazioni si servivano di lui per la sua innocuità e tollerabilità. I medici lo avevano caro; un vero amico.

Conoscendo di che pasta era fatto Acido Acetilsalicilico (ottenuto per acetilazione dell'acido salicilico mediante anidride acetica) sapevano di avere in esso l'arma migliore per combattere un gran numero di malanni che travagliavano la umanità, e così Acido Acetilsalicilico fu per tutte le case come un provvidenziale benefattore.

Ma Acetilsalicilico aveva ormai superato i cento anni, era un po' stanco, aveva bisogno di essere aggiornato con il progresso e lo sviluppo della Chimica Farmaceutica.

Fu allora che illustri medici e chiari chimici pensarono, auspice Antonetto, di dargli un figlio. E questi, dopo anni di studio e difficoltà non lievi, fu trovato con una formula ideale, associando quantità equiponderali di acido acetilsalicilico e dell'amidoacido glicina, in veicolo di saccarosio.

E' stato chiamato Algostop.

Ed ecco Algostop girare come il padre il mondo, in cerca di malanni da guarire. I medici lo guardano con simpatia per il suo gradevole aspetto e sapore ancora più gradito, che lo ha fatto benvolere da tutti gli infermi. Algostop si presenta sotto forma di una pastiglia che si può masticare o succhiare come una caramella.

Sciogliendosi in bocca prima che nello stomaco, agisce con maggior rapidità contro i dolori reumatici, mal di capo, nevralgie, raffreddori, e le influenze in genere. Per la sua assoluta purezza può essere, in caso di necessità, assimilato in alte dosi e per lungo tempo, senza arrecare disturbi, da vecchi e da fanciulli, anche delicati di stomaco.

Milioni di medici in tutto il mondo hanno confermato che il principio attivo dell'Algostop ha in sè i segni caratteristici dei prodotti di buona stirpe. Arma moderna, gradevole, sicura contro le malattie da raffreddamento, Algostop* è oggi in vendita in tutte le Farmacie.

* è una specialità Antonetto.

OPERAI
MECCANICI ELETTRICISTI - EDILI - MOTORISTI - GASSISTI - IN ITALIA ED ALL'ESTERO GLI SPECIALIZZATI SONO SEMPRE RICERCATI E BEN PAGATI. INOLTRE AD ESSI E' POSSIBILE IMPIANTARE PICCOLE INDUSTRIE E BOTTEGHE ARTIGIANE INTERESSANTI E REDDITIZIE!

200 CORSI CELERI IN CASA!
Scolastici: dalle Elementari alla Media ai Licei e all'Istituto nautico fino all'Università e alle Accademie e Scuole Militari (preparazione a tutti gli esami di classe e di licenza del '54 e '55) di Cultura Gener., Italiano, storia, aritmetica, ecc. Professionali per i Concorsi Ferrovieri, Magistrali per i diplomi di Cap. M.mo, Ragioniere, Geometra, Maestro, Computista, Segr. Com. [illegible] Esperto contabile, Ostetricia, Dirigente Comm., ecc. Corsi di lingue estere, di Stenodattilografia, di Contabilità, di agraria, di costruzioni, motori, disegno, meccanica, elettricità, tessitura, filatura per operai, Capomastri e Capotecnici, Fattori e Mezzadri, Corsi femminili di taglio, cucito per sarte. Corso per detective, di Energetica, ecc.

DISCHI FONOGLOTTA
Inglese - Francese - Tedesco
Periodo di prova gratuito

SE AVETE FIDUCIA IN VOI STESSI NON PERDETE TEMPO: Rivolgetevi all'ISTITUTO:
"VOLONTA'"
SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA
FONDATO NEL 1891
ROMA - Via Arno 44

Tagliate e spedite in busta indicando età e studi a: Istituto «Volontà», Roma, via Arno 44
Prego spedirmi gratis il Programma IL BIVIO e darmi senza impegno le informazioni circa il seguente corso:
Sig.
4-30-12

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 460 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. [illegible]
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7208 14-2-48)

TV - PORTINO -
DITTA SPECIALIZZATA
CORSO RE UMBERTO 3 - TORINO - Telef. 47-892
Televisori "STEWART WARNER"
Laboratorio autorizzato dal Ministero Telecomunicazioni

Chi dice sci dice Svizzera
Informazioni e prospetti presso le
AGENZIE VIAGGI
e
L'UFFICIO SVIZZERO DEL TURISMO
MILANO — Piazza Cavour, 4
ROMA — Via Vittorio Veneto, 36

LA MENSOLA CHE NON FA I BAFFI
ALPHA

Comperare un Tappeto Persiano e sentirsi poi dire da un competente, che il tappeto è di qualità infima, significa avere i danni e le beffe!
I Tappeti Persiani si devono comperare da
Croff
TORINO
Via Roma, n. 351
Ditta di comprovata serietà.

TELEVISORI
RADIO - AUTORADIO
Blaupunkt
LA MARCA DI FAMA MONDIALE
CONCESSIONARI:
PIEMONTE e LIGURIA: S.I.C.A.R. - CORSO MATTEOTTI 3 - TORINO
LOMBARDIA e ITALIA CENTRO MERIDIONALE: ASTORIA, C. PORTA VITTORIA 31, MILANO
VENETO: COMETTI - Via XX Settembre 8, VERONA
EMILIA: CANET - Via Farini, 30 F - BOLOGNA
TRIESTE: CI.LE.RA. - Via Coroneo, 3 - TRIESTE

Come verrà applicata la legge-delega agli statali

La parte economica avrà la precedenza - I miglioramenti economici e gli arretrati entro il 10 febbraio - Aumento del 16% delle pensioni

Roma, 29 dicembre.

L'avvenuta pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della legge di delega ha aperto al governo la via per l'emanazione delle norme relative al nuovo statuto economico e giuridico degli impiegati civili e degli altri dipendenti dello Stato secondo i principi fissati dalla legge stessa.

A tale compito il governo dovrà provvedere entro un anno con l'ausilio di una commissione parlamentare composta di otto senatori e di otto deputati ed integrata da un rappresentante di ciascuna Confederazione sindacale riconosciuta dal Ministero del Lavoro secondo la vigente legislazione. Entro il termine di due anni, poi, vale a dire entro il 31 dicembre 1956, il governo dovrà procedere alla revisione degli organici degli impiegati civili, al fine di adeguarli alle effettive esigenze del servizio. Giova ripetere che questa revisione sarà attuata senza che venga effettuato il licenziamento anche di un solo dipendente. Il governo intende rispettare il formale impegno assunto a questo proposito davanti al Parlamento.

La parte economica avrà la precedenza su quella normativa. Come ha dichiarato il ministro Tupini, entro e non oltre il 10 febbraio i dipendenti statali riscuoteranno i miglioramenti e gli arretrati. Il nuovo trattamento economico prevede tre fasi di sviluppo per i dipendenti in attività di servizio e due per i pensionati.

Le tre fasi per i dipendenti in attività di servizio sono le seguenti: 1) dal primo gennaio 1954 al 30 giugno 1955 non si fa luogo al conglobamento, ma si accorda l'aumento base, a titolo di assegno integrativo, di 5000 lire mensili graduabili per i gradi più elevati con un onere per lo Stato di circa 106 miliardi;

2) dal primo luglio 1955 al 30 giugno 1956 avrà inizio il conglobamento delle quattro voci fisse della retribuzione attuale: stipendio, carovita, premio di presenza ed analogo, indennità di funzione, di studio, ecc. e di un parziale conglobamento dell'assegno integrativo col conseguente onere dello Stato di circa 120 miliardi;

3) dal primo luglio 1956 si attuerà nel suo pieno sviluppo il concetto del conglobamento e la completa rielaborazione della tabella regolante il trattamento economico. Perequazione fra gradi uguali, pure appartenenti a gruppi o carriere diverse, progressione economica, oneri riflessi nel loro insieme troveranno applicazione in questa fase che darà vita alla nuova formula del trattamento economico. Al compimento di questa fase il maggior onere derivante allo Stato dalla riforma ascenderà tra i 155-160 miliardi.

Le due fasi per i pensionati sono le seguenti: 1) dal primo gennaio 1954 al 30 giugno 1956 essi ottengono un aumento del 16 per cento a titolo di assegno integrativo mensile sulla pensione netta attuale; 2) dal primo luglio 1956 sarà attuata la riliquidazione sulle tabelle del nuovo trattamento economico in ragione del 72 per cento dell'ultimo stipendio per coloro che hanno titolo alla pensione massima.

Nel Cuneese i più ricchi giacimenti di uranio

Roma, 29 dicembre.

Il Consiglio Superiore delle Miniere sta preparando lo schema di un disegno di legge per la disciplina delle ricerche di uranio. Sebbene il territorio italiano non sia fortemente indiziato per quanto riguarda i giacimenti di minerali uraniferi, pure, alcune zone presentano manifestazioni di un certo rilievo e varie società hanno ottenuto permessi di ricerche, che al momento si attuano quasi esclusivamente nella regione ligure-piemontese delle Alpi Marittime.

La maggiore attività in questo campo è svolta peraltro dal Comitato nazionale per le ricerche nucleari che, oltre ad avere compiuto uno studio geologico particolareggiato della zona maggiormente indiziata che si trova nei pressi di Cuneo, ha anche rivolto la sua attenzione ai giacimenti di basso tenore esistenti in altre località. A tale scopo il Comitato ha preso accordi con gli Istituti di mineralogia e fisica dell'Università di Palermo per lo studio degli scisti bituminosi della Sicilia, con l'Istituto di mineralogia della Università di Pisa per lo studio delle rocce radioattive del litorale tirrenico e con l'Istituto di chimica generale dell'Università di Roma per quanto riguarda le rocce fosfatiche. Altre zone indiziate, dove dovranno essere estese le ricerche sono le rocce granitiche della Sardegna, dell'Elba e della Calabria, che rivelano il loro contenuto radioattivo.

Secondo i geologi, l'uranio sarebbe infatti, più o meno uniformemente distribuito, ma sempre in minima quantità in queste rocce. Sebbene sia difficile che si possa arrivare qui ad una produzione su base industriale ed economicamente conveniente, le esperienze ed i risultati conseguiti in Francia, dove è stata dimostrata la grande importanza delle mineralizzazioni «povere» e «diffuse» ma continue e di notevole cubatura, fanno concepire analoghe speranze anche per l'Italia.

Il Comitato ha inoltre incaricato la Montecatini e il C.I.S.E. di compiere studi dei trattamenti chimici per giungere alla produzione di fluoruro puro e quindi di uranio metallico. A tale scopo il C.I.S.E. ha approntato un impianto pilota che dovrebbe soddisfare il fabbisogno per il funzionamento del reattore nucleare che sarà costruito a Milano. Il C.I.S.E. ha anche compiuto, per incarico del Comitato, studi sulla produzione di acqua pesante, partendo da preconcentrati forniti da alcune industrie ed ha anche costruito un piccolo impianto basato su un nuovo metodo di preparazione di notevole interesse.

Intervento dell'on. Vigorelli nella vertenza dei medici

Roma, 29 dicembre.

Dopo avere esaminato lo schema di regolamento redatto dall'I.N.A.M. per i suoi rapporti con i medici, e dopo avere conferito ripetutamente con il gruppo parlamentare medico, il ministro del Lavoro, on. Ezio Vigorelli, ha convocato per il giorno 3 gennaio il presidente dell'I.N.A.M., prof. Petrilli, ed il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, on. prof. Chiarolanza.

Il Ministro del Lavoro ha dichiarato stamane che egli ritiene che lo schema di regolamento dell'I.N.A.M. e le conclusioni del gruppo parlamentare medico offrano la base per una soluzione soddisfacente tanto per i lavoratori che per i medici e per l'Istituto, in conformità delle direttive generali che egli stesso ha impartite, ed in accoglimento delle richieste presentate concordemente dalle tre organizzazioni dei lavoratori (C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L.). Allo stato delle cose, l'on. Vigorelli ritiene che, mentre il problema è vicino all'auspicata soluzione, l'agitazione promossa da una parte delle organizzazioni sindacali mediche appare del tutto ingiustificata.

Il Ministro ha infine dichiarato che alla regolarizzazione dei rapporti tra l'I.N.A.M. e i medici seguirà l'attuazione di un più ampio programma in corso di elaborazione presso il Ministero del Lavoro.

Le prove del «David»

A Milano la signora Margherita Walmann dirige le prove del «David» con Darius Milhaud, autore della nuova opera

I nuovi ruoli delle imposte a Novara, Cuneo, Aosta e Fossano

Novara, 29 dicembre.

Da oggi sono esposti i ruoli relativi all'imposta di famiglia. Gli iscritti a ruolo sono 5536 con un reddito imponibile totale di lire 2 miliardi 832 milioni. Il gettito è di circa 112 milioni. Quattrocento ricorsi sono ancora pendenti, mentre 11.287 partite, corrispondenti ad altrettanti nuclei familiari sono sotto verifica. I nuclei familiari esentati furono lo scorso anno 9700 ai quali, questo anno, a verifica ultimata, se ne aggiungeranno altri 4200.

Ecco l'elenco dei contribuenti con un reddito imponibile superiore ai 5 milioni: Baccarlino Mario 6.900.000; Baldi Luigi 6.000.000; Bossi Aldo 6.500.000; Broggi Silvio 6.300.000; Cantone Diego 6.800.000; Cerutti Vittorio 5.800.000; Colombino Aldo 5.000.000; Colombino Alfredo 10.000.000; Fauser Giacomo 14.000.000 (tassato per 3.016.000 lire); Gallo Quinto 8.500.000; Macchi Giuseppe 7.400.000; Lupo Massimo 5.200.000; Maggia Guido 10.000.000; Marcioni Mario 5 milioni 500.000; Monti Riccardo 5 milioni; Pavesi Mario 12.000.000; Fossi Secondo 6.200.000; Fossi Giovanni 5.900.000; Rutschlé Yvonne 7.000.000; Zucca Massimo Silvestro 5.000.000; Zweifel Giacomo 6 milioni 900.000.

Contribuenti con un reddito imponibile da tre a cinque milioni: Barale Mario 3.400.000; Barberis Luigi 3.100.000; Bardelli Carmela 3.100.000; Belloni Achille 3.250.000; Beretta Angelo 3.000.000; Borando Felice 3.000.000; Borando Giovanni 3.000.000; Borando Pietro 3 milioni; Brustia Arnaldo 3.100.000; Colombo Gaudenzio 3.800.000; Ferraioli Giacomo 4.800.000; Ferrari Paolo 3.900.000; Fornara Pietro 3.900.000; Gargano Ettore 4.500.000; Gola Luigi 3.500.000; Gregotti Luigi 3.600.000; Malinverni Cesare 3.700.000; Malinverni Giuseppe 3.600.000; Martino Lorenzo 3 milioni; Marullo Gerlando 3.000.000; Natale Augusto 4.000.000; Natale Giuseppe 3.300.000; Preda Silvia 3.300.000; Rava Giovanni 3.000.000; Rossi Giuseppe 3.250.000; Sacchetti Angelo 3.250.000; Santagostino Silvio 4.200.000; Tornielli Marchese Rinaldo 4.900.000; Ubezio Angelo 3.100.000.

Contribuenti con un reddito da un milione e mezzo a tre milioni: Agosta Luigi 1.550.000; Agosta Giuseppe 2.300.000; Allegra Giuseppe 2.000.000; Allevi Egidio 1 milione 850.000; Ambrosoli Augusto 2.200.000; Andreoni Orazio 1 milione 700.000; Annovazzi Libero 2.500.000; Antonini Giacomo 2.100.000; Aprile Palmiro 2.800.000; Avondo Dante 2.100.000; Bagatta Irma 1.800.000; [illegible] Nino 1.650.000; Bandi Francesco 1 milione 800.000; Barale Ernesto 2 milioni; Barbaglia Enrico 2.500.000; Bellezza Gaetano 1.750.000; Bergamasco Riccardo 1.800.000; Bertelli Giuseppe 2.100.000; Bessana Carlo 2.700.000; Besozzi Angelo 1.800.000; Bin Fausto 2.150.000; Bini Francesco 2.150.000; Bobbio Antonio 2 milioni; Bollati Adele 1.700.000; Bollea Romolo 2.500.000; Bologna Francesco 1.600.000; Bonella Pietro 1.500.000; Bonino Mario 1 milione 500.000.

Bonmarco Giorgio 1.800.000; Bonollo Luigi 1.600.000; Bonomi Alda 1.500.000; Borando Giovanna 1.800.000; Borasi Ercole 1.500.000; Borelli Tito 1.750.000; Borgetti Giuseppe 2.000.000; Boroli Achille 1.600.000; Borrini Gino 1.750.000; Bossi Emma 1.700.000; Bossi Renzo 1.760.000; Bossola Guido 2 milioni 900.000; Brioschi Ettore 2.400.000; Brissi Primo 2.400.000; Brustia Antonio 2.150.000; Brustia Beniamino 2.680.000; Brustia Giuseppe 1.700.000; Brustia Natalina 2.500.000; Brustia Pietro 2.500.000; Brusati Antonio 1.500.000; Cadario Camillo 1.800.000; Camanna Umberto 1.500.000; Campanini Giovanni 2.100.000; [illegible] Maria 1.600.000; Canalini Guido 2.500.000; Cantoni Giuseppe 1.500.000; Cafasso Tarcisio 1.550.000; Capuani Gianfranco 1.600.000; Capuani Gianmaria 1.700.000; Cardani Fiorito 2.500.000; Cardia Francesco 1.600.000; Carnevale Battista 2 milioni 800.000; Castellani Arturo 1.700.000; Cattaneo Gaudenzio 1.800.000; Cattaneo Mario 1.500.000; Ceresa Giuseppe 1.700.000; Chiabrera Ugo 1.500.000; China Carlo 2.100.000; Chiodini Maria 2.200.000; Colli Carlo 1.600.000; Colombo Giuseppe 1.800.000; Coppo Giovanni 2.500.000.

Cornaglia Aldo 1.800.000; Coralco Francesco 2.200.000; Costa Mario 2.800.000; Costa Barbè Luigi 2.700.000; Cova Giovanni 2.000.000; Croce Pietro 1.800.000; Cusmanno Luigi 1.900.000; Dalò Vincenzo 1.800.000; De Michelis Ugo 1 milione 700.000; De Paoli Antonio 1.500.000; Duc Camillo 2.800.000; [illegible] Agricola 1.500.000; Feccia di Cossato Margherita 2.600.000; Fedele Pietro 2.700.000; Fedrigoni Aldo 2.600.000; Ferrari Giovanni 1.500.000; Ferrari Pacifico 1.800.000; Ferraris Andrea 1 milione 700.000; Ferraris Cesare 2 milioni 400.000; Ferraris Luigi 2 milioni 900.000; Fontaneto Alessandro 1.799.000; Franzoni Mario 1.800.000; Dalbani Stefano 1 milione 700.000; Galli Michelino 1 milione 800.000; Galliani Giuseppe 1.800.000; Galliani Pietro 1.800.000; Gallina Giovanni 2.800.000; Gambigliani Zoccoli Alberto 2.000.000.

Garelli Mario 2.500.000; Germani Angelo 1.880.000; Ghe Umberto 2.000.000; Giustina Gaudenzio 2 milioni 650.000; Gramone Iolanda 1.600.000; Grazioli Guglielmo 2 milioni; Gregotti Vincenzo 2.800.000; Gregotti Vittorio 1.500.000; Greppi Luigi 2.000.000; Guaglio Vittorio 1.900.000; Guidetti Zaverio 2 milioni 500.000; Hofer Giacomo 1 milione 700.000; Hofer Gianfranco 2.700.000.

Imperatori Antonio 2.500.000; Invernizzi Edoardo 1.800.000; Invernizzi Luigi 1.800.000; Lavatelli Renato 1.800.000; Leigheb Vittorio 1.800.000; Longo Vincenzo 2.500.000; Lovisolo Ottavio 1 milione 500.000; Luoni Umberto 2 milioni 150.000; Muffioli Ettore 2 milioni 200.000; Mainardi Ercole 2.000.000; Malinverni Cecilia 1 milione 630.000; Marchetti Secondo 2.050.000; Martelli Francesco 2 milioni 800.000; Martelli Gaudenzio 1.500.000; Martinengo Camillo 1 milione 750.000; Martinengo Ugo 1.800.000; Maseri Giovanni 1 milione 600.000; Meda Gerolamo 1.800.000; Meda Gian Mario 1 milione 750.000; Micotti Rinaldo un milione 800 mila; Milanino Luigia 2.500.000; Mina Mario 1 milione 900.000; Minoli Orsolina 1.750.000; Mongino Mario 2 milioni; Morselli Enrico 1.800.000; Mosti Alberto 1.750.000; Nibbiolo Domenico 1.800.000; Nicali Fedele 1.600.000; Odoli Giovanni 2 milioni 300.000; Omarini Luigi 2 milioni 200.000; Paccagnino Luigi 1.800.000; Panagia Antonio 1 milione 700.000; Pancili Paolo 2 milioni; Papania Filippo 2.850.000; Pasnarin Ugo 2.200.000; Pavesi Giuseppe 1.600.000; Pavesi Pietro 1.900.000; Pedote Pasquale 1 milione 500.000; Pescarolo Luigi 1.600.000; Petri Armando 2 milioni; Pollastri Pietro 1.500.000; Pomella Franco 3.100.000; Ponti Ermanno 1.800.000.

Possato Pierino 1.150.000; Rossi Pietro 3.000.000; Provasoli Carlo 1.600.000; Provera Elia 1.500.000; Provera Luigi 2.000.000; Quadro Ettore 2.800.000; Rosario Giuseppe 2.600.000.

Rossi Ferruccio 1.750.000; Rossi Mario 1.700.000; Rubino Casimiro 1.750.000; Saligeri Gaudenzio 1.800.000; Sampietro Carlo 1.600.000; Santagostino Cesare un milione 600.000; Sartorio Celestino 1.500.000; Scevola Severino 2 milioni 920.000; Scolari Sante 1 milione 750.000; Segù Fernanda 1 milione 800.000; Sguazzini Stefano fu Francesco 2.250.000; Spaini Pietro 1.500.000; Spalla Ettore 2 milioni 600.000; Spriano Aldo 1 milione 600.000; Stefanina Pietro 1.500.000; Stella Giulio 2.800.000; Tacchini Bernardo 2.400.000; Taddi Pietro 1.600.000; Tocco Ettore 1.500.000; Trentani Maria 2 milioni 200.000; Trevisan Giuseppe un milione 900.000; Tromellini G. Carlo 2.000.000; [illegible] Costantino 1.500.000; Vaccarino Paolo 1.800.000; Valenzani Rinaldo 1 milione 550.000; Villa Eligio 1 milione 600.000; Villa Giovanni 1 milione 700.000; Villa Giuseppe 1 milione 600.000; Zanetta Carlo 1 milione 550.000; Zanetta Augusto 1.700.000; Zanetti Giacinto 1 milione 750.000; Zegna Valentino 1.800.000.

Cuneo, 29 dicembre.

In questi giorni sono stati pubblicati, presso il locale Municipio, i ruoli suppletivi di conguaglio per l'imposta Ricchezza Mobile e Complementare Vanoni per gli anni anteriori, a seguito di una revisione effettuata dall'Ufficio delle Imposte Dirette. I contribuenti per la città di Cuneo, agli effetti dell'Imposta Complementare, sono 658, con un'imposta complessiva di 7 milioni 615.000 lire. Questa sarebbe una maggiore imposta accertata dall'Ufficio delle Imposte Dirette, rispetto a quella già pagata in base alle dichiarazioni presentate.

Ecco un elenco dei maggiori contribuenti iscritti nei ruoli pubblicati: Luigi Acetini (industriale) 1.180.000 ('52-'53), 2.400.000 ('53-'54); Egidio Antoniazzi (medico primario Ospedale Civile Santa Croce) 1.300.000 ('52-'53), 1.300.000 ('53-'54); Maria Arborio Mella vedova Ricci (possidente) 2.000.000 ('54); Francesco Botto (commerciante) 1.580.000 ('52-'53), 1.520.000 ('53-'54); Giordano Brunetti (industriale) 1.440.000 ('52-'53), 1.580.000 ('53-'54); Giuseppe Burruano (medico chirurgo) un milione 650.000 ('54); Enzo Canè (commerc.) 1.240.000 ('52-'53).

Edmondo Cerati (assicuratore) 1.270.000 ('52-'53), 2.040.000 ('53-'54); Giovanni Dutto (commerc.) 1.170.000 ('52-'53); Michele Elia (commerciante) 1.800.000 ('52-'53), 1.050.000 ('53-'54); Armando Frattini (commerciante) 1.330.000 ('52-'53); Lorenzo Quaglia (negoziante in ferro) 1.140.000 ('54); Domenico Occelli (medico chirurgo) 1.020.000 ('53-'54); Francesco Occelli (direttore locale Cassa di Risparmio) 1.790.000 ('54); Antonio Ravera (commerciante) un milione 90.000 ('53-'54); Giacomo Ravera (commerciante) 1.090.000 ('53-'54); Carlo Scossa (commerciante) 1.000.000 ('52-'53); Silvio Scossa (commerciante) 1.800.000 ('52-'53); Eugenio Toselli (medico chirurgo) 1.430.000 ('54).

Sono stati pubblicati anche i ruoli della tassa di famiglia in vigore per il 1955, che prevede per il Comune di Cuneo un introito di 41 milioni 434 mila e 580 lire.

Ecco i contribuenti tassati per un imponibile superiore ai due milioni: Ing. Vittorio Baudi di Selve (proprietario) 4.880.000; conte Federico e Paolina Bruno di Tornaforte 4.800.000; prof. Enrico Zilocchi (primario chirurgo Ospedale Civile Santa Croce) tre milioni 770.000; Ignazio Giraudo 2.830.000; prof. Egidio Antoniazzi (primario medico Ospedale Civile Santa Croce) 3.180.000; prof. Franco Fugazzola (radiologo Ospedale Civile Santa Croce) tre milioni; Bartolomeo Musso (droghiere) 3.000.000; Leopoldo Costa (albergatore) 2.700.000; Michele Musso (notaio) 2.700.000; Eugenio Segre (commerciante in tessuti) 2.700.000; avv. Dino Andreis due milioni 230.000; Luigia Armitano (benestante) 2.380.000; Bessè Luigia vedova Bonelli (proprietaria) 2.528.000.

Conterno Mario (assicuratore) 2.200.000; Giorgis Giuseppe (commerciante) 2.400.000; Novara Giovanni (impresario) 3.180.000; Miraglio Leone (commerciante in tessuti) 2.600.000; Ollagnero Aldo (assicuratore) 3.200.000; Pascale Giacomo (macellaio) 2.000.000; Peyrone dott. Mario (medico dentista) 2.680.000; Pinto Antonio (farmacista) 2.250.000; [illegible] Bernardo (negoziante in ferramenta) 2.000.000; Quiriti Carmelo (corriere) 2.080.000; Ricci Des Ferres barone Carlo (proprietario) 2.300.000.

Aosta, 29 dicembre.

Sono stati resi pubblici i ruoli dell'imposta di famiglia nonchè delle altre tasse del comune di Aosta in vigore per il 1955. Per la tassa di famiglia risultano iscritti 6842 contribuenti per un introito netto a favore delle finanze municipali di L. 31.765.000.

Ecco l'elenco dei maggiori contribuenti, con un imponibile da 1.750.000 a 10 milioni: Ing. [illegible] Luigi 504.000; Berard Aldo 333.381; Bertone prof. Carlo 233 [illegible] la 134; Corgnati Giuseppe 222.[illegible]; comm. Sogno Ugo 219.924; [illegible] Carlo 139.384; Ing. [illegible] ry Emilio 114.830; Porta Cesare 128.511; ing. Bergieri Luigi 127.665; Ing. Sabatini Alfredo 137.456; Costantino 116.550; ing. Marcoz Carlo 111.900.

Fossano, 29 dicembre.

Sono stati esposti in una sala del municipio i ruoli suppletivi (seconda serie 1954-55) relativi all'imposta complementare Vanoni a carico di contribuenti fossanesi. Ecco l'elenco di coloro per i quali la rettifica del reddito supera il milione. Tra parentesi l'importo dell'imposta e dell'eventuale penalità.

Per il 1951: [illegible] Francesco (industriale) 2.380.000 (139.265); Novaretti Secondino (industriale) 1.744.000 (77.734); ing. Paolo Souchon (industriale) 1.400.000 (124 mila 100); Baudino Bernardino (capomastro) 1.130.000 (47.247); rag. Eusebio Guadagnini 1 milione 111.000 (42.077); dott. Francesco Costanzi Porrini (medico primario dell'Ospedale Maggiore) 1.020.000 (26.447).

Per il primo semestre 1952: Novaretti Secondino, 1.744.000 (23 mila 868); ing. Paolo Souchon, 1.400.000 (62.049); Baudino Bernardino 1.130.000 (23.622) rag. Guadagnini Eusebio, 1.111.000 (21.040).

Per il 1952-53: Paolo Chel, industriale, 1.100.000 (40.077); rag. Eusebio Guadagnini, 1.270.000 (52 mila 630); dott. Costanzi Porrini, 1.070.000 (42.240).

Per il 1953-54: rag. Eusebio Guadagnini, 1.270.000 (51.630).

Sei dirigenti di un circolo comunista processati per reati contro la morale

Il Tribunale di Padova ha rinviato la causa al 13 gennaio per l'assenza di alcuni difensori - Gli imputati avrebbero spinto alla corruzione i bambini che frequentavano la loro associazione - Le accuse di due gemelle

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 29 dicembre.

Il processo che stamani ha richiamato l'interesse ansioso della città, è stato rinviato al 13 gennaio. I padovani aspettavano un chiarimento intorno alla oscura vicenda che riguarda un gruppo di comunisti di Pozzonovo, accusati di aver indotto alcuni bambini e bambine a giochi turpi.

Verso i primi di luglio dello scorso anno, la superiora dell'asilo di Pozzonovo, suor Battistina Gurian, udiva una bimbetta cantare versi perversi di equivoche allusioni alla religione. Pensò subito di scoprire chi glieli avesse insegnati, e dopo qualche ricerca venne a sapere da Orazio Rossati, di 7 anni, fratello della bimba, qualcosa di grave e di preoccupante.

Il piccolo Orazio raccontò che alla sede dell'A.P.I. (Associazione Pionieri Italiani) di ispirazione comunista, avvenivano strane riunioni. Gli addetti alla sezione di Pozzonovo, radunavano periodicamente una cinquantina di bambini e bambine e insegnavano loro a bestemmiare e li iniziavano ai segreti più gelosi dell'amore.

La suora ne informò subito il parroco, don Morosinotto, il quale intraprese una minuziosa indagine.

In capo a qualche settimana, il sacerdote interrogò i bambini che avevano l'abitudine di frequentare la sezione dell'A.P.I., e si fece rilasciare delle dichiarazioni scritte, firmate dai bimbi, e controfirmate dai loro genitori.

Ciò che i bambini di Pozzonovo raccontarono al parroco, è tema dei più scabrosi. In una aula della sede, ai giovinetti si facevano vedere film raffiguranti donne e uomini in costume da bagno, in atto di abbracciarsi e di baciarsi. Poi, le bimbe erano invitate a scegliersi il compagno che preferivano, e a sperimentare le abitudini riservate agli adulti. Le «lezioni» dei maestri dell'A.P.I. non si fermavano qui. Ai bambini si insegnava a non credere ai preti e alle loro prediche, a bestemmiare pittorescamente, a ripudiare le credenze più radicate della religione. Si affermava, ad esempio, che la Madonna non fosse altri che la moglie di Stalin. A chi si mostrava più diligente, venivano regalati soldi e giornalini.

Finite le indagini, don Morosinotto ne informò i carabinieri, i quali denunciarono i fatti alla Magistratura. Dopo una istruttoria durata quasi un anno, i magistrati inquirenti ritennero di rinviare a giudizio sei persone: Antonietta Rossati, di 32 anni; Ottorino Quaglia, di 41 anno; Arsenio Baratto, di 31 anni; Adelaide Dalla Montà, di 22 anni; Vincenzina Furlan, di 23 anni; Mario Talpo, di 33 anni.

Ecco il testo della sentenza istruttoria: «Concorso nel reato di atti e oggetti osceni per avere determinato minori non imputabili a compiere nella sede di un partito e nella sala adibita a cinematografo gli atti che seguono: aver dato spettacoli cinematografici aventi carattere di oscenità; atti di libidine violenta e di violenza fatti eseguire ai piccoli; corruzione di minorenni; sequestro di persona per avere privato una bambina e altri minori della libertà personale, inibendo ad essi l'uscita dai luoghi in cui si svolgevano i fatti; violenza privata, per avere usato violenza e minaccia a taluni bambini ai fini di cos' ingerli a denudarsi e per averli minacciati a non riferire i fatti».

Due dei bambini interrogati mantengono fermamente le dichiarazioni rese nel luglio del '53. Si tratta di due gemelle, Celestina e Clementina Gambalonga, di 12 anni. Gli altri hanno quasi tutti ritrattato. Stamani, quindi, le due gemelle apparivano come la chiave del processo. Gli avvocati della difesa, infatti, fin dal primo momento, han cercato di sminuire il valore delle due piccole testimoni. Essi hanno chiesto che Celestina e Clementina vengano sottoposte a perizia psichiatrica. Secondo i difensori, le due bambine sarebbero affette da mitomania a sfondo sessuale. Ciò che raccontano, dunque, sarebbe solo frutto di una immaginazione esaltata. Il Tribunale, tuttavia, ha respinto la istanza dei difensori.

I patroni della difesa hanno rilevato che la signora Natalina Braggè in Gambalonga non poteva costituirsi parte civile per conto delle sue figliole Clementina e Celestina. Tale diritto spetta al padre, Riccardo Gambalonga, che lavora attualmente in Francia. Il Tribunale, dopo 40 minuti di consiglio, ha accettato la tesi dei difensori.

Il processo è stato rinviato al 13 gennaio prossimo, su richiesta del P. M., per l'assenza giustificata di alcuni difensori, quali l'on. Lelio Basso, l'avv. Colia di Torino e l'avv. Ferrandi di Trento. a. t.

Un villaggio per i dipendenti con i prestiti della fabbrica

Come uno stabilimento nel Biellese ha risolto il problema degli alloggi - Interessi minimi

(Dal nostro inviato speciale)

Vigliano Biellese, 29 dicembre.

Parecchi grandi complessi industriali hanno già messo in pratica il concetto di risolvere sul piano sociale il problema della mancanza di alloggi, favorendo i lavoratori della propria azienda.

Qui a Vigliano l'iniziativa attuata dalla Pettinatura Italiana ha assunto uno sviluppo considerevole. Per i suoi dipendenti (mille operai e cento impiegati) esisteva già un villaggio d'una trentina di case di proprietà dell'azienda, cedute a un affitto ridottissimo. Continuando le richieste di alloggi, si pensò di fornirli in proprietà diretta, prestando il denaro occorrente a chi desiderava avere una casetta propria.

Fu compilato alla svelta un piano di sovvenzioni dotato di un adeguato fondo finanziario e di alcune norme semplicissime. Fu anzitutto stabilito che la casa dovesse sorgere in un raggio di cinque chilometri dallo stabilimento, allo scopo di non allontanare troppo l'operaio dal posto di lavoro; che il dipendente dovesse avere un minimo di cinque anni d'anzianità; che dovesse disporre di almeno un terzo della somma occorrente all'acquisto del terreno e alla costruzione della casa. Ma si trattava di norme elastiche, guidate dal buonsenso; da esse si è derogato col più largo senso della comprensione.

Presentata la richiesta, la somma viene consegnata entro poche ore. Lo scomputo avviene quindicinalmente, in proporzione alla somma prestata e all'entità della paga; il che significa nel giro di alcuni anni. L'interesse percepito dalla azienda non è che dell'uno per cento.

La zona attorno allo stabilimento, per un raggio che supera largamente i cinque chilometri, si va popolando di graziosi villini, i quali testimoniano la bontà e il successo dell'iniziativa. Dal primo, sorto all'inizio del 1947, a oggi, ne sono stati costruiti novantasette; un notevole contributo alla soluzione del problema edilizio locale, a parte il beneficio che ne hanno tratto i lavoratori. Altri trentadue hanno utilizzato il prestito per acquistare l'alloggio nel quale già abitavano, mentre ventitrè hanno preferito ampliare l'appartamento che già occupavano. Sono dunque quasi centocinquanta lavoratori sovvenzionati; l'azienda ha destinato ai prestiti una somma che si avvicina ai centoventi milioni. Non si sono mai avuti casi di insolvenza. Parecchi dipendenti, andati in pensione, continuano regolarmente a versare ogni quindicina la quota di scomputo. g. f.

Mezzo quintale d'argento sotto i sedili dell'automobile

Luino, 29 dicembre.

Duecentosettantasette orologi svizzeri d'oro, da donna, con bracciale anch'esso d'oro, e 531 chili d'argento puro, in pani, di provenienza messicana, sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza: la merce di contrabbando era su una lussuosa automobile di marca Studebaker, targata TI 11751. La macchina guidata da tale Guglielmo Innerbrinzin, da Lingoretto (Mendrisio), era giunta poco dopo le 16 al valico di Fornasette: alla domanda dei militi se avesse qualcosa da dichiarare, l'automobilista rispondeva negativamente.

La macchina — però — era stata segnalata da tempo alla Guardia di Finanza come sospetta: il direttore dell'ufficio doganale del valico, dottor Garugi, ordinava la perquisizione dell'automezzo. L'operazione confermava i sospetti. In un ampio doppio fondo, sotto i seggiolini centrali, venivano trovati l'argento e gli orologi; il valore complessivo della merce sequestrata, compresa l'automobile, supera i 15 milioni di lire.

L'Innerbrinzin è stato fermato. Una persona che era con lui sulla vettura è stata rilasciata, essendo riuscita a dimostrare di essere estranea ai traffici dello svizzero.

Nessun aumento concesso per i prezzi della pasta

Roma, 29 dicembre.

Allo scopo di assicurare, per tutta la campagna, il normale rifornimento di grano duro, nonostante il deficiente raccolto nazionale e la penuria di detta qualità di grano registrata anche sui mercati mondiali, l'Alto Commissariato dell'Alimentazione ha concesso, per ora, nella misura del 90% le richieste di assegnazione di grano duro avanzate dai molini per il fabbisogno del mese di gennaio.

In ogni caso, però, si precisa che l'originaria richiesta dei molini per gennaio, pari ad un milione 100.000 quintali, non ha precedenti dal 1949 ad oggi e quindi può considerarsi enormemente superiore al fabbisogno. Ne consegue che la quantità di grano duro, effettivamente assegnata, sarà più che sufficiente per assicurare un normale rifornimento di semole all'industria della panificazione. Eventuali aumenti di prezzo al consumo della pasta di 1ª qualità sarebbero quindi da considerarsi assolutamente ingiustificati.

In gita al Sestriere 150 «marines» americani

Sestriere, 29 dicembre.

Sono attesi per domattina al Sestriere, circa 150 «marines», appartenenti agli equipaggi di un reparto navale americano giunto in questi giorni a Genova e composto della porta aerei «Randolph», del caccia «Oglethorpe» e della nave idrografica «Tanner», oltre ad altre otto navi appoggio. La «Randolph» è ormeggiata davanti al porto della città ligure, data l'entità della sua stazza.

I 150 marinai statunitensi hanno fatto sosta oggi a Torino, alloggiando in un albergo, e a bordo di autopullman si porteranno al Sestriere, in questi giorni affollatissimo di turisti italiani e stranieri. La comitiva americana trascorrerà la giornata all'aria aperta, sui campi di neve, farà colazione in uno degli alberghi della Società Esercizi del Sestriere e rientrerà a Torino in serata. Altri «marines» faranno una gita al Sestriere l'ultimo giorno dell'anno, ma anche essi ripartiranno la sera stessa, per il «tutto esaurito» degli alberghi.

In scooter si sfracella cozzando contro un muro

Cuorgnè, 29 dicembre.

Un incidente mortale è accaduto nel tratto stradale fra Rivara Canavese e Busano, ieri sera. Un motoscooter abbordando una curva sbandava e il guidatore, Francesco Fassero, di anni 18, da Rocca Canavese, perdeva il controllo, proiettando contro un muro l'accompagnatore seduto sul seggiolino posteriore, certo Brandolin-Nepote Bernardino, di anni 18, pure da Rocca Canavese.

Il Brandolin, per le gravi ferite al capo, veniva portato all'ospedale di Cuorgnè, dove i medici gli riscontravano la frattura della base cranica. Più tardi egli decedeva. Il guidatore del motoscooter riportava lievi ferite.

Uno scolaro muore cadendo dall'asino aizzato per burla

I due giovani contadini responsabili rinviati a giudizio a Cuneo

Cuneo, 29 dicembre.

Il 7 novembre scorso due giovani contadini buontemponi di Cartignano, Romano Ghio e Stefano Missenti, il primo di 20 anni, il secondo di 21, incontravano per strada il ragazzo Roberto Roberti, di 7 anni, che tranquillamente faceva ritorno dalla scuola diretto alla propria abitazione.

Il Ghio, che conduceva per la cavezza un asino, invitava lo scolaretto a salirvi sopra. Il ragazzo non se lo faceva dir due volte. Ad un certo momento, quando il Duberti si era sistemato in groppa all'asino, uno dei due giovani con energiche frustate incitava la bestia al galoppo. Nella corsa il Duberti cadeva a terra, riportando la frattura del braccio sinistro, tanto che fu necessario il suo ricovero all'ospedale di Dronero. Ma destino voleva che le condizioni del ragazzo peggiorassero, per cui si rendeva necessario il suo trasporto all'ospedale di Saluzzo, dove decedeva l'8 dicembre per sopravvenuta cancrena.

Ora si apprende che la Procura di Cuneo ha promosso azione penale contro i due giovani per omicidio colposo, facendo riesumare il cadavere del povero ragazzo. L'autopsia è stata eseguita ieri nel cimitero di Dronero. Il giudice istruttore è stato incaricato dell'istruttoria formale. La famiglia del ragazzo si è costituita Parte Civile, con il patrocinio dell'avv. Spartaco Beltrand.

Il luttuoso fatto ha prodotto penosa impressione nell'intera zona, anche perchè tre buone famiglie di lavoratori di punto in bianco sono state gettate nel più profondo dolore per un cattivo scherzo, che purtroppo è costato la vita ad un ragazzo di sette anni.

Quattro operaie intossicate dalle esalazioni di un forno

Venezia, 29 dicembre.

Stamane, in un locale del reparto imballaggio della fabbrica di cristallerie nell'isola di Murano, cinque operaie sono state colte da grave intossicazione per le esalazioni di un forno a nafta posto in un reparto adiacente, ed infiltratesi non si sa come nel magazzino.

Le donne avevano perduto i sensi quasi contemporaneamente, meno una, la 37enne Elvira Dabalà fu Giovanni, abitante a Santa Croce 2152, la quale, benchè colta da capogiro, riusciva ad aggrapparsi al segnale di allarme ed a farlo funzionare. Subito accorrevano altri operai che, aperte le porte del locale, raccoglievano le cinque donne e con un motoscafo le trasportavano d'urgenza all'ospedale civile di Venezia, ove quattro di esse sono state ricoverate in osservazione.

Esse sono: Giulia Buccol fu Umberto, di 14 anni, abitante a Santa Croce 2036; Iolanda Zennaro fu Emilio, di 37 anni, abitante a Cannaregio 2907; Marcella Fabris fu Arturo, di 37 anni, abitante a Cannaregio 3067; e Milena Gabanotto di Alberto, di 25 anni, abitante a Castello 18.

A tarda sera le loro condizioni erano notevolmente migliorate.

Deraglia la «Freccia del Sud»

Reggio Calabria, 29 dicembre.

La «Freccia del Sud» ha deragliato questa mattina tra le stazioni di Nicastro e Rosarno. Il convoglio, che proveniva da Milano, ha subito lievissimi danni ed ha proseguito per Reggio, trainato dalla motrice di un treno merci. L'incidente ha provocato un ritardo di alcune ore agli altri treni delle varie linee interessate.

La paradossale situazione di Costigliole Saluzzo

Sospesa l'inchiesta sul Sindaco perchè l'ispettore si ferì cadendo

Costigliole Saluzzo, 29 dicembre.

(g. gi.) Un fatto nuovo, del tutto insolito nella storia delle civiche amministrazioni, si è verificato in questi giorni a Costigliole Saluzzo dove un gruppo di consiglieri comunali ha chiesto la «revoca» dalla carica di Sindaco del sig. Carlo Vallauri «in quanto egli non riscuote più la maggioranza dei consensi in seno al Consiglio, per cui tutta l'Amministrazione è impedita di svolgere le sue normali funzioni».

Il fatto è così grave da lasciar supporre l'esistenza di gravi motivi. Vinte le elezioni del giugno 1951, indipendenti, liberali, democristiani conquistavano dodici dei quindici seggi consiliari (contro tre delle sinistre) e formavano una Giunta composta, oltre che dal sindaco Vallauri, dall'ammiraglio Carlo Giartosio, dalla professoressa Giuseppina Mellano, dagli agricoltori Giacomo Bertaina e Antonio Ponzo.

Di problemi difficili in una collettività di tremila anime come Costigliole Saluzzo, non ce ne sono, e i lavori del Consiglio erano andati avanti tranquillamente per tre anni e più. D'improvviso, la sera di San Martino, qualcuno si alzò a far la proposta di dar le dimissioni alla Giunta, accusata di aver reso esecutive certe deliberazioni che avrebbero dovuto esser sottoposte alla ratifica del Consiglio.

Per quanto sorpreso, il Sindaco — un vecchio coltivatore diretto, come all'antica tutto d'un pezzo — eccepiva che l'argomento non era all'ordine del giorno. Nella seduta successiva, però, la maggioranza dei consiglieri appoggiava l'accusa contro la Giunta; due dei quattro assessori si dimostravano sostanzialmente d'accordo con le critiche rassegnando le dimissioni; e il loro esempio nei giorni successivi veniva seguito dagli altri due che pur apparivano sostanzialmente favorevoli al Sindaco.

L'attacco dei consiglieri rimaneva concentrato contro il solo primo cittadino, il quale dichiarava di non aver alcuna intenzione di dar le dimissioni per delle critiche ingiuste, e invitava la Prefettura di Cuneo ad inviare a Costigliole un ispettore per giudicare. Purtroppo il funzionario prescelto, il viceprefetto Gabrielli, appena arrivato in paese si rompeva una gamba, e l'inchiesta non poteva pertanto aver luogo.

Ora, senza attendere altri accertamenti dell'autorità tutoria, undici consiglieri son tornati all'attacco chiedendo non più le dimissioni, ma la revoca del Sindaco. La richiesta è indirizzata al Consiglio comunale il quale dovrà decidere in una prossima riunione.

SAINT VINCENT
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi"
IL 31 DICEMBRE ALLE ORE 22 NEI SALONI DEL GRAND HOTEL BILLIA
GRAN GALA DI S. SILVESTRO
ATTRICI ED ATTORI DEL CINEMA
PARTECIPERANNO ALLA SERATA
FUOCHI ARTIFICIALI - COTILLONS - ECCEZIONALI NUMERI DI VARIETA'
TRE ORCHESTRE
E... A TUTTE LE SIGNORE UN DONO...
INFORMAZIONI, PRENOTAZIONE TAVOLI: TELEFONO NUM. 2343 SAINT VINCENT

PARIGI e VIENNA
nella scheda TOTIP
di questa settimana
Per l'ANNO NUOVO
la fortuna viaggia sulla
Senna e sul Danubio
TOTIP SISAL
Gioca al TOTIP ogni settimana

ULTIME NOTIZIE

Si è scatenata a Belgrado un'aspra lotta per il potere

Kardelj, esponente della burocrazia e della polizia, ha approfittato dell'assenza di Tito per epurare Gilas e Dedijer - Si attendono nuovi sviluppi al ritorno del maresciallo dall'India

(Dal nostro corrispondente) Atene, 29 dicembre.

Partito per l'India e la Birmania il maresciallo Tito, supremo reggitore e mediatore del regime jugoslavo, insieme con Rankovic, capo della polizia politica, si è riaperta la frattura nell'apparato comunista di Belgrado, appena camuffata nel gennaio scorso con la destituzione di Milovan Gilas dalle cariche di vice-presidente del Consiglio esecutivo, di capo del Fronte popolare, di responsabile della stampa e propaganda, e in sostanza il numero tre del governo, dopo Tito e Rankovic.

Lo sloveno Kardelj, oggi sostituto del Maresciallo, e già proveniente dalle scuole per i quadri comunisti di Mosca, persegue in questi giorni un grosso attacco contro la corrente del partito capitanata da Gilas e comprendente i giovani intellettuali rivelatisi nella guerra partigiana, fra cui Vladimir Dedijer, biografo di Tito, e Oscar Davico, primo scrittore della Rivoluzione.

Kardelj ha colto il pretesto delle dichiarazioni di Gilas, che richiedeva l'applicazione integrale dei risultati del sesto congresso del partito, e quindi la formazione di una corrente politica socialdemocratica a fianco dei comunisti, ferma restando l'unità in politica estera, per attaccare a fondo il cosiddetto «democratismo» dei suoi avversari. Il deputato Dedijer è stato deferito al tribunale dopo la privazione dell'immunità parlamentare, e il suo arresto è atteso da un momento all'altro (oggi, però, il «ribelle» è stato visto libero per le strade di Belgrado).

E' previsto anche l'arresto di Gilas, già prescelto da Tito nell'anteguerra come capo delle cellule clandestine, compagno fedelissimo del Maresciallo durante la guerra partigiana, e considerato «delfino» del dittatore. Chiamato a Mosca nel '48, egli rifiutò la proposta di Stalin di capitanare un complotto per il rovesciamento di Tito; dopo la rottura col Cominform, egli cercò di dare validità ideale all'isolamento della Jugoslavia, divenendo il teorico ufficiale del regime e prendendo frequenti contatti con la sinistra europea antisovietica, particolarmente laburisti, come Bevan, Norman Davies, ecc... Gilas riuscì nel '53 a varare la legge per la restituzione delle terre ai piccoli proprietari, così da bloccare lo sciopero bianco dei contadini jugoslavi, ed iniziò sulla *Borba* una campagna contro lo strapotere della burocrazia e della polizia politica.

Queste forze, basandosi sugli argomenti distensivi di Malenkov, partirono al contrattacco nel gennaio scorso, affermando che la corrente Gilas minava l'impalcatura del regime. Tito, sotto la pressione del Comitato centrale, allontanò Gilas nel gennaio stesso, ma impedì che fosse arrestato, lasciandolo pure iscritto al partito. Seguirono rapidi sviluppi nel riavvicinamento Belgrado-Mosca e l'adesione jugoslava al principio del neutralismo.

Gli osservatori balcanici reputano che la portata della repressione contro la corrente socialdemocratica di Gilas possa fornire una concreta indicazione sulla posizione attuale della Jugoslavia fra i due blocchi. Si crede altresì che l'azione contro Gilas e Dedijer, se portata agli estremi, possa significare la volontà della corrente tradizionale comunista, capitanata da Kardelj e orientata verso Mosca, di mettere Tito davanti al fatto compiuto. Bisognerà in ogni caso aspettare il termine del lungo viaggio di ritorno di Tito dall'India prima di fare il punto della situazione.

Per ora gli ex-amici di Gilas e di Dedijer corrono ai ripari e rinnegano i loro rapporti con i «deviazionisti». Oggi, in una lettera alla *Borba*, il gen. Dapcevic, capo di Stato Maggiore, scrive: «In passato mi ero fatto delle illusioni circa le elementari qualità morali di questi due uomini, ma il loro recente operato proditorio nei riguardi del mio Paese, e calunnioso e disumano nei riguardi della mia persona, non potrebbe lumeggiare meglio la natura di questi uomini e la loro sporca opera. D'oggi in poi, i due non saranno per me altro che agenti stranieri, dei cui atti sento nausea. Non ho che disprezzo per essi, disprezzo che ogni cittadino onesto di questo Paese deve condividere».

Stefano Terra

Il cardinale Wyszynski versa in gravi condizioni

Monaco di Baviera, 29 dic.

L'emittente americana «Radio Europa Libera» di Monaco, ha riferito oggi che il cardinale polacco mons. Wyszynski, il quale fu incarcerato nel settembre del 1953 dalle autorità del Governo di Varsavia, verserebbe in uno stato di salute molto grave.

Sempre secondo «Radio Europa Libera», il Cardinale, il quale ha 53 anni, sarebbe stato trasportato da Lidzbark, dove era carcerato, a Varsavia. L'emittente non ha tuttavia precisato di quale malattia soffra il Cardinale.

Wyszynski fu arrestato dalla polizia comunista nel mese di settembre dello scorso anno ed è rimasto di allora isolato dal resto del mondo, benchè nessuna accusa specifica sia mai stata formalmente elevata contro di lui.

Ai primi di quest'anno, secondo le informazioni raccolte da «Radio Europa Libera», un gruppo di clinici polacchi fu chiamato al capezzale del Porporato. Benchè la loro diagnosi sia rimasta celata dietro il segreto di Stato, si è potuto egualmente apprendere che le condizioni del malato sarebbero gravi e tali da richiedere un difficile intervento chirurgico. «Radio Europa Libera» non ha fornito alcuna indicazione circa la fonte delle informazioni diffuse oggi.

Wyszynski fu elevato alla Porpora da Pio XII nel concistoro dell'11 gennaio 1953, ma non gli fu consentito, al pari del cardinale jugoslavo Stepinac, di recarsi a Roma per ricevere dalle mani del Pontefice le insegne della sua nuova dignità. Poco tempo dopo la nomina le autorità polacche annunciarono che l'eminente Prelato era stato sospeso dalle sue funzioni di Primate di Polonia. Resero anche noto che «gli era stato consentito di ritirarsi in un monastero».

Madre per la 26ª volta



L'americana Heliodore Cyr in ventisei anni di matrimonio ha avuto ventisei figli, di cui diciannove sono viventi: dieci femmine e nove maschi. Ecco la signora, di 42 anni, in clinica ove ha dato alla luce l'ultima bambina (Radiofoto)

L'Etna e lo Stromboli in minacciosa eruzione

Settantacinque scosse di terremoto in un'isola delle Eolie - La popolazione fugge a Milazzo - Paurosi fenomeni di alta marea

Messina, 29 dicembre.

Altre quattro scosse di terremoto sono state registrate oggi pomeriggio nell'isola di Salina. Dalla notte fra il 23 e il 24 dicembre a stasera si sono avute nell'isola ben 75 scosse. La popolazione, in preda a vivissimo panico, si è quasi totalmente allontanata dall'isola. Delle 1672 persone che normalmente vi risiedono, solo 400 sono ancora sul luogo; le altre sono riparate a Milazzo, dove vengono sistemate negli alberghi e nelle locande.

Le scosse di oggi hanno aggravato la situazione: alcune case situate sui pendii delle colline sono rovinate a valle. Le macerie hanno coperto le strade dei piccoli centri. I collegamenti postali vengono tuttavia continuati, e dall'isola partono richieste di pressanti aiuti. La notizia della ripresa delle eruzioni dell'Etna e dello Stromboli ha aumentato il panico della popolazione. Infatti, secondo una vecchia leggenda locale, la fine del mondo è prossima quando i vulcani riprendono contemporaneamente la loro attività. Si teme che l'isola sprofondi negli abissi marini e questa paura è aggravata da fenomeni di alta marea verificatisi nella giornata.

I carabinieri e gli organi di polizia si prodigano per mantenere l'ordine e per dare aiuto ai colpiti. Sull'isola sono stati impiantati oggi due nuovi sismografi; una più potente stazione radio trasmittente si mantiene costantemente in contatto con la legione dei carabinieri di Messina. E' stato pure tentato, ma inutilmente, di riallacciare le comunicazioni telefoniche fra Salina e Lipari.

I proff. Prata, Cunin e Girlanda, dell'Istituto Geofisico di Messina, partono stanotte per l'isola di Stromboli, per osservare da vicino l'eruzione e per cercare di prevedere, dalla fluidità della «scia di fuoco» se l'eruzione è destinata ad esaurirsi in breve tempo o se aumenterà.

Manovrando un fucile uccide la sorella di 7 anni

Napoli, 29 dicembre.

Una impressionante, fatale sciagura è accaduta oggi in località Istriano. Una ragazza ha ucciso la propria sorellina di sette anni, maneggiando un fucile di caccia.

La piccola Maria Pia Tardo giocava in casa con i balocchi che le erano stati regalati a Natale; nella stessa stanza, Anna, la sorella più grande, metteva un poco d'ordine. Il babbo e i fratelli erano tornati poco prima dalla caccia; avevano deposti i fucili e le cartucce sopra un tavolo in mezzo alla camera.

Mettendo a posto una carabina nell'apposita rastrelliera per fucili appesa ad una parete, Anna premeva inavvertitamente il grilletto. I cacciatori non si erano accertati se le armi fossero scariche o no, prima di lasciarle sul tavolo tornando dalla battuta. Nel fucile toccato dalla giovane c'era ancora una cartuccia. La rosa dei pallini ha investito in pieno la piccola Maria Pia, che giocava carponi sul pavimento, divertendosi a sospingere un cavalluccio di legno, munito di piccole rotelle.

La bimba è morta all'istante, senza emettere un grido, colpita al cuore.

Anna, gettando un urlo disperato, è accorsa per soccorrere la sorellina; ma la povera bimba era già spirata, stringendo tra le dita il suo balocco.

Dopo una rapida inchiesta, i carabinieri hanno potuto accertare che la mortale sciagura è stata causata da una tragica fatalità; Anna Tardo, che un crudele destino ha voluto responsabile della morte della propria sorellina, è in preda a grave choc nervoso e si teme che possa perdere la ragione.

Sospeso per gli scooters il pagamento delle tasse

Roma, 29 dicembre.

Così come per gli autoveicoli, il pagamento delle tasse di circolazione per le motoleggere, i motorscooters ed i velocipedi a motore è sospeso fino a tutto il 25 gennaio. Fino a quella data — secondo quanto viene comunicato dal Ministero delle Finanze e dall'Automobile Club d'Italia — resteranno validi gli attuali dischi-contrassegno.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Gli scienziati americani difendono la libertà di ricerca contro i "politici,,

Le eccessive misure di sicurezza hanno provocato in tutto il Paese (afferma l'«Associazione per il progresso delle Scienze») un grave "male del sospetto,, - Ripercussioni del caso Oppenheimer

(Dal nostro corrispondente) Washington, 29 dicembre.

Molti fra i maggiori scienziati degli Stati Uniti si sono uniti oggi nel formulare una vibrata protesta «contro le eccessive restrizioni» imposte al loro lavoro dai rappresentanti del Congresso, sotto il pretesto della sicurezza; queste restrizioni, hanno dichiarato gli scienziati, hanno ormai determinato una nuova malattia, il «male del sospetto», in tutto il Paese.

Parlando stamane in occasione del 121° raduno annuo dell'autorevole «Associazione americana per il progresso delle scienze», il presidente della Associazione dr. Warren Weaver ha aperto il fuoco contro i congressisti, affermando che «gli specialisti della scienza non possono ignorare questo costante stato di malessere determinato dalle voci e dalle ansietà, dai sospetti e dalla sfiducia, che diventa, nei casi estremi, un male fatto di paura e di tragedia.

«Questo male è spesso generato, da parte di chi lo crea, non tanto da un coraggio costruttivo nel guardare verso il futuro, quanto piuttosto da un voluto insistere sui casi del passato. In parte il male è una forma di anti-intellettualismo, una strana e pericolosa carenza di fede nella competenza degli studiosi, in parte è il risultato nefasto di interferenze e di pressioni politiche, di egoismi individuali».

Il discorso di Weaver è stato pronunciato con indiretto riferimento all'omaggio, che nella stessa seduta era stato rivolto al dott. Condon, presidente uscente dell'Associazione, un fisico recentemente «sospettato» e peraltro scagionato a seguito di un intervento dello stesso segretario alla Marina Charles Thomas. Anche Condon ha parlato alla Assemblea, ma su argomenti di fisica e senza alcun riferimento al suo caso personale.

Ha quindi parlato il chimico prof. Joel Hildebrand, dell'Università di California, il quale ha dichiarato che «il progresso della scienza subisce battute d'arresto a causa degli interventi di funzionari del governo, i quali per coprirsi in anticipo da ogni possibile accusa di "debolezza" agiscono ben al di là dei limiti entro i quali dovrebbero operare».

Il Comitato direttivo dell'Associazione sta ora stilando una risoluzione formale di protesta, in cui verrà condannato l'uso di rifiutare a scienziati di valore la «Security Clearance» (convalida dei servizi di sicurezza), pur nei casi in cui nessuna accusa è stata provata. Nella risoluzione si insisterà che spetta semmai ai colleghi degli scienziati incriminati (le sole persone che abbiano «vera conoscenza delle personalità umane degli uomini della scienza») di stabilire se e in quali casi uno studioso possa rappresentare un pericolo per la sicurezza nazionale. La risoluzione riconoscerà peraltro che non debbono essere liberi in ogni azione «coloro che professano apertamente il comunismo, e che sono stati condannati per delitti connessi alla sicurezza dello Stato».

Circa tremila scienziati di 41 Stati americani (e di 22 Nazioni straniere) sono presenti alla convenzione dell'«Associazione per il progresso delle scienze», che si protrarrà per sei giorni.

A New York, il caso del prof. Oppenheimer (uno appunto di coloro cui fu rifiutata la «security clearance»), è stato difeso apertamente dai noti giornalisti Joseph e Stewart Alsop in un libro dal titolo «Accusiamo» (reminiscenza dello zoliano «J'accuse») — e sottotitolo: «La storia di un errore della giustizia americana nel caso di J. Robert Oppenheimer» — i fratelli Alsop accusano «la Commissione per l'energia atomica in particolare ed il governo americano in generale di avere commesso nel caso Oppenheimer un patente errore di ingiustizia. L'attuale sistema di insicurezza (anziché di sicurezza) è tale che repugna, nella sua forma e nelle sue procedure attuali, ad ogni alla tradizione della passata storia degli Stati Uniti».

g. t.

Clara Luce chiederà nuovi aiuti economici

(Dal nostro corrispondente) Washington, 29 dicembre.

(g. t.) La signora Clara Boothe Luce è arrivata oggi dall'Italia all'aeroporto di Idlewild, su di un apparecchio della LAI. Vari giornalisti convenuti all'aeroporto, le hanno domandato se era sua intenzione, nei colloqui di Washington, di chiedere supplementari aiuti americani per l'Italia. La signora Luce si è limitata a rispondere: «Io certamente discuterò le condizioni economiche prevalenti in Italia, che sono serie ed hanno profonde radici».

Ma non ha voluto aggiungere altro a questo proposito, sviluppando invece il tema dei progressi politici compiuti dall'Italia nel corso del 1954. La ambasciatrice ha parlato della solidità del governo Scelba, dei felici effetti dell'accordo per Trieste, del fatto consolante che la Camera italiana abbia approvato a grande maggioranza gli accordi di Parigi.

Si ritiene che, mentre la signora Luce potrà fare ben poco per ottenere per l'Italia quello che nel passato rientrava nella categoria degli aiuti economici veri e propri, qualcosa, ed in alcuni casi molto, potrà fare nel settore delle commesse industriali per la fabbricazione in Italia di materiale bellico destinato alle Forze armate italiane ed a quelle dei Paesi atlantici, ed in quello dei cosidetti «sovrappiù» agricoli, ossia di alcune categorie di prodotti come il cotone, il grano, i grassi, e, al di fuori dei prodotti agricoli, il carbone.

Si dà qui anche per certo che la signora Luce parlerà del Piano Vanoni, del quale essa ha avuto comunicazione a Roma, e si è del parere che profitterà della sua permanenza a Washington per cercare di assodare quali siano le possibilità di un finanziamento, diretto o indiretto del Piano stesso da parte dell'America.

Le tredici donne più eleganti del mondo

New York, 29 dicembre.

La Duchessa di Windsor, relegata l'anno scorso al decimo posto della graduatoria delle dieci donne più eleganti del mondo, ha avuto quest'anno una brillante rimonta, come si dice in gergo sportivo, e si è aggiudicata un onorevole secondo posto. La graduatoria, com'è noto, viene annualmente compilata dalla Associazione della Sartorie d'alta moda di New York ed ha gran peso nella vita mondana degli Stati Uniti.

Anche quest'anno il primo posto in classifica è stato appannaggio della signora Paley, moglie del presidente di una tra le più importanti società di radio e televisione degli Stati Uniti: la «Columbia Broadcasting System».

Wally, come si è detto, è al secondo posto: ma non è sola. A pari merito è stata classificata la signora Byron Foy, consorte di un alto dirigente della fabbrica di automobili Chrysler.

Al quarto posto è la signora Bonnet, moglie dell'ambasciatore francese a Washington, al quinto la signora Louis Arvels, moglie di un noto gioielliere francese, al sesto la signora Gwynn Vanderbilt, nota esponente della società americana, al settimo la signora Clara Boothe Luce, ambasciatrice degli Stati Uniti in Italia, all'ottavo la signora Lopez-Wilshaw, al nono a pari merito la signora Hearst, moglie del noto magnate della stampa, e la signora Talbott, moglie del ministro dell'aviazione degli Stati Uniti, e al decimo, a pari merito la regina Federica di Grecia, e l'attrice cinematografica Grace Kelly.

L'attore Gregory Peck ha ottenuto il divorzio

Los Angeles, 29 dicembre.

L'attore Gregory Peck, che ha ora 39 anni, ha ottenuto oggi il divorzio dalla moglie Greta, oriunda finlandese. Questa ha dichiarato fra l'altro al giudice: «Gregory mi disse che saremmo stati migliori amici se non ci fossimo sposati. Il carattere di mio marito è peggiorato tre anni or sono. Egli si tratteneva fuori casa di notte e non mi voleva poi dire dove era stato e cosa aveva fatto».

In forza di un accordo finanziario, la signora riceverà annualmente una somma pari a circa 35 milioni di lire ed un mensile pari a circa mezzo milione di lire per l'educazione dei tre figli. La signora riceverà pure metà della comune proprietà.

Se la Germania di Bonn sarà riarmata

I comunisti minacciano un nuovo blocco di Berlino

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 29 dicembre.

Un «giro di vite» per la città di Berlino è una delle misure di rappresaglia che i sovietici intenderebbero adottare, nel caso che venissero ratificati gli accordi di Parigi. Il «piccolo sipario di ferro» che divide il settore orientale da quello occidentale, e che ancor oggi si può varcare senza eccessive difficoltà, diverrebbe di conseguenza impenetrabile. Si è parlato di un attento controllo del traffico di merci e di denaro fra i settori e di un «isolamento economico» di Berlino-Ovest; per di più il governo comunista di Pankow «taglierebbe» la chiesa protestante della Germania-Est dalle comunità evangeliche della Repubblica federale.

Queste sono le voci e le indiscrezioni raccolte negli ambienti dell'ex capitale. I pessimisti parlano addirittura di un vero e proprio blocco della città da parte dei sovietici, come già avvenne nel 1948. Se tutto ciò sia destinato a restare soltanto una minaccia o a trasformarsi in realtà, per ora non è possibile sapere. Ma già da una decina di giorni si sono avute, per iniziativa dei comunisti, misure restrittive al traffico di merci e di denaro fra i due settori di Berlino: «Ogni marco che va nei quartieri occidentali — questa è la parola d'ordine dei comunisti (e la frase è riportata nelle migliaia di «lettere aperte» distribuite ai cittadini del settore russo) — è un contributo a favore dei guerrafondai».

Questa serie di minacce ha avuto già una notevole eco fra l'opinione pubblica tedesca, sensibilissima a tutto ciò che riguarda l'ex capitale della Germania, e a quello che tocca i rapporti fra i due Stati tedeschi. Si teme che i comunisti siano intenzionati di far sul serio e che il «sipario di latta» fra le due Germanie possa diventare veramente un «sipario d'acciaio».

e. a.

102 le vittime del farmaco

Denunciati per omicidio i fabbricanti dello «Stalinon»

Parigi, 29 dicembre.

Stamani sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per omicidio colposo i dottori Georges Feuillet e Léon Décrisy, direttori tecnici di due laboratori farmaceutici che misero in commercio il famigerato farmaco «Stalinon».

Come si ricorderà, ben 102 persone morirono dopo aver fatto uso dello «Stalinon». Si trattava di un prodotto antisettico della famiglia dei sulfamidici che, per ragioni non ancora chiarite, provocava, in certi pazienti la formazione di ascessi cerebrali.

Il ricco gelatiere italiano

I funerali a Londra di Raffaele Marcantonio

Londra, 29 dicembre.

(r. a.) Si sono svolti oggi i solenni funerali di Raffaele Marcantonio, oggi un ricco industriale che arrivò in Inghilterra 48 anni fa — quando aveva appena 23 anni — e lavorò tutta la sua vita a fare gelati.

Figlio di poveri emigranti italiani che si erano trasferiti qui all'inizio del secolo, il signor Marcantonio cominciò la sua carriera vendendo gelati nei carretti. Più tardi aprì una bottega a Lambeth nella Londra povera che Charlie Chaplin ha tanto bene descritto. Ma a poco a poco egli vide fiorire il suo commercio in una grande industria. Nel periodo fra le due guerre mondiali il gelato divenne un genere di enorme consumo — tanto d'estate quanto d'inverno — e Marcantonio introdusse sul mercato britannico parecchi tipi famosi di gelato italiano.

Vecchio e stanco, egli è morto la scorsa settimana nella sua bellissima casa di Herne Hill. Sua moglie, che dovette essere ricoverata in ospedale subito dopo, è morta oggi poche ore prima del funerale. I due avrebbero dovuto celebrare le nozze d'oro il 4 gennaio prossimo.

Al funerale hanno partecipato almeno cento persone — cosa qui del tutto insolita — fra parenti ed amici e si notavano molti occhi bagnati fra gl'impiegati delle sue fabbriche.

Lasciata la sua abitazione, il corteo, che era composto di 16 automobili, si è avviato verso la chiesa di S. Filippo e S. Pietro per una Messa di requiem. Poi, nel proseguire verso il cimitero, il corteo ha deviato per passare dinanzi alla prima bottega aperta da Marcantonio in Lambeth Road. La moglie verrà seppellita nella stessa tomba di famiglia la prossima settimana. Ma la grandiosa impresa, con una catena di fabbriche e una complessa serie di locali e negozi, verrà continuata dagli eredi.

ULTIME DI CRONACA

Cade e si frattura una gamba un maestro di sci a Bardonecchia

È il giovane campione David - Il secondo incidente in un anno

Un noto maestro di sci di Bardonecchia, Aldo David di 23 anni, giovane campione dello sci italiano, è rimasto vittima ieri di un incidente.

Circa un anno fa, durante un allenamento, il David per evitare un alpino era andato a sbattere con estrema violenza contro un albero. In seguito all'urto aveva riportato gravi fratture alle gambe per cui aveva dovuto essere ricoverato in ospedale per diversi mesi.

Solo in questi giorni aveva potuto riprendere gli allenamenti. E purtroppo ieri un nuovo incidente lo ha eliminato dalle competizioni. Per almeno altri tre mesi non potrà ritornare sui campi di sci. Non ancora troppo sicuro di sè — clinicamente era stato dichiarato guarito, ma lamentava ancora un po' di debolezza agli arti — il David si lanciava su un campo di neve a velocità vertiginosa. Ad un tratto, per cause ancora sconosciute, il maestro cadeva malamente rimanendo a terra dolorante. Subito trasportato al pronto soccorso allestito a Bardonecchia dall'ospedale Maria Adelaide, il medico di guardia gli riscontrava una nuova frattura ad una gamba. Il dott. Lievre, dopo le prime cure, lo faceva coricare su un'autoambulanza che lo trasportava a Torino. Qui veniva ricoverato ieri sera al Maria Adelaide con prognosi di tre mesi di guarigione.

Fulminato da sincope mentre passeggia col fratello

Alle 23 di ieri il pensionato Ruggero Lopizzo, di 67 anni, domiciliato in via Giacomo Dina 52, stava facendo una passeggiata con il fratello Nicola. Giunto all'incrocio dei corsi Tazzoli e IV Novembre, il Lopizzo si accasciava improvvisamente al suolo rimanendovi esanime. Visto inutile ogni tentativo di rianimarlo, il fratello fermava un'automobile di passaggio con la quale provvedeva a farlo trasportare all'ospedale Mauriziano. Qui però il medico di guardia non poteva far altro che constatarne la morte per sincope cardiaca.

— Pure per sincope è deceduta la cinquantaquattrenne Maria Zanini in Converso, domiciliata in via Leoncavallo 104.

Borseggiato in un cine sono sparite 180 mila lire

L'operaio Antonio Fresi di 47 anni, abitante in via Tarino 7 è perseguitato dai borseggiatori. Nel maggio scorso egli è stato derubato del portafoglio con 8 mila lire su un tram della linea 20, nel tratto fra piazza Solferino e piazza Castello. Le sue condizioni già non erano buone. Poco dopo rimase senza lavoro. Cercò invano una nuova occupazione. Nel frattempo esaurì quel poco che gli restava e per pagare i debiti si decise a chiedere un aiuto ad una sorella emigrata in Brasile. Alla vigilia di Natale dal lontano paese giunse una lettera: dentro c'erano 200 dollari.

Il Fresi si sentì ricco: consegnò i dollari ad un impiegato di banca che glieli cambiò in moneta italiana: 180 mila lire. Mise il portafogli con il suo capitale nella tasca posteriore destra dei pantaloni. Mentre era per strada si imbattè in due parenti che si congratularono con lui e gli chiesero di festeggiare l'avvenimento. Il Fresi propose di andare al cinema.

Nella sala, mentre assisteva al film, il Fresi si portò la mano alla tasca dei pantaloni per toccare la sua fortuna. A questo punto allibì. La tasca era tagliata, lo squarcio prodotto da una lama di rasoio ed il portafogli era sparito. All'allarme intervenne la polizia. Ma non c'era più nulla da fare. Il borseggio è stato denunciato al commissariato Castello.

Il giorno 29 corr. dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed alle opere buone, serenamente si spegneva, munita di tutti i Conforti religiosi e con la benedizione del Santo Padre

Albina Burzio v. Barberis
di anni 83

Addolorati e rassegnati ne danno il triste annuncio i figli: cav. Giuseppe con la moglie Tina Annovazzi, ing. Alberto con la moglie Piera Bertona e figlie, Cesare con la moglie Amalia Ardoino e figlia, Teresa con il marito avv. Enrico Baracchi e figli, Carola con il marito dott. Lorenzo Moschetti e figli, dott. Luigi con la moglie Giannina Becchi e figli, Giovanni con la moglie Maria Lazzi e figli; il fratello dott. prof. Francesco Burzio; le cognate Barberis, Burzio e Prenotti; nipoti e cugini tutti. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 10,30 partendo da via Misericordia 2. La cara Salma sarà tumulata in Torino nella tomba di famiglia. Non fiori; preghiere, beneficenza per i poveri della Conferenza di San Vincenzo de' Paoli dell'Istituto Sociale.

Il Personale della Ditta Bovero & C. prende viva parte al grave lutto che ha colpito il suo contitolare sig. Giovanni Barberis.

Alberto Bovero e Amleto Burchi partecipano vivamente al dolore del loro socio Giovanni Barberis.

All'affetto della famiglia e di quanti lo conobbero è mancato cristianamente

Alfonso Giordano
d'anni 84

Nel dolore danno l'annuncio: la moglie Maria Berio e figli Pier Giorgio e Ugo, fratelli, sorelle, cognati, cognate, zii, nipoti, la suocera, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 14,30 partendo da via Michelangelo 18. Non fiori ma opere di bene.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Sindaci, i Dipendenti della Società An. E. Perinetti partecipano con cordoglio l'immatura perdita dell'amato ALFONSO GIORDANO da oltre 33 anni prezioso ed affezionato collaboratore.

Le famiglie Berio, Bertora, Tiriolo, Galleale, Desogus, Pierlasso, Sina, Pagliano, Bellatis danno il triste annuncio.

L'Associazione ex-Allievi dell'Istituto La Salle partecipa con profondo dolore la perdita del socio carissimo ALFONSO GIORDANO fratello del presidente.

Nel giorno di Natale serenamente spirava dopo una lunga e operosa vita di artista il maestro

Rosario Scalero
di anni 84

Le figlie Liliana e Maria Teresa col marito Victor De Ruette e la figlia Monique, la moglie Germaine Pepin con i suoi parenti del Canada, il fratello Silvio e i cognati Delgrosso ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti.

Castello di Montestrutto (Settimo Vittone).
Via Tagliamento 28 (Roma).

I maestri Giancarlo Menotti, Sam Barber, David Kimball, Clermont Pepin, Nino Rota e i discepoli d'America annunciano con dolore la morte del loro maestro ROSARIO SCALERO che prodigò con loro le sue nobili energie di artista e di uomo in lunghi anni d'insegnamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Alessandro Berardi

Ne danno il triste annuncio: la moglie Emma Colombero; il fratello Diego e consorte, cognati, zii, cugini e parenti tutti. I funerali oggi 30 dicembre alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Boucheron 3.

Il personale della ditta E. Colombero prende con dolore viva parte per il decesso del loro principale.

Si associano al dolore il prof. Giulio Milli e famiglia.

Si uniscono al dolore le famiglie: Cottino, Racagni, Barocco, Serratrice.

Dopo lunga penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione è mancato all'affetto dei suoi cari

Piercarlo Conti
di anni 16, Studente

Papà, mamma, fratello, nonni, zii, cugini, con dolore senza conforto ne danno il triste annuncio. Un ringraziamento particolare al dott. Elvio Francone per le affettuose cure. I funerali avranno luogo oggi 30 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Pastrengo 11. La presente serve di ringraziamento.

All'età di 79 anni confortato dai SS. Sacramenti si è addormentato nel Signore il

Cav. Tommaso Alieri

Lo piangono la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 31 c. m. alle ore 9,30. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Asti, 28 dicembre 1954.
Via Massimo d'Azeglio, 2.

Munito dei Conforti religiosi si è spento all'età di 90 anni il

N. H. Col. Carlo Stanzani
Cav. Uff. Ss. Maurizio e Lazzaro

Angosciati lo piangono il figlio dott. Mario e consorte, le figlie Emma, Olga e Jole, la sorella, il fratello, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 corr. alle ore 16 da via Valeggio n. 4.

Dopo lunga e penosa malattia cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Battista Verzino
di anni 75

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie, sorelle, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti.

Vinovo, 29 dicembre 1954.

Serenamente è mancata

Giovanna Trinchero

Ne danno il triste annuncio: il cognato Michele Bilia ed i nipoti Bilia e Trinchero. I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 16 partendo da via Nizza 57. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Cagliero, profondamente commossa per la dimostrazione di affetto e cordoglio per la scomparsa della sua cara

Marcellina Camerano ved. Cagliero

sentitamente ringrazia i signori: prof. Valletta, ing. Bono, comm. Genero, ing. Taccone, Direttori, Dirigenti e Impiegati del Gruppo FIAT, Aziende, Enti ed Associazioni, i Consigli d'Amministrazione della Provvida Ricuperi Met., della MALF e del Circolo Filologico, le Autorità e la popolazione di Barolo, parenti, amici e conoscenti, e tutte le persone che con la presenza, gli scritti e le preghiere si sono unite al loro dolore. La Messa di trigesima avrà luogo a Torino nella parrocchia dell'Immacolata Concezione, via San Donato, il 20 gennaio prossimo alle ore 8 ed a Barolo il 22 stesso mese alle ore 10.

Torino, 30 dicembre 1954.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio della signora

Maria Guerra ved. Cavalli Molinelli

leggasi: dott. Gian Vincenzo Briata.

Confortata dalla fede e dalla Benedizione del S. Padre è serenamente spirata

Giuseppina Bosco nata Bussone

Ne danno con dolore l'annuncio i figli Margherita ved. Fioretta, Riccardo, Carlo, Lino e famiglie, il fratello Carlo, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì 30 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in via Bardonecchia 149 bis. La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia Natività di M. Vergine (Pozzo Strada) il giorno 31 gennaio alle ore 9. Per espressa volontà dell'estinta non fiori ma offerte per i poveri della Conferenza di S. Vincenzo della parrocchia di Pozzo Strada. Un ringraziamento particolare al dott. Giuseppe Bonzano ed alla signorina Rosetta Clivio che l'assistettero con amorevoli cure. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Maria Actis e Giuseppe Riera prendono parte con tutto il cuore al dolore del loro amico Lino e dei suoi cari per la perdita dell'adorata mamma.

I Dipendenti tutti della ditta Lino Bosco (Materie Plastiche) si uniscono al dolore del loro titolare sig. Lino e del fratello Riccardo per la scomparsa della loro cara mamma.

I Dipendenti della Plastifer s. r. l. prendono viva parte al dolore dell'amministratore delegato sig. Lino Bosco per la perdita dell'adorata mamma.

Il dott. ing. Emilio Pierre Humbert e famiglia partecipano al dolore del sig. Carlo Bosco per la perdita della sua cara mamma.

I Dipendenti della ditta E. P. Humbert esprimono al loro collega sig. Carlo Bosco il più sentito cordoglio per la scomparsa della diletta mamma.

Il dott. architetto Nanni Luisoni e mamma partecipano al dolore della cara sig. Marga e di Piero.

Sono vicini a Lino gli amici Dutto, [illegible] e Negro.

La famiglia Chiambretto partecipa al dolore della famiglia Bosco.

Al tramonto del 28 corr. s'è immolata l'anima semplice e retta di

Nicola Magone
ex-impresario edile

Lo piangono la moglie, le figlie, i generi, i nipotini Eva e Gian Nicola, sorella, fratello, cognato, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali il 30 corr. alle ore 15 partendo da via Cigliano 27. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

N. H.

Vitaliano Uboldi de' Capei

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Gian Carlo con la consorte Adele Viette e figli Alessandro e Vitaliano, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 31 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. Si prega di non inviare fiori. La famiglia rivolge uno speciale ringraziamento al rev. Padre Costa, al prof. Curco, al dott. Luparia, agli Assistenti, alle Suore, alla signora Bosio-Porro e in modo particolare a suor Teresa Flaminia che amorevolmente lo hanno assistito.

Torino, via Davide Bertolotti 2.

Per la scomparsa del caro amico Conte VITALIANO UBOLDI DE' CAPEI si uniscono al dolore della famiglia Lucia e Valerio Clavarino e Paolo e Piero Giovanini.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici Franca e Giovanni Ferreri, Gina e Leone Todros.

Gli amici Bonzanini, Bossaglia, Casalegno, Maggia, Fagani, Pacerchi e Quaria si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del N. H. VITALIANO UBOLDI DE' CAPEI.

Serenamente, dopo lunghe sofferenze, si è spenta la signora

Carlotta Boër in Long

Ne danno l'annuncio: il marito comm. Manfredo Long; i figli dott. Manfredo, Jolanda e Elena con le rispettive famiglie, e i parenti tutti, a funerali avvenuti. La presente serve come partecipazione.

«Ve l'ho detto prima che avvenga, affinchè quando sarà avvenuto, crediate». Ev. S. Giov. 14-29.

Torre Pellice-Dagotti, 28-12-1954

Dopo penosa malattia è tornata a Dio l'anima buona di

Ugo Cari
di anni 74

I parenti tutti annunciano la triste notizia a quanti lo conobbero. I funerali avranno luogo in Chivasso partendo dall'abitazione in via Demetrio Cosola 10, alle ore 10 del 31 dicembre. Indi la Salma proseguirà per Cassino Torinese per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Munita dei Conforti della fede è serenamente spirata

Piera Sesso ved. Faletto

I figli angosciati ne comunicano a quanti le vollero bene. La salma sarà tumulata a Chivasso il 31 corr. alle ore 9,30. I figli esprimono la loro gratitudine al prof. dott. Riccardo Bologna ed a. dott. Roberto Pietra che per anni la curarono amorevolmente.

Torino, p. Castello 113 (29-12-'54).

Dopo lunga penosissima malattia sopportata con esemplare cristiana fortezza, munito di tutti i Conforti religiosi, è spirato stamane alle ore 10 il

Conte Ippolito Martin di Montù Beccaria
Colonn. d'Artiglieria in Ausiliaria

Ne danno il tristissimo annuncio: la moglie Mirella Viglietti; i figli Maria Costanza, Pier Enrico; Mario; Fernanda; i cugini e parenti tutti, l'affezionato personale di casa. I funerali avranno luogo in Pinerolo venerdì 31 corr. alle ore 10, partendo da piazza Vittorio Veneto 9. Non fiori ma opere di bene.

Pinerolo, 29 dicembre 1954.

Tragico incidente troncava la vita buona di

Francesco Campanello
di anni 65

Ne danno il triste annuncio, inconsolabili: la moglie Caterina Piomatti; i figli: Beppe con la moglie Margherita Viberti e il piccolo Fabrizio, Liana col marito Giovanni Bonardi e il piccolo Micki, Maria e Felice; le zie, i cugini: Grosso, Bonardi e Coppa. I funerali avranno luogo giovedì 30 corrente, alle ore 15, partendo da via Vittorio Emanuele 18.

Alba, 29 dicembre 1954.

Cristianamente è mancata

Rina Bettassa n. Poroglio

Ne danno il doloroso annuncio i figli Franco, Beppe, Neta, Giorgio e famiglie. I funerali a Rocca Canavese il 30 corr. alle ore 9.

E' mancata ai suoi cari

Anna Mancini ved. Toto

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore e i nipoti. I funerali il 30 corr. ore 16 partendo da via Cottolengo 13.

30-12-1953 30-12-1954

Da un anno l'anima buona di

Teresa Pagella ved. Parini

si è ricongiunta nella pace eterna al marito

Anselmo Parini

Le figlie ed i parenti li ricordano a chi li conobbe e li stimò. La Messa di suffragio sarà celebrata il giorno 2 gennaio 1955 nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi alle ore 8.30.

La famiglia Ramello nel primo anniversario della morte ricorda la compianta

Anna Lanfranco Ramello

ringrazia quanti vorranno intervenir alla Messa di suffragio che avrà luogo a Torino lunedì 3 gennaio 1955 alle ore 9,30 nella parrocchia della Crocetta. A La Loggia il 4 gennaio 1955 alle ore 17 nella chiesa parrocchiale.

Torino, 28 dicembre 1954.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI TORINO

Concorso pubblico per esami

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino ha bandito un concorso pubblico per esami a n. 4 posti di vice segretario in prova (grado XI, gruppo A) e a n. 1 posto di vice ragioniere in prova (grado XI, gruppo B) nel ruolo camerale.

Ai detti concorsi, cui sono ammesse le donne, possono partecipare i cittadini italiani muniti rispettivamente di diploma di laurea e di diploma di istituto medio superiore.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale della Camera di Commercio.

MAGLIAIE
LANA DUBIED
MARCA GATTO
Vasto e completo assortimento
NEGOZIO: VIA BOGINO, 37

MARIA!
Ecco il regalo che tanto desidero per Natale! Una buona penna stilografica col mio nome sopra inciso. Va da Vagnino e scegli la migliore. Egli inciderà subito e senza spesa il mio nome sulla penna scelta. Ricordati:
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

FRIGORIFERI
ORIGINALI AMERICANI
LIQUIDA
GROSSISTA IMPORTATORE
CLEVELAND
Via Vass. Randi 24, tel. 769-500

TELEVISORE
da 17 pollici
grande marca
Pagamento rateato
L. 7000 mensili
LOTTI via Mazzini 41

PIAGHE delle GAMBE
VARICI - FLEBITI, tel. 555-633
EMORROIDI, FISTOLE, RAGADI
Senza operazione - Dr. ZAGAMI
Torino: XX Settembre 74. Venerdì, sabato
Cuneo: c. Nizza 33, t. 27-60. Altri giorni

Studio Medico Specializzato
VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI - RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Grosso, v. S. Quintino 4 (P. Sacca) 527-190. Ore 10-12, 15-18

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE
tel. 47-791, ore 10-19 - Via Lagrange 39
Dir. Dr. L. TANTI

Studio Medico Dr. **CHIUSANO** Comm. CARLO
Corso Francia 26 - Tel. 772-231
cura senza operazione - Ore 10-12 15-18
EMORROIDI - RAGADI

Dr. P. ADLER - Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; t. 45-666

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 15-20; festivi 11-12

Debolezza sessuale, nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista veneree, pelle. Telef. 42-927
Corso Re Umberto 25 - Ore 9-15, 15-19

Dr. SARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Nervose - Ore 9,30-12 e 16-19
Via Vanchiglia 8 - Tel. 82-710

Dr. WYSS, via Po 53, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telefono 83-656

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 45-186 — TORINO

HOME LINES

IL NUOVO LUSSUOSO TRANSATLANTICO

OMERIC

26.000 Tonn.

effettuerà il suo VIAGGIO INAUGURALE dall'Italia per il

CANADÀ e NEW YORK

da VENEZIA il 24-1-55 da PALERMO il 26-1-55
da NAPOLI il 27-1-55 da GENOVA il 28-1-55

• Aria condizionata in tutta la nave

Per informazioni, prenotazioni passeggeri, rivolgersi alle Agenzie di Viaggi, oppure

FRATELLI COSULICH

AGENTI GENERALI

GENOVA: - Via Balbi, 4 - Telef. 26-613/14/15 - Telegr.: COSULICH
MILANO (Pass.) Via Gonzaga, 2, Tel. 896-356, Telegr.: COSULPASS
MILANO: (Merci) via G. Pascoli 57, tel. 271-888, Telegr. FRACOSULICH
TORINO - Via Roma, 260 - Telefono 520-648 - Telegr.: COSULICH
ZURIGO - Nueschelerstrasse, 9, Telefono 274-336
Telegr.: COSULICH

FRIGORIFERI 120 lt.

COMPRESSORE ERMETICO - PORTA BAR - ARMADIO LUSSUOSISSIMO CINQUE ANNI GARANZIA . . . L. 108.000

CHIARABELLI C.so Giulio Cesare, 48

VENDITA RATEALE SENZA CAMBIALI IN BANCA

La

PROPAGANDA GAS

s. p. a.

VIA SAN TOMMASO, 24

e gli Installatori autorizzati di Torino

valuteranno:

L. 6.000 qualsiasi fornello a gas in qualunque stato di conservazione, reso per l'acquisto di una cucina a gas SENKING, originale tedesca, a due posti e mezzo, forno e coperchio unico;

L. 9.000 qualsiasi fornello come sopra, ceduto per l'acquisto di una cucina a gas SENKING, a quattro posti, forno, mensole laterali e coperchio unico;

riducendo gli attuali prezzi di dette cucine rispettivamente

per due posti e mezzo da L. 32.000 a L. 26.000
per quattro posti da L. 45.000 a L. 36.000

LAMPADARI

La più grande Esposizione in Piemonte

CASA DEL LAMPADARIO

Piazzetta MADONNA DEGLI ANGELI, 2 ang. Via Carlo Alberto e Cavour

TORINO - Tel. 553-909 521-477

CASA DEL LAMPADARIO

CONCESSIONARIA DADI SVIZZERI "BRUEG" TORINO

cerca agente ben quotato ed introdotto per Cuneo e Provincia per la vendita dei suoi prodotti.

Scrivere: Ditta DE MARIA - Corso Dante, 40 - Torino

ecco la bevanda invernale!

Se vi siete coricati tardi

Un bicchiere di Acqua Brillante Recoaro bevuta a digiuno vi darà subito nuova energia eliminando i disturbi dovuti all'insufficiente riposo. L'Acqua Brillante è una bevanda energetica, dal gusto secco, che troverete gradevolissima dopo due o tre volte che l'avrete gustata; preziosa quando vi sentite stanchi, dopo aver fumato troppo e dopo aver lavorato molto. L'Acqua Brillante contiene i principi attivi della corteccia di china, non fa ingrassare ed attenua l'inappetenza dei fumatori. È ottima anche col Gin, col Bitter e con tutti i liquori secchi.

RECOARO ACQUA BRILLANTE

LIGHT-WATER

stimola - tonifica - ristora

BEVANDA SPECIALE DEGLI STABILIMENTI DEMANIALI DI RECOARO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani, betoniere, elevatori, attrezzi cantiere, torri servizio. Facilitazioni. Tecnoedile, Nizza 57, tel. 687-220.

ABBIAMO rete zincata per recinti, griglie metalliche, lamiere forate per trasformatori, radiatori, mobili, arredamento. Scribante, via Principi Acaja 61, Torino.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 20, Balocvi; tel. 44-303, 47-482.

AEROGRAFI cricchi idraulici compressori sollevatori attrezzature autoofficina, Siflor, via Nizza 32, telef. 653-076.

ASSORTIMENTO completo mobili ufficio, sedie curvate. Prezzi, qualità. Secchetto, Bellezia 4. 11129

CARRIOLE ferro con ruote gommate per imprese ed edilizia, accessori. Scribante, via Principi Acaja 61, Torino. T0306

GIACCA, calzoni impermeabili, tuori da lavoro, vende completi lire 200... Gay, Tasconi 20, telef. 70-064. T0728

JALLA' utensili, lime, seghette, abrasivi. Sacchi 24, Telefonare 40-632.

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricuperi. Occasionissima. Riparazione, via Parma 1. 6123

MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antincendio, Cigna 5, telef. 21-360.

MACCHINE lavorazione legno, nuove e d'occasione. SRT, via Giacosa 2, telefono 682-014. T5369

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Luparia, telefono 393-372. T1537

PUTRELLONI da 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000 vendonsi prezzi massima convenienza. Fratelli Gay, Tasconi 20.

TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tasconi 00, telef. 70-061. 3302

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ARTIGIANO mobiliere arreda ripara negozi, alloggi, preventivi disegni gratis. Telefonare 762-990. S9306

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 34-B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30-C. 4736

PELLICCERIA « Gilma ». Ricasoli 6. Assortimento confezioni, riparazioni, guarnizioni, modelli. Lunghe rateazioni. Telefonare 86-842. 12539

PIEDI dolci? Via amara? Duroni, calli ecc. Scompariranno adattando prodigiosi cuscini tedeschi. Serratrice, corso Vitt. Emanuele 9, Torino. T2605

TELEVISIONE ingegnere Tartaferi radio riparazioni economiche garantite. Piazza Carignano. Telefonare 46-249. T0636

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO autorimessa semicentrale, vera occasione, alloggio, causa malattia 3 milioni 300.000 urge. Vergnano, Principe Amedeo 35. 17620

ABBIAMO licenza commestibili e drogheria, trasferibile, occasione. Vergnano. Telefonare 82-063. T1620

AFFARONE negozio bottoni, chincaglierie, centralissimo, cedo 1.200.000, merce compresa. Telefonare 537-261. R4771

ALASSIO. Centralissimo alimentari salumeria con alloggio cedesi 2.500.000, Agenzia Aurelia, Alassio. 13675

AUTORIMESSA avviatissima, stazione servizio riparazioni 60 automezzi, riscaldata, cedo. Telefonare 383-504. S2647

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2016

CEDESI parrucchiere uomo signora profumeria con alloggio. Richiesta 650.000. Telef. 40-346, Torino. S7621

CEDIAMO bottiglierie commestibili latterie panetterie pastifici drogherie. Buonissimi affari. Urss, Giolitti 10.

DISPONENDO capitali associerei artigiano costruttore materiale elettrico. Scrivere cassetta 4023, SPI. Torino.

FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattazione competenza, correttezza, studio commerciale farmaceutico. Bertholet 27, telefono 682-012. 8693

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio: facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

MOTIVI familiari urge cedere caffè, bar. Telefonare 86-504. F9075

OCCASIONE, urge cedere negozio laboratorio biancheria. Telefono 81-807.

PANETTERIA, ottimamente attrezzata, lavorazione redditizia garantita, cede condizioni pagamento. Becchetta, Alfieri 20.

PICCOLA industria attrezzata moderna redditizia associerebbe persona apportando dieci milioni uscendo socio. Scrivere cassetta 3265, SPI. Torino. F9037

1.100.000, cedo negozio fiori dilazionando, retro, zona signorile. Telef. 44-467.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Bardonecchia vendiamo appartamenti panoramici 2-3-4 camere sempliei, doppi servizi, negozi. Rivolgersi Bardonecchia, Custode, viale Dellavecchia 4 o scrivere cassetta 5022, SPI, Torino. G7538

ABBIAMO alloggi 3-4-5 camere più doppi servizi da vendere, pronti subito, corso Tassoni. Telef. geom. Cantatore 553-307.

ABBIAMO ancora ultimo alloggio due a dipendenze; quattro e servizi piano rialzato. Tratta direttamente impresa. Rivolgersi: Rosselli 93. T1777

ABBIAMO negozi retro da vendere pronti subito ed in costruzione via Cibrario 76. Visite ore 14-16. Telefonare geom. Cantatore 553-307. T0552

ABBIAMO negozio due vetrine pronto subito nuova costruzione via Fratelli Carle 69 (Crocetta). Facilitazione pagamento.

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni panoramici tre, quattro camere. Via Rimondi 10. 5546

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere, servizi, corso Re Umberto 140. Facilitazioni pagamento. 0445

ACQUISTEREI, contanti, alloggio occupato, reddito minimo 10%. Tel. 53-368.

ADIACENZE Fiat vendonsi ultimi alloggetti liberi e occupati. Case esente, parimano, Via Cortemilia 20. Lunghissime rateazioni, Ore 15-17. T2449

ALLOGGI quattro camere servizi garage liberi nuova costruzione secondo piano via Bedussi 5 vendonsi 600.000 camera, parte pagamento rateale. 13753

ALLOGGI signorili moderni 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 790-633. T0309

ALLOGGI signorili 1-2-4 camere servizi, negozi, San Donato angolo Galvani, vende cav. Conti, Bertola 15. 5607

ALLOGGI tre camere cucina abitabili subito Borgata Parella vende impresa. Telefonare 43-169, 790-643. 20233

ALLOGGI tre-quattro camere cucina, servizi, finiture signorili, negozi, Via Valperga Caluso 16. Pronti primavera 1955. Prenotarsi; telefonare 47-155. 7165

BARDONECCHIA abbiamo alloggi pronti subito in costruzione 1-2-3-4 servizi e villette 14 camere, giardino. Telefonare geom. Cantatore 553-307. T2667

CASA via Leini 65 bis un piano rialzato cinque camere et sotterraneo, portone carraio, giardino, tutta libera, vendesi. Telefonare 553-963. 13755

CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Monterosso 16. T0509

CASETTINA ben finita 4 camere, servizi, termosifone, garage, prezzi dazio Francia. Vendo 1.700.000. Tel. 70-076.

CAV. Conti, Bertola 15, vende negozio occupato centralissimo, mq. 100: 5 milioni. T3632

CAV. Conti, Bertola 15, vende palazzetto 24 camere, angolare, su corso semicentrale, 22.000.000, reddito 7. T4632

IFIT amministra e anticipa redditi su stabili. S. Quintino 4 bis, telef. 53-000.

IFIT, concede ipoteche. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000; 53-048.

ITALCASE, S. Teresa 3, con minimo di anticipo vendiamo alloggetti liberi, occupati, ascensore, costruzione solidissima, lunghissime rateazioni, in corso Regina Margherita 243, ore 15-17. T2440

LIBERI occupati vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino, ingresso, gabinetto, Chatillon 8. Visite 16-18. Telefonare 41-787. T1697

MUTUANSI alloggi e stabili massima celerità. Ifit, S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. T2131

NEGOZI meravigliosi vendo prezzi piazza Sabotino. Tel. 527-313, 47-830.

NEGOZIO nuovo, angolare, semicentrale 3 grandi vetrine, affittato bar-torrefazione avviatissimo, canone annuo 720.000, vendo. Telefonare 47-839. S0635

OCCASIONE. Corso Unione Sovietica 243 vendonsi, facilitazioni pagamento, ultimi alloggi 2-4 camere cucina cucinino, autorimesse, finitissimi, panoramici. Telefonare 393-258. R1409

PALAZZO S. Giulio, piazza Chironi 6, prendansi appartamenti qualunque numero camere, ogni comfort moderno, pronti prossima estate. Rivolgersi cantiere. Informazioni: telefonare 761-427.

PRIMA acquistare visitate cantiere « Maria », via Principe Acaja angolo Avigliana. Disponibili negozi, alloggi 1-5-10 camere doppi servizi, autorimessa. Informazioni 45-601. 7243

PORTA Palazzo (pressi), vendiamo alloccati negozi, alloggi tre camere cucina termo bagno ascensore. Corso Napoli 10. Visite 15-17. Telefonare 553-670.

UVAR vende convenientissimi alloggi occupati via Salliceto 15. T1442

VENDESI alloggi rate, prezzi convenientissimi, 1-2-3-4 servizi. Corso Racconigi 140, via Jacopo 30. Impresa Rosso e Bianco, telef. 777-169, 358-567.

VENDO 2 grandi camere libere, gabinetto, commissione, 1.550.000; via Biella 14, (tintoria). F9073

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI camera uso ufficio o magazzino, corso Regina Margherita 121.

CERCASI centralissimo negozio vuoto libero subito o entro gennaio. Scrivere cassetta 4032, SPI, Torino. R3708

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi abitabili subito una camera, due camere servizi (Boringhieri) via Frejus 5. Visite 9-12; 15-18.

ABBIAMO alloggi piccoli, medi, zone diverse, convenienti. « Elia », Albertina 21.

ABBIAMO alloggio camera cucina ingresso via Gioberti, terzo piano, affitto convenientissimo 17.000 mensili. Angle sin, Nizza 9. T1515

ABBISOGNAMI S. Paolo, 3 camere cucina servizi cauzionando. Tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere servizi. Sacchi 14. F9041

AFFITTANSI ultimi alloggi signorili 3-4 camere più servizi, abitabili subito. Rivolgersi via Castelnuovo delle Lanze angolo via Baltimora, fianco Studio comunale. T2757

AFFITTASI alloggio nuovo ammobiliato tutti conforts. Telefono 71-165. R4719

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere, cucina bagno ascensore, via Sacchi 18.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 528-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6006

APPITTASI, via Montebello 24, alloggio 2 camere cucina servizi. S0763

AFFITTASI 2 camere bagno telefono riscaldamento, centralissimo. Tel. 528-311.

CENTRALISSIMO affitto mobiliatissima camera spaziosissima e cucina 12.000. Telefono 292-760. S0625

CENTRO S. Paolo affitto alloggetto 3 camere termo bagno ascensore. Tel. 35-074.

CERCASI alloggetto elegantemente ammobiliato uso pied-à-terre. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino. R6649

PALAZZINA affittasi elegante matrimoniale, cucina, ammobiliate indipendenti, volendo solo camera tutte comodità. Telefonare 80-268. S4221

VENDESI alloggetto camera cucina servizi, zona Barca, 1.500.000. Tel. 521-236.

20.000, S. Rita, affitto subito 2 camere, tinello cucinino servizi. Telefono 292-760.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Sita » avrete in qualunque momento la possibilità di imparare o specializzarvi nelle seguenti materie: dattilografia, stenografia, comptometria, contabilità, paghe-contributi, lingue, ecc. Via Po 2. Telefonare 47-578. T1979

ALL'ISTITUTO stenografico « Cima » 3 gennaio iniziansi corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telefonare 50-254.

DIECI gennaio iniziano nuovi corsi rapidi diurni, serali, tariffe ridotte: dattilografia, stenografia, comptometria, lingue estere, contabilità moderna paghe operai. Istituto via S. Teresa 11. Tel. 527-844.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata due letti, altre un letto, centrale, comodità. Tel. 47-156.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale, un letto, serietà, distinto. Tel. 47-625.

AFFITTASI centralissima matrimoniale uso cucina, referenze. Telef. 44-401.

AFFITTASI matrimoniale anche amici, termo bagno volendo uso cucina. Borgata Parella. Telefono 778-984. F6371

AFFITTO mobiliata uomini stabili, Garibaldi 40. Tel. 40-836, Bottallo.

CAMERA ammobiliata, termo, in villa, preferibilmente studente o professionista. Borgata Parella. Telefono 773-292.

ENTRATA indipendente cedesi camera ammobiliata, acqua, termosifone, paraggi Porta Nuova, piano primo. Tel. 50-161.

INDIPENDENTE mobiliata persona stabile, acqua, gas, affittasi trediciimila. Telefonare 82-993. F9081

RIALZATO Statuto bella camera ammobiliata comodità non affittacamere. Telefonare 55-882. R3810

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO a disposizione buoni posti per tuttofare cuoche, cameriere. Aretta, Vinzaglio 12. Telefono 527-620. 5022

BALIA praticissima, ottimo trattamento, stipendio, cercasi per due bambini, referenze. Scrivere cassetta 4028 SPI Torino.

CERCASI fisso tuttofare svelta volenterosa pratica lavori. Referenze. Telefonare 322-567. F0340

CERCASI parrucchiere uomo massaggiatori capaci, Delmondo, corso Re Umberto 37, Torino. S0797

CERCASI rettificatori possibilmente pratici presse. Telefonare 380-565. F0342

CERCASI tornitori montatori meccanici, manovale di fiducia, capacità, referenze. Scrivere cassetta 4031, SPI, Torino.

CERCASI urgentemente magazziniere serio volonteroso sano. Scrivere allegando referenze a cassetta 4033, SPI, Torino.

DA compravenno 300 persone cercasi per prossimo primo gennaio abile cuoco massime referenze. Scrivere dettagliando cassetta 92 A. Sipra, Torino. 13738

DATTILO-comptometrista, praticissima qualsiasi lavoro ufficio, cercasi, referenze controllabili; inutile scrivere senza requisiti. Scrivere cassetta 3268, SPI, Torino.

DATTILOGRAFE scritturazione indirizzi domicilio cercansi. Scrivere cassetta 5200 SPI, Torino. F9087

DISOCCUPATI, manovali, troverete facile impiego frequentando corsi qualifica Saldatore. Il miglior insegnamento pratico-teorico. Prezzi miti. Istituto Tagnone, via Tagnone 7. T0722

DONNA praticissima lavori casa con referenze controllabili cercasi. Tel. 694-120

FREQUENTANDO corsi rapidi comptometer avrete ottima possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour 1. T2024

IMPIEGATA praticissima paghe, contabilità lavori ufficio, annuali, precisare età, luogo nascita, pretese, referenze, titolo studio. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino. S2641

IMPORTANTE azienda abbigliamento cercasi fattorini 25-35 anni. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino. R4673

INSEGNANTE cercasi da famiglia distinta ripetizioni due ragazzi medie e aiuto direzione casa, ambiente serio, religioso, vitto alloggio, stipendio. Scrivere età, posti occupati, cassetta 4037, SPI, Torino.

RAGAZZO signorina apprendisti ufficio cercansi. Telefonare 3260, SPI, Torino.

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 13654

STENODATTILOGRAFA provetta velocissimo ordinata, cercasi due tre ore pomeriggio, sera. Scrivere età, posti occupati cassetta 4036, SPI, Torino.

TUTTOFARE pratica cucina, fissa, preferibilmente trentenne, buon stipendio. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

AUTISTA lunga pratica 3a benzina nafta offresi. Telefono 54-247. R4755

DISEGNATORE particolarista, esente militare, libero mattino o pomeriggio, offresi. Scrivere cassetta 6037 SPI Torino.

ESPERTISSIMO organizzazione commerciale vetrinista pratica triennale Rinascente offresi direttore negozio magazzino. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino.

FATTURISTA pratica macchine Friden e Marchant e lavori ufficio, desiderando migliorare, offresi per sicuro impiego. Scrivere cassetta 3554, SPI, Torino.

MECCANICO specialista con attrezzatura propria cerca sistemazione in autorimessa. Telefonare 298-211, ore pasti.

OFFRESI lavorante sarta finita lunga pratica con referenze ineccepibili. Ada Vigna, via G. Giacosa 4. R5748

OFFRESI magazziniere, fattorino piazzista sorvegliante autista 2a pratico contabilità media età referenze. Tel. 685-553.

TRENTENNE serio, attivo, ottima pratica ufficio, massime referenze, da sei anni impiegato grande azienda Milano, desideroso tornare città natale, offresi impiego decoroso, disponendo forte cauzione. Telefonare 685-370. R4777

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ALESSANDRIA Asti Cuneo Novara Vercelli cercansi esperti rappresentanti provinciali quadro pubblicitario brevettato, novità, sicuro avvenire, ottime condizioni. Serietà, referenze, garanzie. Scrivere: P.E.D., Garibaldi 13, Torino. S0314

CHIMICO biologo cerca seria rappresentanza medicinali farmaceutici o seria sistemazione. Telefonare 395-649.

DISPONENDO Roma, locale ampio autorimessa cercasi rappresentanze con deposito materiale automobilistico, utensileria. Telefono 792-431. S0769

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ASMA bronchiale acuto e cronico (escluse forme cardiache) ribelle ad altri trattamenti viene curato efficacemente anche cronicizzato da anni. Per soddisfare ripetute richieste dal Biellese il dott. cav. Luigi Villa, via Schina 15, telef. 73-571, Torino, riceverà in Biella, Albergo dell'Angelo, martedì e venerdì dalle 14,30 alle 17,30 quanti si prenoteranno al domicilio di Torino. Presentare radiografie e relazioni visite mediche fatte antecedentemente. 13611

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze ovunque. « Italpol », Principe Oddone 82. Tel. 21-510; 26-979. 12735

ABBIAMO assortimento vastissimo argenterie, gioiellerie, oreficerie, orologerie. Assoluta garanzia, prezzi fabbrica. Cavour 6. 0841

ABBIAMO poste serbate inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 62

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, ecc. Telefonare 17-572. 340

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cattadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, Tel. 41-100, 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-151.

ACUMAGICO: apparecchi maglieria macchine uso famiglia, artigianato. Dimostrazioni gratuite. Acumagico, c. Vittorio 64.

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 25, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 813

ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 35. 5177

ARCIOCCASIONE, vendo servizio posate superargentate, 161 pezzi completissimo. Telefonare 21-981. T2033

ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rolle, Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. T1056

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4742

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 2569

ATTENZIONE! Matrimoniali 37.000, cucine 28.000, salotti 38.000. Lagrange 29 (cortile). 916

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili, Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti. Corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6241

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni, Cigna 17. Telefono 22-844.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5, telef. 62-598.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cuttadengo 3. 6378

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, svendonsi per cessazione. Papella, Mazzini 44. T0075

CAMERETTE letto ogni tipo. Specialità alberghi, pensioni, vendonsi anche singoli mobili sciolti. Interpellateci. Alasia, Vinzaglio 5. 6160

ELETTRODOMESTICI, porcellane, lampadari, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, Garibaldi 14, telefono 530-010. 6657

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8016

FRIGORIFERI, compressore ermetico, vendita straordinaria, litri 120-130, 170 a lire 108.000 e 150.000. Garanzia cinque anni, assistenza (omaggio cassette liquori) Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono 23-832. 13311

LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero, arredamenti, via Valperga Caluso, ang. via Belfiore 13, via Nizza 34 (facilitazioni). 10358

LA MOBILIARE, Bellezia 19, con trentennale esperienza offre mobili massima fiducia. Prezzi convenienti. Facilitazioni.

LAVABIANCHERIA classica di grande rendimento a sole lire 67.000. Lava, risciacqua, asciuga. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono 23-832. 13311

LAVABIANCHERIA 1955 delle migliori marche liquidiamo sottocosto. L'Elettrica, piazza Madonna Angeli 2. 12985

MACCHINA cucire tedesca Gritzner, altre 45.000 mobile. De Bernardi, Stampatori 6.

MACCHINA maglieria « Rondine » acciaio tedesco, brevetto salva-aghi, innumerevoli disegni. Casacci, Arsenale 40.

MACCHINE cucire garantite 25 anni, grandi marche, mobili lussuosissimi per sole lire 45.000. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono 23-832. 13311

MACCHINE maglieria da quattromila a dodicimila mensili noleggiamo, vendiamo. Casacci, Arsenale 40. 10486

MACCHINE scrivere, calcolatrici nuove, occasione garantite svendesi. Mayo, Bertero 4. T2511

MAGLIERISTE, macchine tedesche, nazionali, dispositivo disegni. Insegnamento gratuito, procurazioni lavoro. Macchine cucire nuove 35.000. Gribaldo, San Francesco Paola 4. T0247

MOBILI « Casabella ». Vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefono 521-167. 9372

MOBILIFICIO Oasp, 20 rate. Camere da 53.000, tinelli 45.000. Vasto assortimento mobili qualità ecc garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 667

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, tutto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci. Telefono 21-105. T0213

MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, corso Francia 106 bis.

MOBILIFICIO Pio Quinto 10 bis angolo Sant'Anselmo: vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano 125.000, 130.000, 150.000 in più. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni. 9850

MOBILIFICIO Pio Quinto 10 bis angolo Sant'Anselmo, valutiamo mobili usati sostituendoli. (Facilitazioni pagamento).

NERVO, Accademia Albertina 42. Le migliori macchine: maglieria, cucire, rimagliacalze. Prezzi imbattibili. Insegnamento, rateazioni. 9115

OCCASIONISSIME! Liquidansi radio diecimila, quindicimila, radiofonografi trentamila. Rilascio garanzia. Superradio, Arcivescovado 5 ang. XX Settembre.

PELLICCE assortimento tutte qualità, prezzo, facilitazioni. Costa, Mazzini 35. Telefonare 51-602. 6557

PELLICCE Fiorella. Assortimento di lusso e comuni. Facilitazioni. Pio V 13. Telefono 683-086. 7426

PELLICCE « Sic ». Persiani, castori, visoni, foche, rateizzo 150.000; murmel, zampe, teste, ricci, persiano 60.000. Facilitazioni. Pellicce « Sic », via Lagrange 24-B. 8432

PIANOFORTI moderni Steinhöhler garanzia decennale, rateazioni, esclusività. Cruciolo, Po 20. 6865

PIANOFORTI. Per acquisti, cambi, noleggi, riparazioni, accordature, rivolgetevi con fiducia a Mezza, migliori prezzi migliori condizioni, migliori garanzie. Mezza, Accademia Albertina 1 angolo via Po. Telefono 86-576. 3310

PIANOFORTI Steinway Chiappo, un secolo al servizio dell'arte. Cambi, noli, riparazioni garantite; personale specializzato. Chiappo, telef. 81-542, Vittorio Veneto 18. T1354

PIATINO, pianoforti; harmonium, via Po 6, presenta un vasto assortimento di ogni marca nonchè ottime occasioni, sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi. Telefonare: 520-237. T1817

RIMAGLIACALZE Titanus, ultimo sistema velocissimo, costa poco, rende molto. Insegnamento Cavallo, corso Vittorio 73.

TAILLEURS, paletots, vestaglie, sopravveglianze, Pellenati, Carlo Alberto 40-31. Abiti per signora. Prezzi convenienti. Jacond Sorelle, via Consolata 13. T8146

TELEVISIONE 130.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. De Bernardi, Stampatori 6. T2303

TELEVISORI nazionali ed esteri da 140 mila in più; apparecchi radio da 19.000. Vendita rateale senza cambiali in banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 48. T2872

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, vende, permuta, rateando: 103, Ardea, 1100 A-B-E, 1400, 1900, 500 C, corso Regina Margherita 152.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuova 1100 (103) belvedere giardinette topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T1880

A buone condizioni finanziamo acquisti autoveicoli. Iltauto, S. Quintino 4 bis. Telefono 53-000. T2131

A buone vantaggiose condizioni finanziamenti su autovetture, autocarri. Telefonare 50-104. 9036

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 « Roberto » occasionissime 1100 E giardinetta metallica Coriasco, 103 nuove, seminuove, 1400, Alfa, Aurelia, Belvedere. Assortimenti. Rateazioni. Tel. 528-652.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 337 bis, telefono: 42-535, occasionissime: Aurelie gran turismo seconda serie, B-10, B-22, 103 Cemta-Studebaker, 1400 cabriolet Vignale, 1100 S. Pinin Farina, 1100 E, 1400 nafta, 1900, Alfa, cambi rateazioni.

APPIA guida sinistra, Aurelia B 21, Ardea 4-5 marce, Fiat 103, Jepp giardinetta speciale, 1100 A-B-E, Belvedere, 500 C, rare occasioni. Vende Condor, corso Palestro 4. T0850

APRILIA 12 V, perfetta, radio, accessori vari, vendesi. Massena 40. Tel. 40-780.

AUGUSTA terza serie perfetta 1100, centocinque rimesso nuovo, metano, vendo. Telefonare 583-506. S9848

AUTOCAONO, Commissionaria Fiat, via Baretti 39, tel. 60-000; 693-074 offre a prezzi convenienti rateazioni massime ottime 500 C 500 belvedere e furgoncini 1100 B cabriolet, 1100 E, 1100 A furgone 7 q.li Ardea furgone, Lancia Aprilia varie. T2370

AUTOCAONO, Commissionaria Fiat, via Baretti 39, Torino, tel. 60-000, 693-074 dispone Aurelia B 10 giardinetta quattro porte ottima, Alfa 1900 come nuova 1900 Fiat perfettissima assortimento 1400. Rateazioni massime. T2370

AUTOCARRO 618 metano a 2 piani, trasporto moto adattabile bestiame vendo, cambio anche con vettura. Telefonare 22-406. 8136

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa nuove e d'occasione, massima garanzia, vendonsi rateando. Madama Cristina 66.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4599

AUTONOLEGGIARSI autovetture a vantaggiose condizioni senza autista, Telefonare 86-104, 50-556. 9030

AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500, Farini 3. Telefoni 80-640, 890-903.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 82, 1400, 1100 E Belvedere, 500 C. Telefonare 773-985. 3309

AUTONOLEGGIO moderno, con, senza autista: Aurelia, 1900, 1400, 103, 500 C. Telefonare 26-031. T2513

AUTOSALONE Ferrero, Campana 8. 1100 B.E., Ardea, Aprilia, 1400, camioncini, 1100 4 q.li. Rateazioni, cambi. Telefonare 61-504. T1380

AUTO-UNION, campione mondiale turismo 1954; stabilità, ripresa, frenatura eccezionali. Provatela. Occasione seminuove. Pinelli 14. Telefono 380-277.

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.

BELLA 1400 nera guida destra, perfetta e 500 C ottima, vendesi occasioni. Telefonare 291-095. S6815

CANTINO acquista auto da demolire, e vende. Via Brandizzo 62. Telef. 23-038.

E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

ESPOSIZIONE permanente autoveicoli usati ogni marca, modello. Autocarri pesanti, leggeri ribaltabili. Rateazioni: Riva. Commissionaria Fiat, via Nizza 30.

GIUBBE pelle, giubbotti, direttamente dalla fabbrica, Basso, via U. Rattazzi 11.

NAFTA, 1400 seminuovo, vendo, cambio, rateizzo, Autosalone Tessiore, Roma 387 bis. Telefono 42-535. T2149

NOLEGGIO senza autista 1000, 1400, Aurelia, Topolino, Cadillac. Telef. 20-838.

RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli. Successori Molino, telef. 60-508. 1323

RIZZIO compra, vende, permuta. Assortimento vetture nuove, seminuove, Fiat, Lancia, Alfa, Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia! Via Michelangelo 22. Tel. 61-777.

TASSISTI e noleggiatori: prenotate in tempo la nuova 1100 (103) sei posti strapuntino tipo taxi e lusso, Morbidelli e Bordese, via Saluzzo 20. Telef. 61-073.

VENDO Belvedere km. 5500 mesi 4. Telefonare 393-410. R4661

VENDO rateizzando Fiat 103 radio, 2500 km.; Appia sei mesi chiara, radio; 500 C belvedere km. 3000 sei mesi. Morbidelli & Bordese, via Saluzzo 20, Tel. 61-073.

500 C blu scuro, perfette condizioni, necessari, vendesi. Telefonare 772-366.

1400 come nuova, unico proprietario, privato vende. Tavella, Gen. Govone 11.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

COVOLO. Vespa nuovi modelli 125-150 prezzi ribassati, rateazioni, cambi. Giulio Cesare 155, telef. 21-135. T0205

DUCATI! E' in corso la grande campagna autunno-inverno, Ducati 98 lire 169 mila; 65 T.L. 115.000; 48 lire 80.000, Ducati 98 Sport quattro marce lire 205.000. Forti riduzioni anche sulle rateazioni. Ramat San Francesco d'Assisi 31. T1862

GILERA 150 motoleggera superiora, grande successo, Gilera 300 bicilindrica, grande novità a disposizione per provare. Approfittate degli sconti invernali e delle facilitazioni di pagamento. Prenotate dal Concessionario diretto: Meloni, corso Giulio Cesare 44. T1147

LAMBRETTA, Lambretta nuova produzione tipo 150, prove, permute, rateizzazioni. Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, corso IV Novembre 19, Cuneo.

MONDIAL vince: Milano-Taranto Giro d'Italia. Prova campionato del mondo in Spagna, festeggia chiusura stagione sportiva concedendo sconti straordinari tutti tipi. Durato, via Principe Tommaso 2.

MOTOFURGONCINI Ape, nuovi, usati, cambi, tutti tipi carrozzeria e cabine. Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, Francia 21. T1821

RUMI, approfittate dei grandi sconti invernali fino al 31 dicembre: Rumi lusso e Scoiattolo lire 167.000; Sport 169.000; Super Sport [illegible] alluminio 232.000. Forti riduzioni anche sulle rateazioni. Ramat, San Francesco Assisi 31.

VOLETE comperare Vespa? Volete vendere Vespa? Volete cambiare Vespa? Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, corso Francia 21. T1821

VOLETE « Vespa » 1955? Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31, Telefono 81-144.

"CGE" IL TELEVISORE

PIÙ MESSO A PUNTO

17 pollici

L. 200.000

con mobile di esecuzione lussuosa.

Si vende anche ratealmente.

• Immagine definita nei piani e in tutti i punti.
• Cinescopio a superficie cilindrica e perciò non deformante.
• Assoluta stabilità del quadro.
• Stabilità di tutte le regolazioni.
• Schermo molto luminoso e di tonalità calda, riposante.
• Voce nitida, indipendente dalla regolazione visiva.

CGE

CGE COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

al Centro America

CON IL LUSSUOSO TRANSATLANTICO

"CONTE BIANCAMANO"

24.000 Tonnellate s. l.

Tre piscine • Tre cinematografi
Telefono transoceanico
Aria condizionata nelle sale da pranzo di 1.a classe

per:

LA GUAIRA - CURAÇAO - CARTAGENA

da GENOVA: 26/1 - 5/3 - 14/4
da NAPOLI: 27/1 - 6/3 - 15/4

"ITALIA" NAVIGAZIONE - GENOVA

TORINO: Passeggeri: piazza Castello ang. via Barbaroux 2, tel. 44-903 - 49-085 · Merci: tel. 44-505

VESPA NUOVI MODELLI 1955

125 cc. L. 128.000 - 150 cc. turismo L. 148.000
150 cc. gran sport 4 marce 100 km. ora L. 178.000

Prenotazioni da COVOLO, corso G. Cesare 155, tel. 21-135

Un'oasi di benessere nella stagione fredda

THERMOMAGLIA DALL'ARA

realizzata secondo i principi della thermocoperta

LANEROSSI

THERMOMAGLIA - godimento termico doppio rispetto a quello di una maglia comune

Acquistate oggi stesso una THERMOMAGLIA DALL'ARA

RIBASSATO IL PREZZO SULLA

CARNE BOVINA FRESCA

Sanato da latte coscia Lire 1000 al kg.
Manzo del Piemonte coscia Lire 700 al kg.
Vitello 1a qual. bollito L. 600 senza giunta

Troverete negli spacci SACOCA: V. Garibaldi ang. V. Consolata - P.za Mad. Cristina, 1 - V. Bellezia, 29 - V. Balme, 30 V. Vibò, 31 - C.so Farini ang. c.so Belgio - C.so Peschiera, 190

ALESMAR

POSATERIE
CASALINGHI
ELETTRODOMESTICI
RASOI ELETTRICI
FRIGORIFERI
LAVABIANCHERIA

la chiave per un acquisto utile

PER LA CASA
PER REGALI

Caudano

P. CARLO FELICE 28

TORINO